TAXE PARÇUE - TASSA RISCOSSA - UDINE - ITALY

FRIULI NEL MONDO

Anno XXXIII - N. 355
Maggio 1984
Spediz. in abbon. post.
Gruppo III (inf. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
ADERENTE ALLA F.U.S.I.E.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA DEL SALE 9 - TELEFONO 205077 - 290778

Abbon. annuo L. 5.000
Una copia » 500
Estero » 10.000
Aereo » 15.000

La 3ª Conferenza dell'emigrazione

Le condizioni economiche europee e internazionali, i mercati del lavoro scossi e tormentati da una crisi di cui non si è ancora tracciato un itinerario di uscita di sicurezza, gli squilibri settoriali di grave disorientamento per una disoccupazione che coinvolge larghe masse di interi paesi, pongono interrogativi preoccupanti soprattutto per quel «quarto mondo» che è il lavoartore all'estero: si usa dire che a pagare il primo conto sono sempre gli emigrati, visti come elemento sul quale è più facile intervenire quando la recessione colpisce. E uno Stato o una Regione che, al di fuori dei suoi confini, ha milioni di suoi lavoratori, non può non disattendere un fenomeno che si traduce in rientri difficili e spesso obbligati, in situazioni familiari di estrema precarietà e in una ricerca di posti di lavoro che diventano, in un crescendo rischioso, introvabili.

A questi motivi di fondo e alla stessa dinamica accelerata di modificazioni intrinseche e sempre presente nel mondo del lavoro, si è richiamato l'assessore regionale al lavoro, all'assistenza e all'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, prof. Silvano C. Antonini, per collocare al centro della tematica dell'ultima seduta del Comitato regionale dell'emigrazione, la Terza conferenza dell'emigrazione che avrà luogo in Regione nella primavera del prossimo anno. Quando si farà, saranno passati cinque anni dall'ultima, del 1979: un arco di tempo in cui la realtà locale e quella di presenza degli emigrati della regione si sono date o hanno subito una trasformazione radicale. La ricostruzione delle zone terremotate sta per concludersi, la percentuale di manodopera disoccupata o in attesa di occupazione, il difficile salto migratorio che suscita nuovi interrogativi, lo strano fenomeno di una immigrazione da regioni contermini o da provenienze più lontane, sono motivazioni più che sufficienti ad imporre un appuntamento che dovrebbe costituire verifica realistica della nuova situazione socio-economica della regione e soprattutto occasione per elaborare un piano di interventi articolati con razionalità, in grado di offrire positive soluzioni per un futuro di maggiore sicurezza a media e breve scadenza: sempre tenendo come punto di riferimento prioritario, il rapporto con il mondo dell'emigrazione delle genti della regione e delle loro urgenze più sentite.

«Questa volta è stata la stessa Giunta che, in unità di intenti con il Consiglio regionale, ha avvertito la necessità della Terza conferenza, per affrontare questa problematica», ha affermato l'assessore Antonini, senza aspettare le sollecitazioni provenienti dall'esterno. E accanto alla necessità, l'assessore ha indicato una nuova metodologia di realizzazione per un tempo che può definirsi sostanziale nella sua fase preparatoria quanto, e forse più, di quanto lo potrà essere quello reale del-

OTTORINO BURELLI

(Continua in seconda)

Incontro estivo degli emigrati e assemblea annuale di Friuli nel Mondo

Vogliamo portare a conoscenza di tutti i nostri lettori due date che sono particolarmente importanti per la vita e l'attività dei Fogolârs furlans e dell'Ente stesso. Avevamo già annunciato che l'incontro estivo dei friulani rientrati in Friuli per le ferie, è stato fissato per sabato, 11 agosto prossimo: il luogo di incontro è Villa Santina, in Carnia, dove tutti sono invitati ad intervenire, soprattutto per un tema che, oltre al tradizionale ritrovarsi insieme, caratterizzerà la giornata. Sarà infatti presente l'assessore regionale all'emigrazione che illustrerà la tematica e la metodologia della terza conferenza dell'emigrazione in programma per la primavera del 1985.

Ricordiamo poi a tutti i presidenti, o rappresentanti dei Fogolârs e sodalizi aderenti all'Ente, che l'assemblea annuale di Friuli nel Mondo è stata fissata per venerdì 10 agosto, alle ore 9, presso la sede di via del Sale 9, a Udine. Sarà utile ricordare che questa assemblea rappresenta uno dei momenti più qualificanti dell'Ente Friuli nel Mondo. Dire ai rappresentanti dei Fogolârs che la partecipazione a questa assemblea è atto fondamentale per i rapporti e per le attività nel mondo dell'emigrazione, pare superfluo. Vorremmo che nessun Fogolâr mancasse, almeno con una rappresentanza a questi due appuntamenti: anche in vista delle prospettive che si stanno discutendo a livello regionale e nazionale circa le nostre comunità all'estero, particolarmente interessate a quanto si va delineando per un futuro a breve e media scadenza.

Ricorre l'ottavo anno dal tragico terremoto del 1976, quando in una serata afosa un breve ma fortissimo sussulto squassò in due il Friuli. Sono trascorsi otto anni, otto lunghi anni di ricostruzione morale, psicologica, economica. Interi paesi sono stati ricostruiti e l'industria ha cercato in questo periodo di grandi sacrifici di trovare la forza per il rilancio in campo nazionale ed internazionale. Molto si è fatto, qualcosa però è ancora da fare, è rimasto incompiuto. Qualche mattone giace ancora al suolo, come era caduto in quella notte di otto anni fa.

Una legge da "integrare„

E' necessità quotidiana quella che obbliga una qualsiasi normativa all'aggiornamento delle proprie disposizioni come risposta alle modificazioni di una realtà che ha come caratteristica un continuo divenire. Così, in materia di emigrazione, anche la buona legge regionale 51 del 1980, che ha segnato una svolta nella politica a favore dei nostri corregionali all'estero, mostra oggi alcune esigenze di integrazione che la rendano più rispondente ad un nuovo modo di porsi i problemi e al superamento di alcune carenze che si sono rivelate nella sua esperienza di attuazione in questi quattro anni. L'assessore Antonini, responsabile regionale per il lavoro, l'assistenza e l'emigrazione, ne ha indicato gli elementi innovativi in occasione dell'ultima seduta del Comitato regionale dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia (5 e 6 maggio, a Udine). Modificazioni e integrazioni che, senza intaccare il quadro complessivo della riforma, si presentano qualificanti soprattutto sul piano operativo della legge stessa.

Diamo una sintesi, non certo completa, di quanto sarà introdotto come novità nella formulazione della normativa, con particolare attenzione agli interessi che toccano la presenza delle Associazioni nei loro rapporti con l'amministrazione regionale. Si parla, nel disegno di legge, di rientro di competenza regionale in materia di assistenza per «lavoratori rimpatriati e i loro familiari che versino in condizioni di ridotta capacità economica o in casi di particolare gravità»; nel comitato regionale dell'emigrazione saranno presenti, senza diritto di voto, altre presenze di particolari categorie economiche ed enti regionali; i rimborsi spese per i membri del Comitato, sempre a carico dell'amministrazione regionale, saranno effettuati attraverso gli enti e le associazioni degli emigrati; viene autorizzata l'erogazione anticipata fino al settanta per cento delle sovvenzioni alle associazioni e agli enti e istituzioni degli emigrati; gli interventi straordinari del Fondo regionale per l'emigrazione sono cumulabili con i benefici previsti da altre leggi regionali, quando non vi sia espresso divieto; sui progetti gestiti dalle associazioni può essere concesso una anticipazione del cinquanta per cento della somma prevista, con il saldo all'avvio del progetto stesso (naturalmente che sia approvato); alle associazioni e agli enti di cui si avvale l'amministrazione regionale viene riconosciuto un rimborso forfettario per spese di gestione pari al cinque per cento delle erogazioni effettuate; a partire dal 1985, le iniziative culturali promosse direttamente dall'Amministrazione regionale a carico del Fondo per l'emigrazione, intese a

(Continua in seconda)

I temi della 3ª Conferenza

L'assessore Antonini, nella sua relazione al comitato regionale dell'emigrazione, ha indicato, illustrandoli con alcune note, i temi che saranno oggetto di dibattito nelle « preconferenze » che si terranno presso le comunità emigrate, per dare risposte e indicazioni concrete alla Terza conferenza dell'emigrazione. In ordine di elencazione, questi sono i problemi che verranno discussi: situazione economica ed occupazionale e movimenti migratori del Friuli-Venezia Giulia; emigrazione e informazione; dalla politica di assistenza alla politica programmata dei rientri e di servizio sociale e culturale in favore della comunità emigrata: verifica degli interventi attuali con la legge di riforma e proposte; la riforma del 1980: rapporti tra finalità, stanziamenti, struttura, democratica e sistema di programmazione e gestione degli interventi; l'emigrazione chiede un più stretto, costante e coordinato rapporto tra Stato e Regioni: istituzione del fondo statale-regionale per l'emigrazione e convocazione di una conferenza Stato-Regioni sull'emigrazione; un funzionale coordinamento tra la Regione e gli Enti locali per lo sviluppo della politica regionale in favore degli emigrati e per un'efficace servizio sociale sul territorio; sostegno del ruolo degli Enti e delle Associazioni regionali degli emigrati, dei loro fogolârs, circoli e clubs; una politica per le rimesse degli emigrati; l'emigrato « ambasciatore » del prodotto Friuli; emigrazione, integrazione e rientri: completamento dell'indagine iniziata attraverso il questionario già predisposto; un dibattito aperto: cosa chiede l'emigrato alla Regione? (e sarà, come tutti i presenti al comitato regionale hanno ottenuto, proprio questa specie di « libro bianco » offerto agli emigrati, il tema più fecondo di indicazioni e di proposte!).

DALLA PRIMA PAGINA

La 3ª Conferenza dell'emigrazione

la conferenza nella sua funzione di stesura concreta di misure e di programmi per i nuovi interventi.

Con una semplificazione che non è affatto superficialità, è possibile indicare e fissare i due momenti principali e di eguale rilevanza che la Conferenza regionale dell'emigrazione vuole sviluppare per un obiettivo unico. Ci sarà un primo tempo — dal secondo semestre 1984 alla primavera del 1985 — caratterizzato da incontri, il più possibile rappresentativi anche se volutamente aperti ad ogni contributo, con le comunità regionali all'estero. Un periodo che va severamente preparato, con una sensibilizzazione che dovrà essere impegno di Fogolârs, club e associazioni di ogni genere, per far emergere le autentiche esigenze dei concittadini operanti al di fuori della regione, in tutti i sensi e in tutte le direzioni. Si potrebbe dire che questa prima fase, dal come sarà organizzata, dalla risposta che potrà offrire come misura di partecipazione e di approfondimento, dipende il successo della conferenza. Sono queste «preconferenze» infatti che devono dare le indicazioni di necessità secondo una graduatoria precisa tale da orientare i lavori della conferenza regionale. Ed è in questa prima parte, che è già «conferenza», che si dovrà sentire la voce di chi è fuori della realtà regionale, di chi ne chiede l'intervento in una diversificazione di programmi e in una proiezione di indirizzi concreti. Il protagonista della conferenza è sempre l'«emigrato»: ma in questa fase è prioritario l'ascolto e la conoscenza diretta del suo essere, oggi, soggetto e destinatario delle risoluzioni della conferenza.

In questa fase preparatoria — sarà bene ripetere che è già «conferenza» — usciranno mozioni, documenti, orientamenti, richieste, dati, esperienze e indicazioni vincolanti per la seconda fase della conferenza. Che, a parziale modifica di quelle precedenti, più che destinata ad acquisizioni di conoscenze, sarà finalizzata alla stesura di piani di programmazione, di interventi pilotati e di nuove modalità con cui entrare nel tessuto del mondo dell'emigrazione.

Una prima fase di massimo coinvolgimento degli emigrati, impegnando tutte le associazioni con uno sforzo al di sopra di particolari differenziazioni di impostazione: e l'obiettivo è la raccolta di quanto è possibile, come una «banca dati», per dare spessore alla seconda fase, che dovrà lavorare su questo patrimonio rilevato da un contatto diretto con la realtà dell'emigrazione. E la conferenza regionale, come del resto sono state le altre due, dovrebbe essere in grado di rispondere al ventaglio di necessità che ogni realtà migratoria presenta. «E' un lavoro delicato, ha affermato giustamente l'assessore Antonini, che però mi pare chiami enti e associazioni regionali ad un ruolo molto qualificato, da gestirsi con senso di responsabilità e di misura, assicurando il necessario coordinamento con le sedi consolari»: Friuli nel Mondo se ne fa carico come di un'occasione privilegiata, convinto che questo sentire il polso delle sue comunità all'estero è fondamentale per riportare in Regione l'autenticità del suo operato a favore degli emigrati di questa terra. Dieci mesi di preparazione, se ordinati con un rigoroso calendario, possono ritenersi sufficienti per una sistematica elaborazione di «preconferenza», sulla traccia di «temi» che non sono obbligati: certamente si coaguleranno in proposte unitarie, di estremo interesse e validità per il lavoro di «conclusione» della conferenza.

Sarà bene che fin da questo momento, ogni comunità emigrata si ponga in un'ottica di precisa responsabilità: ci sono differenze tra Paesi di emigrazioni e tra realtà di gruppi operanti in uno stesso continente. A queste differenze deve corrispondere una diversa risposta da verificare e programmare nel secondo momento, quello decisionale, che troverà spazio nella formulazione dei nuovi programmi. E sono i nuovi programmi il traguardo della 3ª Conferenza regionale dell'emigrazione per gli anni di speranza in un mondo diverso per l'«emigrazione».

Una legge da "integrare„

mantenere il legame d'origine con il Friuli-Venezia Giulia, saranno sottoposte al parere della Commissione regionale per la cultura; a partire dal 1985, le domande per la concessione delle provvidenze previste dai progetti specifici dovranno essere presentate all'Assessorato entro il mese di gennaio.

Per quanto riguarda i soggiorni culturali, i viaggi di studio e di lavoro per figli di emigrati, i soggiorni per emigrati anziani è prevista la partecipazione finanziaria dei beneficiari. Per i programmi dei soggiorni in regione, è possibile inserire visite a città italiane di particolare valore storico, artistico e culturale.

Una nuova pagina, composta da integrazioni rivelatesi di grande rilevanza, viene introdotta per quanto si riferisce agli interventi di carattere economico, sulla base di un dato di fatto: «non è più la spesa del rimpatrio, bensì lo stato di disoccupazione, l'attesa o la mancanza di trattamento pensionistico o gravi situazioni familiari» che devono giustificare l'intervento normativo, con carattere di straordinarietà, come misure atte ad assicurare la soluzione di problemi che rivestono caratteri peculiari ed esclusivi del fenomeno migratorio. Gli interventi, in questo settore, vogliono segnalare e sottolineare la «globalità dell'azione regionale in favore degli emigrati; azione che solo in parte è esplicata attraverso il fondo regionale per l'emigrazione: la normativa per l'emigrazione non deve essere concepita e non costituire un capitolo separato nella politica regionale, ma ne è parte integrante e indivisibile. C'è poi da verificare l'applicazione del titolo di precedenza agli emigrati nell'accesso alle varie provvidenze regionali, come perequazione rispetto alla sua iniziale posizione di svantaggio, sia all'atto dell'espatrio che del rimpatrio. La normativa esistente si è finora dimostrata insufficiente: bisognerà invertire procedure e trovare soluzioni che garantiscano il dettato della norma.

Non si può che esprimere un giudizio di positiva accettazione per queste «integrazioni e modificazioni» che danno alla normativa per l'emigrazione maggiore certezza e un notevole snellimento di procedure: con un netto vantaggio per le iniziative a favore dell'emigrazione e delle sue associazioni.

Consiglio di Friuli nel Mondo

Con un'ampia illustrazione delle attività svolte nel 1983 e del programma in corso nel già avviato 1984, il consiglio di amministrazione di Friuli nel Mondo, dopo aver sentito le motivazioni e le finalità di un bilancio consuntivo e preventivo, ha approvato all'unanimità le relazioni presentate dal presidente, sen. Mario Toros, dal consigliere Giannino Angeli e dal presidente del collegio dei revisori dei conti dott. Saule Caporale. E' stata una seduta particolarmente intensa, anche se, come giustamente ha lamentato il vice presidente per i rapporti con i Fogolârs, dott. Domenico Lenarduzzi, ci si poteva attendere maggior impegno da parte di molti incontri che hanno, forse troppo facilmente, giustificato la loro assenza. E questa osservazione è andata come elogio, a tutti i presenti che hanno assistito e sono intervenuto ai lavori del consiglio: ai vice presidenti Renato Appi e Domenico Lenarduzzi, al presidente emerito Ottavio Valerio, al presidente della Provincia di Pordenone, Valvasori, al presidente della Camera di Commercio di Udine, Gianni Bravo, ai consiglieri Angeli, Melchior, Picotti, Tarcisio Battiston, Pietro Biasin, Angelo Candolini, Bruno Catano, Adriano Degano, Libero Martinis, Silvano Polmonari, Elia Tomai, Aristide Toniolo e, per la provincia di Udine, Oscarre Lepre.

Sono stati presi in particolare considerazione la situazione economica dell'Ente, i suoi rapporti con l'amministrazione regionale e le amministrazioni provinciali del Friuli storico, le iniziative e i programmi di lavoro per i Fogolârs e il ruolo che questi sodalizi sono chiamati a svolgere in questo particolare momento storico, con un'analisi realistico dei problemi che si impongono nei confronti delle nuove generazioni. Interessante, nella serie degli interventi, le osservazioni dei consiglieri Toniolo, Gianni Bravo, Lenarduzzi, Martinis, Degano, Battiston, di Rino Pellegrina per i Fogolârs del Canada e di Scaini per alcune iniziative che si preparano a realizzare a Latina. Di molto equilibrio e di rigorosa serietà l'intervento del presidente della Provincia di Pordenone, Valvasori sullo stato e sulle prospettive dell'associazionismo per gli emigrati e sulla finalizzazione di massimi interventi economici destinati ai programmi per le comunità emigrate di « un Friuli che non deve sfilacciarsi ».

Il presidente, sen. Mario Toros, ha presieduto il consiglio, guidandone con larga disponibilità i lavori e coordinando le risposte che hanno dato positivo risultato alla seduta, durata quasi quattro ore.

Comitato regionale dell'emigrazione

Si è riunito a Udine, il 5 e 6 maggio, il Comitato regionale dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia che ha discusso due temi principali posti come obiettivi da realizzare a breve scadenza: l'Assessore prof. Silvano C. Antonini, con il vicepresidente del Comitato, dott. Domenico Lenarduzzi, ha diretto i lavori che si sono svolti con grande impegno da parte dei presenti. I due temi in esame, riforma della normativa attuale in materia di emigrazione e terza conferenza regionale dell'emigrazione, hanno dato occasione di validi contributi negli interventi di molti partecipanti delle varie associazioni, del rappresentante dell'ICLE dr. Lezzi e di altri esperti.

Al tavolo della presidenza, l'assessore Antonini ha voluto il prof. Ottavio Valerio, presidente emerito di Friuli nel Mondo, che ha invitato i responsabili delle associazioni a continuare nella loro attività a favore degli emigrati: quello che da sempre è stato il suo instancabile obiettivo, anche prima della nascita della regione.

I membri del Comitato hanno poi partecipato, domenica 6 maggio, alle cerimonie di commemorazione per l'ottavo anniversario del terremoto, assistendo a Venzone alla consegna dello storico Municipio, palazzo ricostruito a nuovo.

Una serata a Verona

Il direttivo del Fogolâr furlan di Verona ha vissuto una serata intensa di ospitalità verso persone che onorano il Friuli in tanti settori della cultura e di altre attività. Da Udine era venuto il presidente della Società Filologica Friulana, dott. Alfeo Mizzau, che ha tenuto una brillante e preziosa conversazione sulle radici della lingua friulana: tra i presenti c'è stato grande interesse e soprattutto apprezzamento per un tema trattato con lucida rigorosità.

Tra gli amici e le autorità locali, ospite gradito il dott. Paul Girolami, chief executive della Holding Glaxo di Londra. Ad accompagnare il dott. Girolami, friulano di Fanna, c'erano il presidente della Glaxo Italia e Europa, dott. Fertonani, i due vicepresidenti dott. Cavicchi e dott. Ongaro, anche quest'ultimo friulano. Il dott. Girolami, nella piacevole serata, ha ricevuto la tessera d'onore del Fogolâr di Verona: ne ha espresso commozione e riconoscimento. Ricordiamo che la Glaxo di cui il dott. Girolami è alto funzionario, risulta la terza potenza mondiale nel campo farmaceutico per prodotti e attrezzature chirurgiche.

Prendiamo l'occasione per assicurare l'abbonamento al mensile a Nilla Locatelli e Nilda Valdesalici.

Al Fogolâr di Verona: da sinistra nella foto, l'ing. R. Chivilò, il dr. O. Ongaro, l'arch. L. Rosa-Fauzza, il cav. M. Toneatto, il dr. P. Girolami, il geom. B. Cozolin, presidente del Fogolâr, il geom. B. Marconi e Antonino Placereani.

Giovanni Battistella in Francia

La Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, che conosce ora una carenza di allievi perché tanti giovani sono più propensi all'immediatezza del guadagno che a una disciplina formativa e a una artistica preparazione, un tempo era assai frequentata. I suoi allievi sono apprezzati e onorati dovunque, in Europa e negli altri continenti. Il mosaico in Friuli è di antichissima tradizione. Basta guardare agli stupendi pavimenti musivi di Aquileia romana e paleocristiana per rendersene conto. Giovanni Battistella, emigrato in Francia negli anni Trenta, è un allievo della Scuola di Spilimbergo. Lui dice che il mestiere lo ha imparato lì, quando durante la sua giovinezza, trascorsa nel nativo Comune di Sequals, quello che ha dato i natali al grande campione sportivo Carnera, frequentava la lezione dei maestri del mosaico e del terrazzo.

Ma non è «mestiere», se non detto in un senso di modestia e di umiltà cui si addice il carattere tutto friulano di Giovanni Battistella, è arte e vera arte. Sebbene sia in pensione, anzi forse proprio per la maggiore libertà di tempo consentitagli, egli continua la sua opera con i tasselli musivi, spinto dalla passione creativa che lo anima. E' nostalgia di rivivere un passato giovanile. E' un punto d'onore per la scuola che lo ha formato e per l'autonomia e la esperienza maturate in seguito negli anni della propria attività artistica.

Una lunga carriera di operaio e di impresario non lo hanno distolto dal mondo dell'arte, che ora trova in lui nuovi spazi e possibilità. Battistella ha la sua casetta sulla Loira Atlantica, in Francia, ma il Friuli gli è vicino al cuore con una presenza continua e le tessere del mosaico si collegano a dar vita a un mondo di forme lontane, colte dalla scuola e dalla natura. Gli anni della lontananza sono molti, ma per il nostro valido mosaicista non contano, quando stende sui cartoni le linee e i colori, i profili, tratti dai fumetti di Walt Disney e dalle classiche pitture del passato. Possiamo in tal modo vedere Topolino e Paperino, Orazio e Minnie trascritti in mosaico con la stessa vivacità degli albi, che i fanciulli divorano con gli occhi attenti e incantati. Sono pannelli che danno un clima di festosa infanzia e di allegra avventura alla casa e al giardino. Si potrebbe parlare di riproduzioni di personaggi noti del fumetto americano, ormai divenuti di dominio universale, ma le figure sono calate su sfondi chiari e composte in un'atmosfera tra l'ornamentale e il poetico, che li individua e li traspone su un registro diverso.

C'è da domandarsi perché Giovanni Battistella sia ricorso a questa produzione, ma è probabile una sua passione nascosta per l'elemento narrativo dell'infanzia e per una evasione tra esseri più genuini e più semplici.

Tali composizioni vanno bene per le stanze dei bambini e per i giardini, come per le scuole. Danno un senso di gioia e di blanda ricreazione. Ma a La Baule, a pochi chilometri da Escoublac e dalla città di St. Nazaire, dove la Loira si allarga in estuario prima di gettarsi nell'Oceano, poco sotto della Punta di Crosic e con davanti la Belle Ile, l'artista friulano si lascia prendere da altre visioni. Ecco gli atleti di alcuni quadri musivi esprimere la loro contenuta e disciplinata potenza, l'agonismo trasparente dai volti, il senso ritmico della fatica sportiva.

Il mosaicista Giovanni Battistella, originario di Sequals, residente in Francia, accanto ad una sua composizione.

Se passiamo agli aspetti naturali, Battistella realizza un mondo vegetale coloristico e pregnante, dove alberi, frutti, fiori, fontane sembrano invitare e sorridere. La plasticità fisica emerge incantata in alcuni nudi femminili, fissati contro uno sfondo naturalistico. Sono nudi aggraziati e rosei, dai contorni disegnati senza evanescenze, dagli occhi che fissano assorti, dai capelli lisci e ondulanti. La sensualità è filtrata e resa accettabile, come di persona che guardi con tenero distacco. Per le immagini religiose si propone un discorso diverso. Le figure sono umane e spirituali e il loro tono si accende di una severità soave e non angustiante. La Vergine e il Cristo sono di un cielo vicinissimo all'uomo. Giovanni Battistella ha esposto le sue creazioni e si è fatto conoscere da tempo in Francia, ma è bene che sia conosciuto anche da noi più di quanto lo sia stato finora.

Le opere che egli realizza testimoniano la viva tradizione bimillenaria del mosaico friulano e ci spingono a dedicare una maggiore attenzione a quella fucina di artisti, che è stata ed è, anche se su scala numerica attualmente più ridotta, la Scuola per Mosaicisti di Spilimbergo. E' una scuola che ha dato molto al Friuli e che deve essere sostenuta e fatta maggiormente conoscere ai giovani talenti. Da parte sua Battistella continua a renderle una preziosa e magnifica testimonianza.

Un mosaico di Giovanni Battistella, residente in Francia.

CONSEGNATI DAL PRESIDENTE BRAVO

Premi della CCIAA agli emigrati

E' stata una grande festa del mondo del lavoro. Centinaia e centinaia di persone, fra cui molte personalità, hanno voluto offrire il loro plauso ai tanti benemeriti — in totale erano 92 — che hanno ricevuto le medaglie d'oro della camera di commercio per la lunga dedizione al lavoro, per l'intelligenza con cui hanno saputo operare in Italia e all'estero, per gli sforzi sempre compiuti per onorare gli impegni e il lavoro.

Questi gli emigrati benemeriti che hanno avuto un particolare riconoscimento della CCIAA di Udine:

1) Costantino Del Fabro, 45 anni in Africa, Brasile, Francia, Svizzera, capocantiere edile; 2) Amelio Pez, 32 anni in Canada, operaio nel settore automobilistico; 3) Teresa Savio in Durisotti, 32 anni in Svizzera, operaia in fabbriche di orologi; 4) Vittorio Macoritto, 36 anni in Svizzera, fabbro; 5) Eliseo Ponta, 33 anni in Venezuela, imprenditore, viceconsole italiano dell'Estado Bolivar, presidente del Rotary club e del Fogolâr dell'Orinoco; 6) Luciano Zampa, 28 anni in Lussemburgo, artigiano e artista del mosaico; 7) Antonio Degano, 35 anni in Olanda, ha lavorato per 30 anni in miniera.

Ed è questa la strada — ha sottolineato il presidente dell'ente camerale Gianni Bravo, nel suo discorso ufficiale — che il «Made in Friuli» intende percorrere nel suo non certo facile cammino. In un anno — ha aggiunto — ha già percorso una lunga strada, dalla manifestazione a Roma del settembre scorso (erano presenti, fra gli altri, 22 ambasciatori e 31 addetti commerciali), alla significativa tappa di Caracas; dalla visita in Friuli della qualificata delegazione cinese, ai nuovi rapporti con Unione Sovietica, Jugoslavia, Austria e Sudan. Il presidente ha quindi ricordato le aziende speciali costituite dalla camera di commercio: il Catas e il Crad, di livello e valore internazionale; la Promosedia, impegnata a livello di marketing e promozionale; Porto Nogaro, Zootecnie, la nuova sede di Tolmezzo.

Il presidente del consiglio regionale Turello si è soffermato sulle caratteristiche che dovrà presentare la nostra economia di mercato di fronte ai segnali d'avvio della ripresa: riferimenti precisi da parte del potere politico; attenzione al nuovo da parte della classe imprenditoriale; solidarietà tra i lavoratori e tra loro e il governo.

Prima delle conclusioni del ministro del lavoro De Michelis si è svolta l'applauditissima cerimonia delle premiazioni. Riconoscimenti sono quindi stati consegnati a 46 lavoratori ed emigrati benemeriti, a 6 studenti segnalati dagli istituti professionali di stato e a 31 aziende anziane, aziende che si sono distinte nel campo delle esportazioni, aziende con un'anzianità di attività strettamente legata alla partecipazione fisica del titolare, aziende che hanno apportato miglioramenti tecnici di carattere sociale e nei servizi pubblici. Infine, nove premi speciali sono stati conferiti a imprese e lavoratori della giunta camerale.

Il cav. Luigi Galliussi riceve il violino da lui costruito in Sud Africa nel periodo di prigionia: la cerimonia è avvenuta nel Municipio di Remanzacco, alla presenza dell'ambasciatore del Sud Africa a Roma, V.R. W. Steward.

Gigi Galliussi e il suo violino

In un film nipponico che descrive una vicenda di soldati giapponesi rimasti prigionieri nella penisola indocinese e precisamente in Birmania si parla di un prigioniero che rimane sul posto per una vocazione di religiosità e di pace. Tale prigioniero sa suonare in modo magnifico l'arpa. Il film si intitola appunto «Arpa birmana». Nelle vicende dei prigionieri italiani in Sudafrica abbiamo invece trovato i contorni di una commovente storia, che potrebbe intitolarsi «Violino friulano».

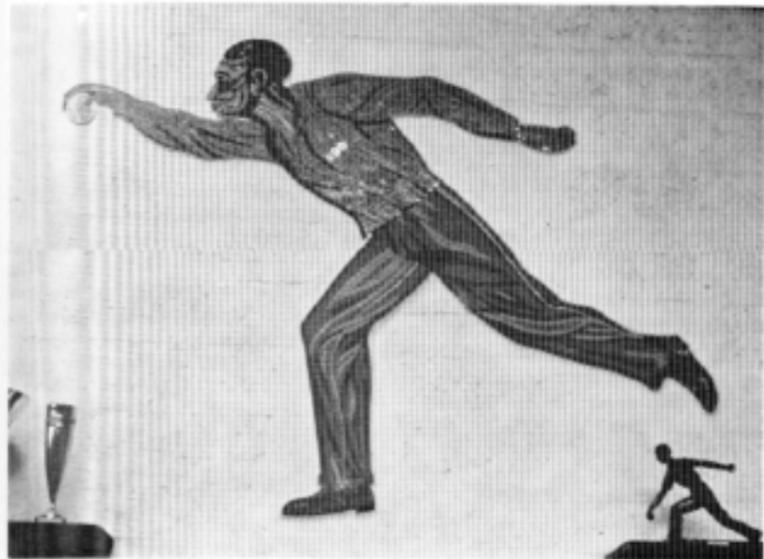
Non si tratta di una pellicola, ma di un fatto realmente accaduto, uno dei tanti episodi di gentilezza, di bontà, di arte, che hanno reso meno pesante la prigionia di tanti combattenti e reduci. Di questo fatto tutto si sarebbe dimenticato, se non fosse stato per il rinvenimento di un violino, uno tra i venticinque costruiti, dovuto alla laboriosa genialità di un friulano di Remanzacco, Luigi Galliussi. La storia dello strumento musicale è possibile raccontarla, così come è stata narrata dai protagonisti stessi alla stampa e come risulta dal carteggio fra il costruttore e l'ultimo detentore del violino. Luigi Galliussi nella sfortunata ultima guerra mondiale viene fatto prigioniero insieme ai suoi commilitoni e viene avviato a un campo di prigionia in Sudafrica.

Sulla nave che lo porta nell'Africa australe viene additato al Galliussi un prigioniero dall'aspetto emaciato e modesto. E' il prof. Alberto Persico, noto solista di violino alla Scala di Milano e interprete musicale di fama internazionale. Nasce tra i due con battute scherzose l'idea di realizzare un violino e Luigi Galliussi a Zonderfeld si dà da fare per realizzare uno strumento musicale, da lui finora mai costruito, con materiali di fortuna. Il violino nasce finalmente dalle mani dell'abile e ingegnoso artigiano e il prof. Persico può spegnere tanta nostalgia di patria con le melodie che lo hanno reso celebre in tanti teatri del mondo. Da allora Galliussi, sempre più perfezionandosi nel proprio lavoro riesce a realizzare altri venticinque violini, che vengono donati ad amici e compagni di prigionia. Per le corde dei violini ne fece le spese il cavallo di un ufficiale. Il bravo quadrupede si vide privo nello spazio di pochi mesi della sua bella coda. I violini presero la loro strada.

Uno di essi, regalato da Luigi Galliussi all'amico Pietro Coladetto il 20 febbraio del 1944, il quale a sua volta rimpatriando lo lasciò a un altro commilitone. Del violino si persero quindi le tracce, come degli altri strumenti realizzati dal prigioniero friulano, e la vicenda rimase confinata nel mondo di lontani ricordi. Ma nel 1964 il violino riappare nella bottega di un rigattiere di Bloemfontain. Chi lo acquista, Manic Stein, ne comprende le origini e sente subito il desiderio di rintracciare la persona che lo costruì per restituirgli il prezioso cimelio. Ma le ricerche sono oltremodo difficoltose per un privato cittadino, che non dispone di archivi e di informazioni e così gli anni passano, mentre il violino nella sua lucida custodia attende nel silenzio la buona occasione, ancora intatto come fosse appena uscito dalle mani del suo liutaio. Giunge l'anno 1982 e la signora Steyn, impiegata presso l'ambasciata sudafricana nel Venda, accenna del violino all'ambasciatore, il quale si rivolge ai competenti uffici del ministero degli Esteri e della Difesa.

Il singolare strumento musicale viene affidato alla custodia della Defence Force e intanto l'addetto militare sudafricano a Roma riesce a rintracciare Luigi Galliussi, nel suo paese nativo di Remanzacco, dove tuttora risiede. La lettera dell'addetto miliare E.T. Beddy arriva come un lieto fulmine a ciel sereno al Galliussi, che si affretta a rispondere. Pietro Coladetto è ancora vivo. Quanto al violino egli sarebbe contento di riaverlo.

Il desiderio viene esaudito come in una bella fiaba. Sono passati quarant'anni e il caro strumento giunge a Remanzacco. E' l'ambasciatore del Sudafrica in persona che lo consegna a Luigi Galliussi, commosso e rivisitato dai lontani, ma indimenticabili ricordi di Pretoria. L'ambasciatore Stewart nel municipio di Remanzacco, a pochi chilometri da Udine, alla presenza del sindaco della località, Sequalini e di amministratori e cittadini consegna a Luigi Galliussi la sua creatura. Discorsi di circostanza non mancano e il liutaio di Zonderfeld ringrazia quasi tra le lacrime, prendendo tra le mani il suo violino.

Per un anno Galliussi si è tenuto il violino come fosse un figliuol prodigo ritornato alla casa paterna, ma infine è prevalso in lui il parere che il significativo strumento musicale doveva ritornare alla terra sudafricana in cui era «nato» e aveva suonato per la prima volta, rasserenando tanti compagni di prigionia. Quel violino poteva creare un legame di affetti con il Sudafrica e ricordare come anche tra le più dure battaglie e le violenze della guerra sono sbocciati meravigliosi fiori di umanità e di amore. Il violino ha rifatto dunque il cammino inverso e Luigi Galliussi lo ha accompagnato in Sudafrica a Pretoria lo scorso marzo. C'erano ad attendere violino e costruttore le autorità della città, esponenti del governo e delle forze di difesa sudafricani e molti friulani che operano in quella Repubblica, associati in diversi Fogolârs da Johannesburg a Unkomaas. Sono risuonate le melodie del violino nelle sedi dei Fogolârs per un ultimo messaggio e il violino ha trovato posto in un museo di guerra.

La mostra della Civiltà friulana è arrivata sulle sponde del Pacifico

Con un'eleganza di allestimento degna del prestigio della sede, la centrale Robson Square Media Centre, ha avuto luogo a Vancouver la quinta esposizione della mostra della Civiltà friulana di ieri e di oggi, che nella sua presenza in terra canadese ha raccolto i più ampi successi non soltanto dalle comunità friulane e italiane della Columbia Britannica ma anche degli studiosi di storia e d'arte della metropoli canadese.

All'inaugurazione, in rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia, c'era l'assessore al lavoro e all'emigrazione, prof. dott. Silvano C. Antonini e con lui i membri della commissione regionale, professori Giuseppe Bergamini, Manlio Michelutti e Ottorino Burelli. Per Friuli nel Mondo, che gestisce l'itinerario della mostra, c'era il vicepresidente dott. Valentino Vitale. Un folto gruppo di autorità locali sono intervenute, esprimendo il loro entusiastico consenso per questa iniziativa che, nel messaggio del primo ministro della provincia, letto dal dott. Enrico Diano, direttore del Cultural Heritage Advisor e nelle parole del console generale d'Italia, dott. Giuseppe Gandiello, si presenta come un'autentica rivelazione della cultura di un popolo dalle antiche radici e dalla storia ricca di uomini e di opere. Il dott. Valentino Vitale ha poi dato ai friulani e alle autorità il saluto di Friuli nel Mondo che, ha affermato, conferma e aumenta la stima delle nostre comunità in tutti i Paesi, ma particolarmente in Canada dove, secondo la definizione del primo ministro della Colombia Britannica, on. Wilian Bennett, il gruppo friulano costituisce « guida di opere sempre di grande qualità ». Vitale ha portato il saluto del presidente di Friuli nel Mondo, sen. Mario Toros e dell'indimenticabile Ottavio Valerio che sta nel cuore di tutti.

Ha preso quindi la parola l'assessore regionale prof. Antonini, in un intervento efficace, teso a valorizzare la storia di una terra di confine, di una gente che ha saputo trovare una strada pacifica in tutto il mondo, con il lavoro, l'ingegno e la sua cultura. « Il Friuli, ha detto Antonini, è un microcosmo nel vecchio continente europeo, collocato al crocevia di tre culture matrici della civiltà occidentale: la slava, la tedesca e la latina. Ma in questo suo piccolo mondo, il Friuli può definirsi il cuore dell'Europa per una sua fisionomia inconfondibile, di cui questa mostra vuol essere specchio fedele per tutto quel secondo Friuli umano che l'emigrazione ha seminato in cento Paesi. Ma vuole anche essere un prezioso biglietto da visita per quanti non conoscono la storia e la cultura del popolo friulano, della sua anima e delle sue capacità.

L'assessore Antonini inaugura la mostra della Civiltà friulana al Robson Square Media Centre di Vancouver.

L'assessore Antonini ha poi donato al rappresentante del governo provinciale, del comune di Vancouver e al console d'Italia le medaglie d'oro della regione Friuli-Venezia Giulia, con alcuni preziosi volumi. Anche il dott. Vitale, a nome di Friuli nel Mondo, ha lasciato le medaglie del millenario alle principali autorità e al presidente del Fogolâr furlan di Vancouver, Petronio Olivieri, come segno di riconoscenza, il presidente Olivieri ha offerto all'assessore Antonini, al dott. Vitale e agli organizzatori dell'esposizione un particolare ricordo: con un ringraziamento particolare a quanti hanno dato il loro particolare contributo per questa splendida realizzazione. Un elogio meritato è stato quello riconosciuto a Agostino Martini e ai suoi collaboratori infaticabili.

Tra i presenti alla cerimonia dell'inaugurazione si sono notati il dott. Giuseppe Verdi, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Vancouver, il dott. Gerry Visentin, vicedirettore dello stesso istituto, il dott. Gerry Mussio, in rappresentanza del ministero dell'istruzione, la sig.ra Anna Terrana, presidente dell'amministrazione del Centro italiano di Vancouver, il dott. Armando Petronio, segretario del Centro italiano, Ennio Andreutti della televisione Panorama, la sig.na Valli Fioretti dei programmi radio CJUB. Oltre al presidente del Fogolâr furlan, Pietro Olivieri, ha fatto gli onori di casa l'avv. Ron Bozzer, di origine friulana, che si è gentilmente prestato per la traduzione in inglese delle parti principali della cerimonia per i molti ospiti canadesi. La mostra, nei suoi venti giorni di esposizione, ha segnato migliaia di visitatori friulani, italiani e canadesi, con un crescendo promosso da manifestazioni collaterali di alto livello: in diverse serate si sono svolte conferenze sulla storia e la lingua del Friuli (prof. Clivio, dell'Università di Toronto, con dizioni in friulano dei professori Michelutti e Burelli); proiezioni cinematografiche di contenuto friulano e di opere del friulano Pier Paolo Pasolini e esibizioni di balletti folcloristici e un appuntamento per la promozione dei prodotti del Friuli.

Particolare interesse la mostra ha suscitato nelle scuole che hanno organizzato visite guidate, con illustrazione di esperti locali di origine friulana. Sono stati distribuiti migliaia di depliants in inglese e in italiano e alcune centinaia di cataloghi a insegnanti e uomini di cultura.

Scambio di doni tra l'assessore regionale Antonini e le autorità dello Stato della Columbia Britannica, a Vancouver in occasione della mostra della Civiltà friulana di ieri e di oggi.

UN GRANDE FRIULANO A NEW YORK

Dominick Magnan

I camion che recano la dicitura « D. Magnan & Co. Inc. » transitano tuttora per le strade della Contea di Westchester nello stato di New York. Il fondatore della compagnia, Dominick Magnan, che per oltre trenta anni fu al timone di questa prospera impresa edile del « Terrazzo » non è più però nel suo ufficio, stroncato da un infarto sulla sua scrivania il 21 dicembre 1983. Una fine che commuove per un uomo che aveva dedicato la vita al lavoro di cui era maestro che tanto amava.

« D. Magnan & Co., Inc. » è una impresa conosciutissima e rispettata per il lavoro svolto per un lungo arco di tempo, e Dominick Magnan era l'esempio fulgido del friulano laborioso che aveva portato dal natio Friuli quello speciale talento del lavorare di « terrazzo ». Questo Mecenate del lavoro fu capace in America di raggiungere una grande remunerazione non solo per se stesso ma per i suoi tanti dipendenti.

Dominick Magnan nasceva a Meduno nel 1912. I suoi genitori erano già in America, nel Colorado, ma come spesso si faceva nella prima parte del XX.mo secolo erano tornati in Friuli. Da giovanissimo egli manifestò un'attitudine particolare per l'« arte » del mosaico e del terrazzo, e per apprenderla andò a scuola a Spilimbergo.

Venuto in America nel 1929, lavorava di giorno e attendeva alla scuola serale per l'inglese ed altre materie. Questo gli fruttò una medaglia d'oro ed un orologio in lusinghiero compenso per la sua eccezionale bravura. La compagnia in proprio la fondò negli anni '40. Quando, dopo la seconda Guerra Mondiale, un gran numero d'immigranti friulani vennero qui a cercare lavoro, grazie a Dominick Magnan poterono trovarlo, ed avviarsi subito verso una vita migliore. Egli godè fama di non aver mai voltato le spalle a chi gli chiedeva lavoro.

Per gli altri dell'industria e del commercio che avevano contatto con lui, fondatore di « Magnan & Co. », era noto naturalmente quale Mr. Dominick Magnan, ma per i friulani egli era solo e semplicemente « Meni » Magnan. In Meni essi ammiravano un grande imprenditore, ma soprattutto l'individuo che era così facile avvicinare, malgrado avesse raggiunta una invidiabile posizione nella vita.

La comunità friulana di New York lo onorò con un banchetto sotto gli auspici appunto della « Famee Furlane ». Quando il terremoto colpì la patria friulana, egli partecipò generosamente con fondi per chi ne abbisognava e per la ricostruzione del Friuli. Un uomo fedele alla tradizione, e che non aveva mai dimenticato le sue « radici ». Era tornato a visitare il suo natio Meduno, ed a passar parte dell'estate nella casa paterna da lui rimessa a sesto, ogni anno sin dal 1954.

Dominick « Meni » Magnan, grande imprenditore del terrazzo a New York.

Meni credeva fermamente nei valori della famiglia. Marito devoto della dolcissima Nelsa, e padre affezionato e fiero di Diana, Michael, David, John, Paul, Lana e Dominick Jr.

Conoscevo Dominick « Meni » Magnan personalmente. Fu il primo friulano che conobbi quando da bambina arrivai in America nel 197[illegible]. Allora avevo poco più di venti anni, ed abitava con la sua sorella sposata, Alice. Abitavamo in appartamenti contigui, al quinto piano di un edificio alla 32.ma Strada e la Seconda Avenue in Manhattan. Lo ricordo gentile e sorridente, un uomo pacato che però mi faceva tante domande in friulano sui luoghi da dove ero appena venuta.

Una volta mi portò, per una gita, insieme ad altri amici in una sua vecchia automobile, per far visita ad altri friulani e per degustare con loro polenta, frico e radic. Poi si mise a giocare a briscola e a mora in quell'allegra comitiva: i friulani allora gioivano di piaceri semplici e genuini, felici di essere tutti insieme, grati di essere in America ed al tempo stesso intenti a tenere le loro tradizioni.

Questo era il gran cuore di Meni Magnan — la famiglia, i parenti, gli amici, tutte radici interconnesse all'insegna della tradizione. Quando a volte menzionava suo padre, il primo della famiglia ad emigrare in America sul finire del secolo scorso, che era tornato in Friuli con pochi proventi, mentre lui — Meni — era rimasto ed aveva fatto fortuna, la sua voce era triste nel dire: « Mi dispiace soprattutto che il mio caro padre morì prima di vedere cosa è riuscito a fare suo figlio ».

Tanto legame tra padri e figli. È con quello spirito che i camion della « D. Magnan & Co., Inc. » continuano a transitare per le strade del Westchester, per i suoi figli, per i suoi lavoratori, ed in memoria di « Meni ».

NIVES ROVEDO - HATSLEY

La tappa di Windsor

Con una cerimonia guidata in maniera impeccabile dalla sig.ra Vilda Ray, segretaria per le pubbliche relazioni del Fogolâr furlan, si è aperta la sera del sette febbraio, la mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi a Windsor. All'inaugurazione era presente, nella Sala Friuli del sodalizio, un folto gruppo di soci e di autorità, venute dal Friuli e di rappresentanze della città canadese. Per l'Ente Friuli nel Mondo c'erano i vicepresidenti Renato Appi e Flavio Donda, per la Società Filologica Friulana era presente Dani Pagnucco; tra le autorità canadesi si sono notate il giudice della corte di Windsor, Antony Cusinato, con la consorte Elsie, Ezio Di Emanuele, assistente del ministro dell'agricoltura canadese Eugene Whelan, il deputato al parlamento provinciale Bill Wrye, i consiglieri comunali David Cassivi e Tom Porter, il direttore de La Gazzetta (periodico mensile di lingua italiana di Windsor) dott. Walter Temelini, il presidente del consiglio multiculturale di Windsor, sig.ra Mary Lou Danneberg e molti rappresentanti di Club italiani e di altre organizzazioni etniche del Canada e degli U.S.A. A rappresentare il Fogolâr era stato ufficialmente delegato il vicepresidente Joseph Durie.

I saluti calorosi e di meritato compiacimento sono stati aperti dai vicepresidenti di Friuli nel Mondo, Renato Appi e Flavio Donda e da Dani Pagnucco (realizzatori, in collaborazione con i soci del Fogolâr, della mostra); hanno poi parlato, in rappresentanza delle loro rispettive responsabilità, David Cassivi per la città di Windsor, Bill Wrye per la provincia dell'Ontario, Ezio Di Emanuele per il governo canadese, Mary Lou Danneberg per il consiglio multiculturale e Temelini per La Gazzetta.

Una quindicina di scelti pezzi della mostra sono stati esposti anche al Cleary Auditorium di Windsor, durante un concerto dato in occasione di una serata, organizzata per ricordare il patrimonio culturale italiano. Anche in questa sede, circa duemila persone poterono ammirare una parte della mostra, che ebbe un successo del tutto eccezionale.

Renato Appi, nella serata dell'inaugurazione, ha ringraziato particolarmente gli organizzatori del Fogolâr furlan di Windsor, con particolare attenzione per Walter Pizzolitto, Flavio Andreatta, Vilda Ray, Sandra Jones, Ivano Pecile, Paola Morassut, l'associazione femminile e il gruppo giovanile del Fogolâr: « una fatica, ha detto Appi, amata prima, durante e dopo la manifestazione e poca cosa sono i doni che lasciamo, anche se hanno un grande e profondo significato ». Oltre ai preziosi volumi offerti in dono, Appi ha dedicato ai friulani una sua toccante poesia.

Ai soci benemeriti Amelio Pez e Elio Danelon sono state consegnate le medaglie della Società Filologica Friulana, in riconoscimento di ciò che hanno fatto per il Friuli per la comunità friulana di Windsor. Altri riconoscimenti sono andati al sig. Cassivi per il sindaco di Windsor, alla sig.ra Danneberg per il consiglio multiculturale e al direttore de La Gazzetta, Temelini. « Una occasione irripetibile, da non perdersi in questo 1984 »: è stato questo lo slogan che ha accompagnato la tappa della Mostra della Civiltà friulana a Windsor. Friuli nel Mondo, ancora una volta, con la collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia che patrocina questo nobilissimo itinerario, ha raccolto i friulani di una grande comunità canadese, facendo rivivere in loro il ricordo incancellabile della loro storia e cultura di popolo.

A TARCENTO IN LUGLIO

Trofeo europeo di fisarmonica

La vocazione europeistica di Tarcento, già manifestata con il Festival di danze folcloristiche «Europa dei Cuori» e con mostre d'arte coinvolgenti scultori e pittori di diverse nazionalità, trova ancora modo di esprimersi attraverso una nuova iniziativa, questa volta strumentale e musicale: il primo trofeo europeo di fisarmonica «Città di Tarcento». La fisarmonica è uno strumento molto popolare in Friuli e dalla prima metà dell'Ottocento si è andato sempre più diffondendo fino a far parte del nostro folclore. Esso è uno strumento aerofono ad ance libere di metallo, alimentate da un mantice. Il mantice sia in chiusura che in apertura immette aria in due casse contrapposte, dentro le quali sono disposte numerose ance in file che si chiamano soniere. Esse vengono fatte vibrare con un meccanismo di leve e molle, comandato da due tastiere. Ci sono fisarmoniche diverse a seconda dell'impostazione degli intervalli: unitoniche, bitoniche, semitonate. E' importante e complessa la tastiera dei bassi costituita da varie file di bottoni. Esistono i bassi organizzati, ossia accordi completi per facilitare l'accompagnamento.

Le prime fisarmoniche furono costruite con varie sperimentazioni verso il 1821-22 a Vienna da Demian, il più accreditato inventore, da Buschmann a Berlino e Wheastone a Londra. In seguito la fisarmonica è stata realizzata con tecniche e impostazioni diverse e con queste modifiche e innovazioni è entrata nella musica popolare. In Italia la fisarmonica viene costruita a Castelfidardo, a Stradella e anche in Friuli presso Casarsa. Oggi la tecnica ha portato anche questo strumento a delle varianti elettriche ed elettroniche. Ci sono grandi modelli con numerosi registri che variano il timbro. La fisarmonica ha permesso lo sviluppo di composizioni d'arte connesse allo strumento dalle ricche possibilità, tipiche quelle di Ciaicowski e di Berg. Si svolgono campionati di fisarmonica a livello europeo e mondiale.

Il Friuli vanta uno dei più prestigiosi suonatori di fisarmonica, il noto Flocco Fiori di Faedis, che ha tenuto concerti dovunque in Europa e recentemente in Vaticano. I promotori tarcentini hanno emesso il bando di concorso per il trofeo con un regolamento stilato in cinque lingue. Esso concerne diverse categorie di partecipanti, cinque di solisti, una di concertisti, quattro per complessi. Per i solisti le categorie contemplano l'età dei partecipanti. Le cinque categorie di solisti si dividono in suonatori nati tra il 1966 e il 1972, con pezzi di esecuzione obbligatoria: Bambole Lenci di Ferrari-Trecate, Canto dell'alba di Mosso, Presto di Galuppi, Corale variato di Farina, Capriccio di Casagrande.

Nella classe dei concertisti non si prevedono limiti di età e il programma del relativo concerto deve riguardare una mezz'ora di esecuzione con brani di musica originale e di epoche e stili diversi, con l'obbligo però di un pezzo di autore italiano. Sarà da augurarsi una esibizione a memoria. Quanto ai complessi essi si suddividono in duo o trio di fisarmoniche, in quartetto o quintetto di fisarmoniche, in complessi da nove a quattordici elementi con la possibilità di introduzione di tre strumenti diversi, in complessi da oltre quattordici elementi con possibilità di inserimento per altri cinque diversi strumenti musicali. In questi ultimi due casi avremo un'orchestra allargata, sempre però con predominanza assoluta dell'elemento fisarmonica. Le iscrizioni sono aperte a tutti.

Le audizioni si svolgeranno nell'Auditorium della Scuola Media Statale «A. Angeli» di Tarcento nei giorni 13 e 14 luglio per i solisti e il 15 luglio per i complessi. E' obbligatoria una quota d'iscrizione per sopperire parzialmente alle spese organizzative e la presentazione di due copie in originale dei pezzi di libera scelta affinché la commissione possa esaminare le medesime prima della loro esecuzione e valutarne le caratteristiche. La giuria compilerà le dovute graduatorie di merito, che verranno comunicate al termine delle audizioni di ciascuna categoria. Il trofeo che si concluderà inderogabilmente il 15 luglio vedrà l'assegnazione al vincitore del Trofeo Europeo della Fisarmonica 1984.

Presidente della commissione giudicante è il m.o Efrem Casagrande. I premi prevedono l'assegnazione di coppe, borse di studio, medaglie, scritture per concerti, diplomi di merito e di partecipazione per tutti i concorrenti. Il regolamento del concorso per il Trofeo europeo di fisarmonica è reperibile presso il Comune di Tarcento. La manifestazione prima del genere in Friuli-Venezia Giulia viene promossa dal Comune di Tarcento con la collaborazione dell'Associazione Musicale Tarcentina e della Comunità Montana delle Valli del Torre, sotto il patrocinio della Conféderation Mondiale de l'Accordéon, dell'Associazione nazionale insegnanti di fisarmonica della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Amministrazione Provinciale di Udine. Abbiamo dato spazio all'iniziativa poiché il fattore musicale nella nostra regione è sempre stato di primaria importanza.

In Friuli-Venezia Giulia ci sono ben due conservatori musicali: a Trieste e a Udine, un teatro d'opera a Trieste e se ne sta costruendo uno anche a Udine e numerosi sono i complessi strumentali e vocali. Il Friuli da molti secoli vanta una storia musicale di prim'ordine. La scelta di un concorso per fisarmonicisti viene a premiare uno strumento molto diffuso e popolare nella nostra regione.

Gruppo marmoreo scolpito da Luigi Pischiutti: figure di emigranti.

Luigi Pischiutti scultore a Montreal

Lo scultore Luigi Pischiutti fotografato presso uno dei pellicani da lui scolpiti alla sommità della Singing Tower di Lake Wales (Florida, U.S.A.).

Pochi, nella comunità friulana di Montreal, sanno che Giulia Mion, personalità ben nota nel campo culturale tipicamente friulano (per anni fu attiva nel «Fogolâr» Chino Ermacora e fu anche una delle tre persone che fondarono il primo Gruppo Folkloristico Friulano in Nord-America...) è la figlia dello scultore friulano Luigi Pischiutti. Siamo certi di fare cosa utile e gradita non solo a lei, ma anche (in senso più largo) alla comunità friulana di Montreal, nel rievocare, brevemente, la figura di Luigi Pischiutti.

Sono passati, ormai, più di trent'anni dalla morte repentina dello scultore Pischiutti, avvenuta il 21 giugno 1952, per attacco cardiaco. Per i friulani all'estero, la sua figura ha una significativa importanza, in quanto fu lui che scolpì l'emblema della «Famèe Furlane» di New York, rappresentante una rondine in volo, un «Fogolâr» e la scritta «Ibis-Redibis». Fermiamoci, quindi, per qualche istante sull'uomo e l'opera.

Luigi Pischiutti era nato, casualmente, a Venezia, ove suo padre si era recato a svolgere attività di artista e d'insegnante. Pischiutti, ritorna giovane a Gemona, paese d'origine dei suoi genitori, e vi trascorre la sua gioventù. In seguito studia a Venezia, a Napoli e a Roma, affermandosi subito per le sue grandi capacità artistiche. Fu allievo del famoso architetto Enrico D'Aronco e con lui eseguì diversi lavori, fra i quali vanno segnalate le maschere esterne del Municipio di Udine (1913). Partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale pilota. Nel 1928 parte per gli Stati Uniti, con un contratto di due anni, per la città di Tampa (Florida) ove eseguirà diversi lavori alla «Singing Tower» (la torre cantante) nel famoso parco pubblico di Bok Towers Gardens. Eseguirà anche lavori a Filadelfia e New-York (Famèe Furlane) per enti pubblici e per privati.

I lavori da lui eseguiti alla Singing Tower meritano qualche breve considerazione. Anche se il nome di Pischiutti non viene menzionato nel catalogo illustrato di questo parco, che viene offerto gratuitamente al pubblico (Edizione 1981), resta tuttavia il fatto che tutte le sculture che si trovano in questa famosa Torre cantante (che contiene fra l'altro un enorme «carillon») sono dovute al Pischiutti. A partire da una certa altezza, la torre è stata costruita in forma ottagonale e alla sua sommità contiene 8 grandi pellicani in marmo della Georgia, che Pischiutti scolpì tra il 1928-29. Egli eseguì anche numerosi altri lavori nella torre in questione, fra i quali, degni di menzione, un gruppo marmoreo che rappresenta una famiglia di lavoratori emigrati i simboli dello Zodiaco, le numerose sculture in marmo che rappresentano diversi animali della fauna locale.

La Singing Tower ed il parco furono costruiti nella proprietà del sig. Edward Bok che nel 1929, a lavori ultimati, ne faceva dono al popolo americano. Oggi tale sito è amministrato dall'American Fondation Incorporated, un organismo pubblico. Nel catalogo illustrativo già menzionato appaiono tutti i nomi delle personalità che parteciparono alla realizzazione di questo parco, meno quello del Pischiutti, dovuto al fatto forse, che nel 1929 gli emigrati italiani non godevano di molta stima. Questo, però, non giustifica — a parere nostro — il silenzio su colui che partecipò così attivamente alla decorazione artistica della Torre Cantante e che, grazie al suo lavoro e talento, avrebbe meritato di essere citato, assieme a tutti coloro che furono impiegati nella costruzione. E' un torto che questo nostro breve scritto vuole, in un certo senso, riparare per dare a «Cesare quel che è di Cesare» e a «Dio quel che è di Dio»!

Nel 1930, dopo due anni e mezzo di permanenza negli Stati Uniti, il Pischiutti rientrava in Friul. Negli anni '40 insegnò arte e disegno a Cervignano, Udine, Spilimbergo, Gemona. Partecipò a innumerevoli mostre d'arte ed esposizioni in Friuli e in Italia, cogliendo ambite affermazioni numerose volte. Impossibile segnalare tutte le sue opere. Per avere un'idea ci limiteremo ad accennare alcune di esse. Crediamo sia noto a tutti che le 4 statue della facciata del Tempio Ossario di Udine (inaugurate il 4 novembre 1952) sono dovute al Pischiutti, e ugualmente, all'interno numerose sono le opere da lui eseguite (tra l'altro va segnalata una statua di Sant'Antonio in legno).

A Spilimbergo, ove egli abitò per alcuni anni, eseguì numerosi lavori, in particolare per la nota Ditta «Fioretto e Cozzi». Oltre che a Udine (da segnalare le sue decorazioni interne al Liceo Classico) il Pischiutti lavorò anche a San Daniele, a Sauris (Chiesa locale), Cividale, Amaro, Fanna (scultura rappresentante la «Passione», in Via Mioni), Gemona (Chiesa di Santa Lucia), al Seminario Arcivescovile di Udine (quadri decorativi). Oltre che scultore egli era anche pittore. Alcune opere a carattere religioso, in possesso della figlia, da noi spesso ammirate ne sono ampia conferma. Quest'ultima, unitamente alla sua consorte Caterina, lo ricordano come un uomo di natura modesta e seria. Egli amava chiudersi nel suo studio per comporre le sue opere che hanno tutte una impronta particolare: «Era un uomo dal carattere e dal fisico di svedese, di nordico, alieno da ogni esibizionismo personale e da ogni superficialità. Amava l'ordine, era metodico e preciso, e non ammetteva errori e frivolezze nel compimento del suo lavoro...» così lo ricordano ancora la moglie e la figlia.

Particolare della Singing Tower (Florida, U.S.A.): sulla cima è visibile la serie di pellicani eseguita dallo scultore Luigi Pischiutti.

Per diversi anni il Pischiutti ebbe come aiutanti Antonio Menis, originario di Artegna, ora residente a Monteral, e Giovanni Cuzzi di Gemona, ora residente a Kitchener (Ontario). Il suo stile risente di una certa influenza del neo-classico e vi abbiamo notato — spesso — un'accurata precisione di dettaglio nelle forme e nelle figure da lui scolpite e dipinte. In alcune di esse, oltre che all'influenza neo-classica vi appare anche una certa «solarità» una certa «chiarezza di caratteri», tipica di una certa scuola, che negli anni trenta ebbe molta popolarità in Europa e nel Mondo e rimane, ancora oggi, un esempio di vera arte.

Il Pischiutti fu amico di Giuseppe Marchetti (pre Bepo Marchet), Arturo Feruglio (Titute Lalele), Chino Ermacora, del prof. Someda De Marco, dell'architetto Valle.

Immaturamente scomparso nel giugno 1952, all'età di 56 anni, lasciava nel lutto la moglie Caterina (nata Mion originaria di Fanna) e la figlia Giulietta, entrambe residenti a Montreal, Canada. Il nome di Pischiutti fa onore non solo a tutto il Friuli, ma anche a tutte le comunità friulane del nord-America. La sua opera è un inno all'operosità, alla capacità, alla volontà di creare, del miglior popolo friulano. Ecco perché ci è sembrato doveroso ricordare il suo nome e la sua opera. Ringraziamo sentitamente la vedova e la figlia dello scultore Pischiutti per averci gentilmente fornito la documentazione fotografica e alcuni dettagli sulla sua vita, senza i quali questo breve scritto non sarebbe mai comparso.

VITTORIO DE CECCO

Un paese al giorno

CESAROLO
Appuntamento di prestigio con la musica

Nella sala della scuola materna di Cesarolo si sono esibiti quattro gruppi corali in una manifestazione che ha ottenuto non soltanto un grande successo di pubblico, ma anche giudizi estremamente positivi di esperti. L'impegno e la bravura dei cori — sotto il patrocinio della Biblioteca e inseriti nell'attività del circolo locale Acli — sono stati riconosciuti da tutti: musica popolare e polifonica si sono alternate nelle esecuzioni dei complessi che hanno entusiasmato gli ascoltatori. Ha aperto l'incontro canoro il gruppo di Cesarolo, « I Pinguini », con canti veneti e friulani; è seguita l'esibizione della corale Concordia, di Concordia Sagittaria, con sole voci virili e musiche popolari; poi si è presentata la polifonica, Savorgnano di San Vito al Tagliamento, già conosciuta soprattutto all'estero, con musiche classiche di notevole impegno. La rassegna è stata conclusa dalla corale di Rauscedo che ha avvicinato la musica sacra alle intramontabili villotte, tra cui quelle molto conosciute da tutti i friulani, in senso popolare. Una targa ricordo è stata offerta ai quattro complessi come segno di riconoscenza e di stima.

CLAUT
Il nuovo ponte sul torrente Settimana

Realizzato dall'amministrazione provinciale di Pordenone con fondi propri e con un contributo statale in conto interessi sulla legge per il Vajont, è stato inaugurato il nuovo ponte sul torrente Settimana, lungo la strada provinciale che collega Claut alla statale 251. Il nuovo manufatto sostituisce il vecchio ponte, distante circa cento metri. Lungo duecentoquarantasette metri e largo dieci e mezzo, ha impegnato due anni di lavoro ed è costato due miliardi e trecento milioni: un miliardo e mezzo per il ponte, cinquecento milioni per le rampe di accesso e trecento milioni per le opere di difesa di sponde. Costituisce, come ha detto l'assessore regionale Di Benedetto, un segnale positivo per Claut e per l'intera Valcellina: è una delle premesse per far uscire la vallata dal suo tradizionale isolamento e per uno sviluppo turistico e artigianale che rappresenta una grossa carta da giocare per questa zona.

ZOPPOLA
L'alpino Giovanni Sovran emigrato in Inghilterra

Un paese non può dimenticare i suoi figli lontani, anche da molti anni, sopratutto, quando questi stessi figli dimostrano un viscerale attaccamento alla loro terra. E' il caso di Giovanni Sovran che da tempo risiede in Inghilterra come emigrato, ma che non ha mai dato segno di voler dimenticare il paese della sua gente da cui s'è allontanato per lavoro. In una cerimonia dalla schietta atmosfera « scarpona », svoltasi nella sede sociale del gruppo alpini di Zoppola, il presidente dell'Ana locale ha consegnato al nipote di Giovanni Sovran, Isaja Bomben, una pergamena artisticamente miniata in cui si può leggere: Pur vivendo da molti anni lontano dalla sua terra, non ha mai dimenticato le sue radici ed è rimasto fedelmente legato e iscritto al gruppo alpini ». E' un omaggio che si è voluto fare ad un fedelissimo, friulano costantemente rimasto tale, nonostante la lunga lontananza. La riunione del gruppo ha avuto una sua cordialissima semplicità: al nipote si è chiesto soltanto l'impegno di far pervenire all'alpino Giovanni Sovran, il ricordo con la pergamena « alpina ».

UDINE
La Goletta Udine 1000 da Pertini

Il presidente della Repubblica italiana ha una particolare amicizia con il Friuli che stima come esempio per le popolazioni delle varie regioni italiane: al Quirinale, in forma privata, ha ricevuto i protagonisti della traversata atlantica Udine 1000 che ha voluto significare il rinnovarsi di un vincolo che lega il Friuli della piccola patria al più grande Friuli emigrato e cresciuto in tutto il mondo. Pertini ha parlato a lungo di questa nostra terra di cui ha bellissimi ricordi. Gli è stata consegnata da parte del prof. Benedetti a nome di tutti i protagonisti della traversata una targa ricordo, eguale a quelle poste a Lignano e al porto di La Guayra, vicino a Caracas, dove la Goletta aveva toccato terra sud americana. L'equipaggio della Udine 1000 era accompagnato dal sen. Mario Toros, presidente di Friuli nel Mondo che ha dato il suo appoggio a questa iniziativa.

Questi sono i figli della nostra fedele Franca Polo, in una giornata della scorsa estate, nelle acque del Tagliamento: Irina, Fabrizia, Silvana e Laurent. La sig.ra Franca, residente a Nanterre (Francia) desidera salutare i parenti a Forni di Sotto, la sorella Bruna e famiglia di Aprilia, il fratello Adelio a Catania e la sorella Flora e famiglia residenti in Francia. Auguri cordialissimi, sig.ra Franca, anche ai suoi quattro rampolli.

SPILIMBERGO
Inaugurato il restauro degli affreschi in Duomo

In coincidenza con il settecentesimo anniversario di fondazione, sono stati inaugurati i restauri degli affreschi in Duomo, sostenuti, come contributo e assistenza, dalla Soprintendenza alle belle arti della regione Friuli-Venezia Giulia. Il vasto ciclo di dipinti sono opera, secondo gli esperti, di Vitale da Bologna o della sua scuola e risalgono al Trecento. Avevano subito danni gravissimi in occasione del terremoto del 1976, che aveva provocato il crollo di una parte dell'abside e meno in crisi tutta la struttura dell'edificio sacro. Le pitture coprono una vasta area comprendente ben trecentocinquanta metri quadrati: quelli che si trovano nelle cappelle laterali portano la data sicura: 1350. I restauri sono stati iniziati nel 1979 e hanno dovuto attendere fino alla fine del marzo scorso per essere rifiniti in tutti i loro particolari.

Il costo di questi lavori di recupero ammonta a centoquarantacinque milioni. Con i restauri, si è accompagnato il consolidamento delle strutture murarie del Duomo e la completa ricostruzione del manto di volta crollato. Tecniche particolari sono state usate per rendere più sicuro l'intero complesso che oggi si presenta in tutto il suo prestigio.

BUERIIS DI MAGNANO IN R.
Qui si lavora il porfido

E' diventata l'industria di un intero paese e, anche se tira qualche po' di sospetto per il futuro di una attività positiva, si spera che gli anni buoni siano ancora molti. Adulti, giovani e perfino ragazzi appena usciti dalla scuola dell'obbligo, si inseriscono in una produzione che tutti conoscono quando camminano su una strada di porfido, ma che quasi nessuno si chiede da dove provenga. A Bueriis si lavora questo materiale con abbondanza: tanto da assorbire tutta la manodopera locale, con buona fonte di guadagno. E questo ormai da anni. Tanto che c'è stato qualcuno che ha lamentato il troppo impegno in un lavoro che rende, a scapito di un crescere naturale che dovrebbe essere più oggetto di attenzione, soprattutto da parte dei giovani: non dovrebbero lasciare la scuola tanto presto.

PORPETTO
Ancora bombe della prima guerra mondiale

Decisamente il Friuli non ha chiuso tutti i suoi conti per quella prima guerra mondiale che per tanta parte ha avuto come palcoscenico tragico proprio questa terra. In località Pampaluna di Porpetto, mentre l'agricoltore Armando Campigotto stava arando un suo campo, sono venute alla luce undici granate r'maste sotto terra dagli anni quindici-diciotto del nostro secolo. Sono intervenuti gli artificieri rastrellatori di Trieste per disinnescare questi pericolosi residui bellici e torneranno per ricerche finalizzate a bonificare questi campi. C'è qualche vecchio del luogo che ricorda come in questo posto era stato collocato, in quegli anni lontani di oltre mezzo secolo, un deposito di munizioni di notevoli dimensioni. La memoria non tradisce: perché proprio da queste parti vengono ancora raccontati fatti di crudeltà e scontri di notevole peso tra i due eserciti, italiano e austriaco, prima della vittoria del novembre 1918.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Studenti di scuola media in Francia

Una quarantina di alunni delle sezioni della scuola media locale e di Cordovado hanno trascorso alcuni giorni « di studio » in Francia, nelle cittadine di Pont di Vaux e Montrevel, nei dintorni di Bourgen Bresse, nella regione Bresse. Sono studenti che, a scuola, stanno imparando il francese e hanno trovato che nelle rispettive scuole francesi i loro coetanei studiano l'italiano: da qui l'iniziativa di passare alcune giornate assieme, con lo scopo di scambiare le rispettive esperienze didattiche con un contatto diretto. Gli studenti friulani sono ospiti di famiglie di studenti francesi. Il preside, prof. Ettore Bozzet, che ci ha accompagnati con altri professori della scuola, ci tiene a sottolinearce che si tratta di una novità assoluta in questo campo: si tratta di un'iniziativa utile a porre la scuola media locale a contatto con quella europea e ad aprire la mentalità dei ragazzi ad altri orizzonti e altre culture soprattutto nel campo scolastico. Hanno visitato località di particolare interesse storico, sono andati a Lione e hanno soprattutto parlato con i loro coetanei, con professori francesi e la gente. Se ne vedranno i risultati.

RAVEDIS
La Regione garantisce sei miliardi per la diga

In questi primi mesi dell'anno, il progetto per la costruzione della diga e del serbatoio idrico di Ravedis, sul torrente Cellina, sta facendo notevoli passi avanti. E' di questi giorni la notizia che la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha dato il suo assenso ad un'apertura di credito di sei miliardi di lire a favore del Magistrato alle acque di Venezia per la costruzione del bacino di accumulo e di provvista di acqua destinata soprattutto all'irrigazione di una vasta area della Destra Tagliamento. Tale somma viene ad aggiungersi a quella già stanziata dal Ministero dei lavori pubblici. Il costo globale di tutto il progetto è ipotizzato intorno agli ottanta-novanta miliardi di lire. Per quanto riguarda i tempi di realizzo del grande programma, si prevede su documentata programmazione l'inizio dei lavori entro la fine del corrente anno.

LATISANA
Vogliono salvare lingua e cultura friulana

Da qualche anno ormai sta lavorando un'associazione di uomini di cultura e di diversi ricercatori con lo scopo di valorizzare la friulanità di una parte importante del Friuli storico, la Bassa (così si definisce l'associazione), che interessa quella zona a cavallo del Tagliamento e dello Stella e nel Portogruarese. Sono zone che solitamente vengono considerate di pesante pressione veneta e che invece rivelano un'antica cultura friulana, espressa particolarmente nella lingua e nelle tradizioni. Recentemente si è tenuta l'assemblea annuale dell'associazione il cui vicepresidente, Giuliano Bini, è instancabile animatore e promotore. Il principio base di tutti gli aderenti è quello di salvare con ogni mezzo a disposizione la lingua friulana di questi paesi e la loro originale identità storica. Hanno dato vita ad una rivista, La Bassa, che ormai si è affermata per la serietà dell'importazione, dei contenuti e di tutto il materiale documentaristico che sta raccogliendo. In collaborazione con la Società Filologica Friulana intendono allargare il loro spazio di intervento, arrivando ai confini con il Veneto.

BUDOIA
La cava non si farà

Una opposizione popolare ha vinto con cinquecento firme di cittadini contro la ventilata apertura di una cava in località Ortugna. Il progetto di questa cava si trascinava da tempo, contro il parere dell'amministrazione comunale, delle società e gruppi culturali che vedevano in questa iniziativa un pericoloso attentato al paesaggio ancora intatto della Pedemontana pordenonese. La zona dove era stata individuata la localizzazione della cava, presenta particolarità naturalistiche di notevole bellezza e la cava avrebbe portato una grave lesione a questa specie di orizzonte protetto. L'opposizione dell'opinione pubblica e particolarmente delle associazioni di carattere ecologico hanno trovato positivo riscontro da parte dell'amministrazione regionale che ha rifiutato l'autorizzazione ad aprire un « buco » nel paesaggio, evitandone così quello che si potrebbe definire un vero inquinamento.

S. LEONARDO AL NATISONE
Il ponte di Azzida ormai sicuro

Dopo richieste e sopralluoghi che hanno fatto passare del tempo, è arrivata dall'amministrazione provinciale di Udine la notizia che il ponte di Azzida è già in fase di appalto: si chiamerà esattamente « ponte di Azzida », prendendo la definizione da questo paese e sarà costruito sul corso dell' Alberone. E' la località dove, assieme alle acque del Cosizza e dell'Erbezzo, confluiscono le strade che, per le rispettive valli, scendono dai comuni di Drenchia e di Grimacco da una parte e dall'altra da Stregna, unendosi in una sola che, attraverso il vecchio ponte, dall'uscita troppo stretta e fattasi ormai pericolosa, collega tutta la zona al resto delle valli e della provincia. Quello delle infrastrutture viarie, assieme ad altre necessità, è il problema che per le valli del Natisone va affrontato in maniera globale come presenza a tutte le altre opere di intervento, finalizzate ad uno sviluppo della zona montana legata al resto del territorio.

MEDUNO
Una scuola all'avanguardia

Gli edifici, le aule, i servizi e le strutture parascolastiche di questo centro sono decisamente all'avanguardia: la popolazione scolastica trova quanto è necessario per una educazione completa. In questo quadro si inserisce la mostra itinerante di lavori grafico-pittorici realizzati dagli alunni e intitolati Espressione in crescita. L'iniziativa vuole far conoscere fuori delle aule quanto si riesce a produrre a scuola: ogni opera rappresenta la testimonianza di un'esperienza individuale nel suo processo di formazione, di sviluppo di crescita del ragazzo inserito nella collettività. La scuola infatti coinvolge la famiglia, il paese, la cultura del luogo e l'ambiente di vita locale. La mostra, dopo essere stata esposta a Meduno, alle medie Andreuzzi, è andata al pubblico nel centro scolastico di Tramonti, di Cavasso Nuovo e di Fanna. Dovunque ha riscosso molto successo.

In occasione del matrimonio del sig. Aldo Fior, si sono riuniti a San Fernando (Bari) le famiglie Fior-Del Bianco, la zia di Aldo, Felicita, augura a tutti un arrivederci a presto.

Un paese al giorno

FARRA D'ISONZO
Nascerà il museo della civiltà contadina

Tra gli impegni che l'amministrazione comunale si è messa come traguardo per questo esercizio 1984, è stata data priorità alla costituzione del museo della civiltà contadina friulana. Anche se non può dirsi, in Friuli, la sola iniziativa del genere, è certo che in questa zona di schietta e originale matrice friulana, rappresenta un punto d'onore per quanti l'hanno voluto e per quanti contribuiranno ad arricchirlo di contenuti. Sorgerà negli stabili del Colomello di Borgo Grotta e, con una previsione vicina alla verità, il costo dei lavori per questa ristrutturazione degli edifici, sarà di centocinquanta milioni. Si ha motivo di credere che i lavori avranno inizio entro la prossima stagione, non appena saranno perfezionate le pratiche di mutuo. All'allestimento del museo sono chiamati a concorrere altri enti territoriali: la Regione, la provincia di Gorizia e i comuni dell'Isontino: lo scopo è di costituire una gestione consortile o comunque associata, in maniera tale da coinvolgere più componenti per quanto sarà l'onere non soltanto di amministrazione ma soprattutto di acquisizione di nuovi documenti.

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
Sono ritornati in Francia « gli amici »

Dieci giorni di amicizia, per ricambiare una visita fatta lo scorso anno, hanno trascorso trentacinque giovani dell'associazione francese Loisirs et Culture di Burgoin-Jallieu dell'Isère a S. Martino al Tagliamento. Sono stati ospitati da venticinque famiglie del paese e hanno visitato Venezia, Udine, Pordenone, Aquileia e altre importanti località della nostra regione: hanno fatto una puntata anche in Jugoslavia per le grotte di Postumia. Particolare successo ha ottenuto la « serata dell'amicizia » a cui hanno partecipato non soltanto le famiglie ospitanti ma un po' tutto il paese che voleva ricambiare la generosità ricevuta lo scorso anno in Francia. Ci sono poi state particolari occasioni per fraternizzare con gli amici francesi: una partita di calcio per i maschi e una di pallavolo per le ragazze, una riunione plenaria con i giovani del paese e una gita a Castelmonte con tante fotografie fatte assieme. Particolarmente commosso è stato il momento del saluto, con la promessa di un arrivederci.

MEDUNO
Fuoco sul Ciavoleit

Circa centocinquanta ettari di bosco ceduo sono andati distrutti in un incendio che ha fatto « morire » una buona parte di questo prezioso polmone che è la serie di boschi tra Toppo di Travesio e Sottomonte di Meduno. L'incendio che non trova cause naturali come immediata giustificazione soprattutto in questi mesi si è sviluppato con particolare violenza e soltanto dopo molti sforzi è stato circoscritto e domato. Per quest'opera di contenimento prima e di spegnimento completo sono dovute intervenire le squadre della forestale di Maniago e poi anche rinforzi da Aviano, da Meduno, da Sequals e da Travesio. E' intervenuto anche un elicottero dell'Elitalia che ha dovuto fare parecchi viaggi di andata e ritorno scaricando sulle fiamme migliaia di litri d'acqua, con risultati positivi, soprattutto per i focolai che si erano diramati in zone impervie e difficilmente, se non con molto ritardo, raggiungibili a piedi. Il monte Ciavoleit ha un'altezza di novecentosette metri soltanto: gli uomini trasportati nelle località in fiamme hanno usufruito di un elicottero dell'Ale Rigel di Casarsa.

ZUGLIANO
Un contadino scopre resti degli antichi romani

Prima una moneta con l'immagine di Giulio Cesare, poi un'anfora che non poteva che essere romana, poi cocci di urne funerarie, poi ancora arnesi di ferro arrugginiti ma sicuramente antichissimi: a questo punto il contadino di Zugliano che stava arando un suo campo non ha avuto più dubbi. Quello cose « vecchie » dovevano essere certamente qualcosa di molto importante. Sono arrivati così, in quel terreno di Campoformido gli esperti e sono bastate alcune osservazioni e un badile per riportare alla luce chiodi, grosse pietre usate per delimitare le nicchie dei defunti e perfino un resto di lucernario. Poi si sono messi con attrezzi più efficienti e sono venute alla luce le strutture tombali vere e proprie: due particolarmente interessanti perché contenevano i resti di un bambino l'una e l'altra una serie di utensili certamente adoperati per forgiare metalli. Gli improvvisati « archeologi » che si rendono conto dell'importanza di questi ritrovamenti, hanno intanto circondato con delle corde un rettangolo abbastanza preciso: secondo gli studiosi qui dovrebbe trovarsi una piccola necropoli di epoca romana.

Nel gennaio scorso, i coniugi Filice Pellarin e Attilio Andrean, con i loro figli Angelo, Benvenuto e Graziella, tutti residenti in Olanda (i genitori provengono da Fanna) hanno celebrato le loro nozze d'oro: la sig.ra Filice, in quell'occasione, è stata insignita dell'onorificenza papale « Pro Ecclesia et Pontefice ». Inviando i loro saluti ai parenti di Fanna, Arba e Sequals, ci uniamo nelle felicitazioni più cordiali per gli « sposi d'oro ».

RESIA - UCCEA
Finalmente la nuova strada

Da sempre la più lontana frazione del Comune di Resia, Uccea, aspirava ad un collegamento praticabile con il capoluogo, tanto distante e nei mesi invernali, impossibile. Finalmente la decisione è venuta e il progetto di una strada che unisce Resia a Uccea è pronto: diviso in due lotti, da Leschiazze a Sella Carnizza il primo e da Sella Carnizza a Uccea il secondo, sarà dato in appalto ai queste settimane. Si tratta di una delle realizzazioni più importanti di questi anni per queste zone. Il primo tratto sarà lungo circa sei chilometri, con una pendenza media (anche nel secondo) di circa il venti per cento: verrà a costare circa un miliardo, con finanziamenti della CEE per il cinquanta per cento, il quaranta per cento lo fornirà la Regione e il dieci rimanente la Comunità montana. Per il secondo tratto, di sette chilometri e mezzo e dell'importo di un miliardo e duecento milioni: i lavori dovrebbero avere inizio entro il mese di maggio corrente.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Non si vedranno più i tigli e il loro verde

C'è stata una brutta sorpresa o meglio qualcosa che ha meravigliato un po' tutti, anche se la previsione era nell'aria da qualche tempo: una mattina si sono visti i dipendenti comunali che si sono messi a tagliare gli annosi tigli che stavano davanti alla scuola. Su questa iniziativa, nel cercare la motivazione che ha portato a decidere questo taglio, non c'è la sicurezza di conoscere il perché sia stata fatta: alcuni dicono perché è stata richiesta da alcuni residenti di Piazzale Girone, altri — e l'ha detto un dipendente comunale — sostengono che questa operazione era necessaria perché i vecchi tigli dovevano essere « sanati » da una malattia che li aveva colpiti da tempo. Tanto che, si dice, viene usata ovunque, in questi casi, una tecnica particolare, con iniezioni di cemento nella parti cave dei tronchi per arrestare il processo che li avvia ad un lento ma inarrestabile marcire. Sta di fatto che il verde di queste piante non si vedrà più per alcuni anni: si presenteranno soltanto come brutti monconi neri che, si spera, come dicono, entro un triennio dovrebbero regalare di nuovo il loro verde per tutti.

VALLI DEL NATISONE
Ancora furti di opere d'arte

Questa volta è accaduto nella chiesetta di S. Luca al Tiglio, alla periferia di San Pietro al Natisone: il « Friuli rubato » diventa sempre più grave. I soliti ladri, che certo agiscono per un preciso mercato di cose antiche, sono penetrati nella chiesetta di Tiglio e hanno rubato due statue lignee, raffiguranti i santi Carlo e Alessio, collocate sull'altare della Madonna, pannelli di legno dorato e quattro candelieri di bronzo. Dicono che il valore materiale di questa refurtiva supera appena i dieci milioni di lire: ma il valore artistico, culturale e tipico di questi oggetti non ha prezzo. Si tratta di quel patrimonio che arricchisce ogni nostra località o che rende più povero un paese, quando si perdono memorie che risalgono, come in questo caso al Cinquecento. Sono tutte opere catalogate dal Centro di Villa Manin di Passariano e c'è speranza che, identificate con facilità se trovate, possano ritornare al loro posto, per la memoria collettiva della popolazione.

UDINE
Incontro a Torino con due Fogolârs

In occasione degli stati generali dei Comuni d'Europa che hanno fatto incontrare nella città di Torino oltre tremila sindaci di altrettante città europee, il sindaco di Udine Candolini ha voluto incontrare i responsabili del Fogolâr furlan di Torino e una cinquantina di friulani del Fogolâr furlan di Mulhouse, guidati dal loro presidente Oreste D'Agosto. Candolini, in un incontro che, come sempre, è stato caratterizzato dalla più genuina spontaneità e amicizia, ha parlato ai friulani, non tanto per ricordare, questa volta, la loro piccola patria, pur mai dimenticata, ma per sottolineare il loro ruolo di costruttori dell'unità europea. Sono gli « emigrati » infatti che hanno e continuano ad avere una funzione rilevante di ambasciatori di quella universalità che non conosce confini e che, nello stesso tempo, collabora alla difesa e alla diffusione delle « culture regionali ». All'incontro con il Fogolâr della capitale piemontese e con quello di Mulhouse era presente anche l'assessore comunale di Udine dott. Ariis, che ha illustrato ai presenti l'avventura della Traversata Atlantica Udine 1000.

MARANO
Il sindaco ospite dei Fogolârs argentini

Ha portato il saluto di tutti i comuni terremotati del Friuli ai fratelli friulani dell'Argentina: questo può essere definito l'incontro che il sindaco di Maiano, Gisleno Troiani, ha avuto con i Fogolârs furlans di Buenos Aires e di La Plata, in Argentina. Ha stretto le mani di tanti altri rappresentanti di società friulane in quel grande Paese, Sabbadini di Tricesimo, Lanzi di Tarcento, D'Andrea di Domanins, Angelo di San Vito al Tagliamento, Bellina di Venzone, Mansutti e Troiani di Farla, Peloso di Tiveriacco, Ongaro di Rodeano e tanti altri. Al sindaco di Maiano, in segno di amicizia, ma molto più come ricordo di una fratellanza tra Friuli d'origine e Friuli emigrato, è stata donata una medaglia: non dimenticherà l'immagine di questo Friuli argentino, cosciente delle sue radici e soprattutto vivo attento ad ogni voce che gli arrivi dai paesi della nascita.

Gente di Vivaro, fotografati in una bella giornata di cordialità, all'insegna di un incontro che non si ripete spesso: da sinistra, nella foto, Luigi da Montreal, Ita dalla Francia, Valeria da Vivaro, Gisella dagli USA, Bepi da Rauscedo, Giovanna da Vivaro, Ottavio da Vivaro e Angelo da Vivaro: con i nostri più cari saluti e un particolare augurio di rivederli insieme.

CERVIGNANO
Documenti di oltre mille anni prima di Cristo

Negli scavi per la costruzione di una villa in via Lazzaro, le ruspe hanno portato alla luce alcuni reperti di grande interesse archeologico, che subito sono stati notificati alle autorità competenti. Questi ritrovamenti casuali non sono rari nelle nostre terre, ma in questo caso assumono un valore particolare perché, secondo gli esperti che ne hanno fatto un'attenta analisi, si tratterebbe di resti preistorici risalenti a circa milleduecento anni prima di Cristo. Fino a questo momento i sondaggi hanno permesso di recuperare frammenti di forme di rame per circa un chilogrammo, un falcetto, un'ascia di bronzo e alcuni frammenti di ceramica. Anche se non si è in possesso di un'abbondanza sufficiente di materiale, come sta avvenendo in altre parti del Friuli di pianura, dove quasi settimanalmente si ha notizia di ritrovamenti di questo genere, tutto fa pensare ad un probabile sviluppo delle conoscenze che abbiamo fino adesso circa quei lontanissimi tempi. L'attenzione degli esperti comunque continua per un esame più approfondito.

ROVEREDO
Si sta decidendo per la punta del campanile

Non è, come può sembrare, una questione marginale o una cosa di poco conto: si tratta di trovare la soluzione per un lavoro che rimarra per secoli (almeno così ci si augura) come simbolo di un paese, quasi il suo distintivo. Ed è la forma da dare alla sommità del campanile: per questo è stato distribuito tra le famiglie una specie di questionario per un sondaggio che dovrebbe confermare le opinioni della gente. Proposte ce ne sono: anzi il questionario - scheda fa scegliere tra sei soluzioni possibili, tra le quali una disegnata dal geometra Giacomo De Luca nel 1824, con una punta svettante; un'altra con le proposte suggerite dall'ingegnere Arturo Busetto, progettista del restauro dell'attuale forma del campanile. C'è anche la proposta di ripristinare la guglia esistente fino agli anni trenta che poi è stata fatta demolire dall'allora podestà Antonio Barbarjol perché ritenuta di difficile manutenzione. C'è poi anche la soluzione che suggerisce di lasciare il campanile com'è allo stato d'oggi. Come si vede, c'è da scegliere e il giudizio non si presenta tanto facile per ottenere un parere comune: si vedrà come saranno le risposte.

SAN DANIELE DEL FRIULI
L'artista Gortan per una chiesa a Roma

Alle porte di Roma è sorta una moderna chiesa dedicata a S. Marco e realizzata nell'Agro Laurentino: l'hanno voluta i componenti del comitato giuliano dalmato come piccola oasi di ricordi e di rimembranza per quanto sono stati costretti, nell'immediato dopoguerra, a lasciar nella terra natale. L'artista Nino Gortan, sandanielese ma originario dell'Istria (ha già realizzato con molto successo le porte bronzee del duomo di San Daniele) ha disegnato quindici pannelli per quindici figure di santi che saranno collocati all'ingresso e nell'abside della nuova chiesa. I disegni di Gortan sono stati tradotti in mosaico dalla scuola di Spilimbergo, con la tecnica dello smalto veneziano su un fondale di marmo. L'insieme costituisce una vera e autentica suggestione nella serie di immagini: i mosaici saranno presentati dall'artista Gortan e dal prof. Pastorutti al Papa prima dell'inaugurazione.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

LIS PREDICJS DAL MUINI

In mont e al mâr

Us visi che doman 'o varìn messe a buinore: es sis. E funzion dome in Plêf, parcè che il plevan al partìs cun tune coriere di femenàm par lâ a Sant Antoni di Glemone, e pre Scjefin al scuen restâ a stropâ.

'E je une stagjon cheste, che lis messis a' son dibot strassadis: vie di noaltris carampans e di qualchi canai, cui ven a scoltâlis? 'Sef Molene al à simpri qualchi scjavazzade o qualchi ôr di fossâl di seâ la domenie, parcè che di disdivore al scuen passâ l'ore lavie di Badusceli a sclarîsi la vôs cul gotisìn e il voli cul cjalâ la chelarute gnove ch'e puarte in taule. Nardìn de Rive al à di lâ a fâ un fregul di brascjam tes fratis, parcè che vie pe setemane al à pôre che lu ualmi il uardean dal Cumòn. Gno copari Meni Gnepe al à dal sigûr qualchi dint di riscjel o qualchi mani di forcje di sghirlissâ; o, se no, si sente dapît il bearz, daprûf des batedòriis e lì al tache a bati falcez ch'a 'ndi à di vê almancul une dozene ogni domenie; Taresie dal Puint 'e sint i dolôrs articulârs dome la fieste; chealtris dìs 'e svolete di cjase in cjase a rincurâ i petez di dut il paîs; Mine di Brustul no pò vignî in glesie parvìe dal colament di vite che j fâs l'odôr des cjandelis... E la zoventût, di fieste, 'e va a cjapâ i aiars o a bevi lis aghis in montagne... daûr di qualchi sterp.

Si sa po! Quanche la cojarìe si met tal cjâf di simiotâ la siorie di zitât, s'in' viôt di bielis. Fantazzutis ch'a pàssin la setemane su lis cumiériis, cul fabrian par aiar, la domenie a' scuegnin lâ fûr di paîs a cjapâ il soreli: no 'ndi cjapin avonde te braide, di buinore fin sere! Frutaz di Gargagnà che no jèntrin in cjase altri che par parâ jù la bocjade o par distirâ i ues tal lodar, a' sìntin dibisugne di lâ a cjapâ un flât di aiar almancul di fieste: no gjòldin avonde la buere di 'sore, la buere di 'sot, il garbìn, il sclavon e il tramontan dut il timp dal an! Al ven a jessi che il sorêli e l'ajar di Gargagnà no àn la virtût di chealtris sorei e di chealtris aiars.

Fintremai ch'e je la int di zitât ch'e cîr di sgripiâ fûr de tane la fieste, si pò ancje capî: cun chês musis di tisicanze, cun chê vite ch'a mènin siaràz in chês scjatulis di ufizis o di buteghis, no je maravèe che ur vegni voe di scjampâ-vie apene ch'a puèdin; ma noaltris, pardiane, no vin chês dibisugnis: a noaltris nus covente nome di lassâ polsâ qualchi ore di plui il uessam e la gnarvidure.

Ma cu la modernitât no si resone. Poben, faseit cemût che il cûr us dîs; ma tignît a menz che la fieste 'e je fate par Chel parsore. E dut il timp ch'al è robât al Signôr al è dât al diaul. Jo 'o soi stât un trente agn pal mont, ma almancul un fregul di messe 'o soi simpri rivât adore a cjapâle. E s'o ves di tornâ a scomenzâ chê vite, 'o tornarès a fâ instes, che no ài voe di vê dèbiz di chê fate cul Paron dal mont. E 'o sai a dìus che ancje chê int che no à la nestre religjon, 'e va es sôs funzions tes sôs glesiis. Cetantis voltis no ào viodût i bosgnacs, ch'a son maometans, a inzenoglâsi sul paviment des lôr moscheis e preâ a fuart pleansi in sù e in jù tanche lis gjalinis quan' ch'a bevin tal sfueat? E i luterans a scoltâ lis lôr predicjs e cjantâ lis lôr raganizzis?

E vualtris distrigaisi.

Buine sere.

Il sig. Felice Bitussi di Ravascletto e residente a Roma, desidera mandare, dalla sua baita di Canobbio, sopra Collina, un particolare saluto a tutti gli amici e conoscenti di Friuli nel Mondo.

Mario Fabbro, oriundo da Bannia e emigrato a Toronto, in occasione del matrimonio del figlio Sergio, ha potuto incontrare dopo trentacinque anni i fratelli Giovanni ed Ernesto residenti a Montreal e sorella Angela, residente in Francia.

Si è sposato a Toronto Sergio Fabbro, figlio dell'amico Mario, con la gentile signorina Jaquelin: agli sposi e ai rispettivi genitori le nostre più cordiali felicitazioni.

Siet nazions

Za fa uns 20-30 agn (ancje mancul) ad ôr des stradis di tanc' paîs furlans a' corevin i rojuz. A' corevin... si fâs par mût di dî. A' menavin atôr pe vile chel fregul di aghe sburtade di qualchi roe par un scluset daviart fûr-vie. A' jerin quasi un lusso!

Cjò, vê aghe, aghe denant dal puarton di cjase, al voleve di tantis robis: di bevi pes bèstiis, podê jemplâ un caratel di spandi tal ort, lavâ i cjaldîrs, di sabide, cun farine e asêt, inzenogladis o scrofadis chês feminis proprit denant dal lôr rojuz. E po' aurî par duc' i câs che l'aghe — simpri sante — 'e covente. Jemplâ la podine pe lave dal lunis e i segloz dai pis, la sere; e po' par fundî ogni sorte di mastele o di brente o di caratel scridelîz. Qualchidun al lavave ancje il lidric te aghe dal rojuz par sparagnâ chê tai cjaldîrs, di poz, sul seglâr.

E i fruz? Cetant no àe zujât la mularìe cu l'aghe dai rojuz? Svuatarâ, d'istât, cun mans e pîs, fâ cori barcjutis di ogni fate, cjariâ i sclizzoz di saût par traisi fra di lôr... e vie vie indenant.

E guai a mancjâ di rispiet al rojuz! Guai a insozzâlu... plui di chel che pe sô stesse nature nol fos bielzà. Ma instes, qualchidun, par cojarìe o par rût dispiet al butave tal rojuz ce che nol veve di lâ butât.

Dai vuê, dai doman, al ven a stâj che un gàtul si strope, di tante porcarie, e l'aghe dal rojuz, rivade fin lì, 'e ven fûr, pe strade, parceche il gàtul nol ricêf, no le lasse passâ.

'O sin a Colorêt di Prât, storie di za miez secul, e uns quatri fazzendins, cul uardian, a' dìsin ognidun la sô sul sisteme di deliberâ chel gàtul. Po' a' bèrlin ognidun la sô. E po' finalmentri, a' tàchin a dâ di man, ognidun a so mût, par tornâ a fâ strade a chê agute dal rojuz ch'e spesseave a strassàsi fûr de sô scune. Cui furducje, cui sgarfe, cui tire, cui mole... Senze nissun costrut, nancje cul porconâ, che si capìs.

Intant si jere dade dongje un pocje di int, mularìe la plui part e qualchi vieli clopadiz che nol conventave plui tes voris de famèe.

Fra duc', Zuan Papàne, ch'al cjalave cu lis mans sui flancs, riduzzant cun fâ di cjoli vie e dineant saldo cul cjâf i tentatîfs dai fazzendins che, mancul a cumbinavin e plui a' cjariavin l'ajar di blestemis.

«Fermait di sbisiâ par nie, omps!» si sint il Papàne ch'al comande. E tocjant cu la ponte dal dêt cureòcjo il so zarnêli al sentenzie: «Siet nazions, culì! Scoltaimi me!»

Al voleve fâ intindi ch'al jere un omp di esperienze, guistade di emigrant in siet nazions.

E a' fèrmin di sbisiâ cjalant Zuan Papàne, di scrofâz ch'a jerin, un pôc cun rabie ma plui spietant jutòri.

Al è bastât chel moment di zito al Papàne par dâ i siei ordins:

«Ca al covente un mus! un mus cun comat, dôs cuardis e un belanzin; po' un fîl di fiar lunc tre voltis il gàtul par fâlu a strezze e infin un gamelot biel grant di chei di conserve o di saradelis de coperative. Vàit e tornàit che po' 'o pensi jo!» E mostrant ancjemò il so cjâf cul dêt cureòcjo al spesseave a ripeti: «Siet nazions culì, jo!».

Al rive il matereâl comandât cun dut il mus e si tòrnin a sintî i ordins di Zuan Papàne: «Tu, Masêt, furnìs il mus; Madine ch'al dopleèi tre voltis il fîl di fiar intorteanlu a strezze; Ciavàt ch'al fasi po' passâ il fîl di fiar sot il gàtul... Alt!... Bon cussì!»

Cun tun pocje di pazienzie il fîl di fiar, rinfuarzât a strezze, al jere za fûr par fûr dal gàtul, furducjant pai jenfris.

«Cumò, int, atenz ce che us comande Zuan Papàne» al dîs Zuan Papàne.

«'O sin dongje de veretât; sbusàit tal miez il cûl dal gamelot, faseit passâ pe buse un cjâf dal fîl di fiar e po' ingropailu benon par dentri; e vualtris, lavie di là, tacàit chel altri cjaf dal fîl di fiar al belanzin. E cumò... contrôl... che po' il mus lu comandi jo. Duncje: mus, comat, cuardis a ûs tiracjs cun insomp il belanzin tacât a un cjâf dal fîl di fiar; sot il gàtul il fîl di fiar cul gamelot peât insomp di dut: la code scovazzine!... Bon, fantaz!».

E Zuan Papàne al si vizzine al mus, lu cjape pe cjavezze e: «Gjee!» lu inzite, inviansi cun lui. Tirât dal artifizi di Zuan Papàne il gamelot al sparìs infat dentri il gàtul e, comparint di chê âtre bande, al vares scugnût vignî fûr puartansi denant dute la porcarie che stropave il gàtul. Cussì almancul te teorie des siet nazions di Zuan Papàne. In pratiche, invezzi, si à sintût un grant «cric-croc» proprit quant che il bussulot al jere a miez il gàtul, tant che il mus, deliberât dal tîr, al à tacât a cori strissinant pe strade belanzin e fîl di fiar a strezze. Zuan Papàne al veve il so cefâ a stâj daûr per cjavezze e al rivà a fermâsi cu la bestie e dut l'armament (mancul il bussulot) apene a miez dal borc disore.

I fazzendins cul uardian, fra il trop de int che intant si jere madressût, a' stavin fèrs, incocaliz, denant dal gàtul ormai stropât ermetic dal bussulot incjastrât tal biel miez fra dutis chês altris porcariis ch'al vares vût di netâ fûr.

«Al coventave proprit un mus!» al zigave qualchidun dai fazzendins cun chê di fâsi scoltâ fin a metât dal borc disore.

Par altri, zaromai, a' coventavin nome che pale e pic.

ALBERTO PICOTTI

Lunari

Dal lunari de vite
'o stoi zirânt
l'ultin sfuei...

'O ài vivût
'zornadis di frêt
di ploe e di vint,

'O ài vivût
'zornadis di ligrie
di fumate e tempieste.

'O ài vivût
'zornadis di dolôr
di soreli e d'amôr...

Lis 'zornadis d'amôr
e' àn scancelât
dutis chês altris!

LUIGI BEVILACQUA

Per Giancarlo Staffutti nel Rio Grande del Sud

Nel 1978 periva in Brasile in un tragico incidente l'ing. Giancarlo Staffutti, un friulano di eccezionale cultura e di rara tempra di lavoratore. Cittadino italiano, emigrato nello Stato brasiliano del Rio Grande del Sud, aveva saputo accattivarsi la stima e l'amicizia di tutti. E questo risultato era ancora più grande perché l'ing. Staffutti era uomo severo nella disciplina di lavoro, pieno di energia e di attività, impaziente nel condurre a termine gli incarichi affidatigli.

Ma accanto a questa disciplina e a un forte senso di responsabilità, Giancarlo Staffutti aveva un rispetto eccezionale per la persona umana per cui sapeva indirizzare, stimolare, correggere e insegnare facendo dei dipendenti e dei colleghi altrettanti fratelli. Così lo ricordano i suoi dipendenti degli ultimi due anni del 1977 e del 1978 alla Usina Presidente Mèdici, da lui messa finalmente in grado di produrre energia elettrica in quantità e con garantita permanenza di impianti. Era riconoscente verso tutti coloro che svolgevano la loro attività professionale all'interno dell'azienda, tra i quali i colleghi Bira, Giuliano, Zé Saraçol, Cabral, Darville, Manuel, Dudù e tanti altri.

Il cippo che ricorda la figura di Giancarlo Staffutti in Brasile.

Staffutti moriva, lasciando la moglie Maria e le figlie: Paola, Stefania e Rita, abbattute dal dolore.

Nella città di Candiota nel Rio Grande non si poteva dimenticarlo. Ed ecco che il consiglio comunale della città si è riunito al completo quest'anno per onorarlo come uno dei suoi cittadini migliori. E' stata deliberata l'intitolazione di una via cittadina all'ingegner Giancarlo Staffutti con voto unanime. Alla manifestazione inaugurale sono intervenuti oltre agli amministratori di Candiota, anche i rappresentanti del governo italiano. Il console d'Italia ha rilevato come Staffutti si unisce ai grandi italiani che hanno lottato e lavorato per lo sviluppo economico, sociale e civile dello Stato di Rio Grande, con l'unico rimpianto che l'esistenza di Staffutti sia stata troppo breve.

L'operosa collettività di Candiota ha voluto che il ricordo del suo « engenheiro » divenisse perenne ricordo della città. Questo è il significato di una via a lui dedicata nella toponomastica cittadina. Alla cerimonia, alla quale sono intervenuti i congiunti dello scomparso e molti collaboratori e dipendenti e amici, l'Amministrazione candiotese ha voluto conferire un tono di grande solennità. La persona di Giancarlo Staffutti resterà indelebile nella storia del progresso tecnico e umano di Candiota e del Rio Grande del Sud, nell'immenso Brasile, che già tanti friulani hanno arricchito del loro ingegno e della loro multiforme opera in tutti i campi.

Un libro per piccoli e grandi

Le filastrocche e le composizioni allitteranti sono un dato popolare di antichissima tradizione, si perdono nella notte dei tempi. Esse formano il primo elemento di una educazione linguistica e di un apprendimento culturale, valido e insostituibile in un mondo di civiltà in cui la parola scritta era rara e introvabile, per non dire inaccessibile. La cultura popolare era attiva nel solco di una trasmissione orale da generazione a generazione. Come è naturale il momento privilegiato di questa trasmissione basilare di cultura era l'infanzia e alle madri soprattutto era affidato il compito di insegnare i rudimenti necessari. Verità proverbiali, assiomi, contenuti vagamente storici, spunti locali e ambientali, pratiche verbali, scioglilingua concorrevano insieme a formare l'uomo. Il modo ludico dell'apprendimento nasceva spontaneo, ma era pure il frutto di esperienze remote. La memoria che viene facilitata dalla ripetizione dei suoni, dalle rime, dalle assonanze, dalla somiglianza dei vocaboli e delle cadenze.

Gli studiosi che hanno avuto la possibilità di sondare la cultura popolare e gli usi educativi del fanciullo nelle aree rurali e cittadine e nelle comunità etniche hanno raccolto una messe abbondante di dati con relative variazioni sul tema. In Friuli in area friulana, ma anche veneta e allogena, sono stati catalogati molti motivi ed è stata pure istituita una comparazione. Non c'è studioso di folclore da Bindo Chiurlo a Perusini, a Luigi e Andreina Ciceri, da Gianfranco D'Aronco a Dino Virgili che non si siano occupati di tiriteris e filastrocche rimate e l'indice bibliografico delle pubblicazioni della Filologica e di altre società di tradizioni popolari ne è ricco. Ma una pubblicazione che non fosse semplicemente uno studio, un'analisi dotta o una ricerca folclorica, mancava sulla scena. Poche raccolte, alcuni brani inseriti nelle antologie come filone di letteratura popolare e per il resto bisognava spulciare qua e là o affidarsi alla memoria dei propri genitori o dei nonni o anziani parenti. Qualcosa per noi adulti poteva venire dai ricordi della propria infanzia di paese friulano.

Adesso la lacuna pare definitivamente colmata con « Sacheburache » - « Tiriteris Furlanis », compilato e steso da Ottorino Burelli e Gianni Nazzi. Entrambi studiosi di tradizioni friulane e competenti nella cultura locale, ci hanno dato una pubblicazione utilissima e capace di immettersi nel circuito vivo di una tradizione che si rinnova. Il volume, edito da Friuli nel Mondo, in elegante e serena veste tipografica attraverso i tipi dell'Agraf, si è giovato della collaborazione di ricercatori studenti. La forma prescelta, la selezione, il taglio delle composizioni popolari lo si deve agli estensori, che con rara felicità hanno saputo impostare la loro opera. Sacheburache... è fatto per ricordare e rinnovare, per rilanciare e ricreare una tradizione, non con lo scopo di una istruzione e di una funzione didattica alternativa ai progressi pedagogici e culturali odierni, ma con una finalità di recupero e di integrazione, di umano completamento.

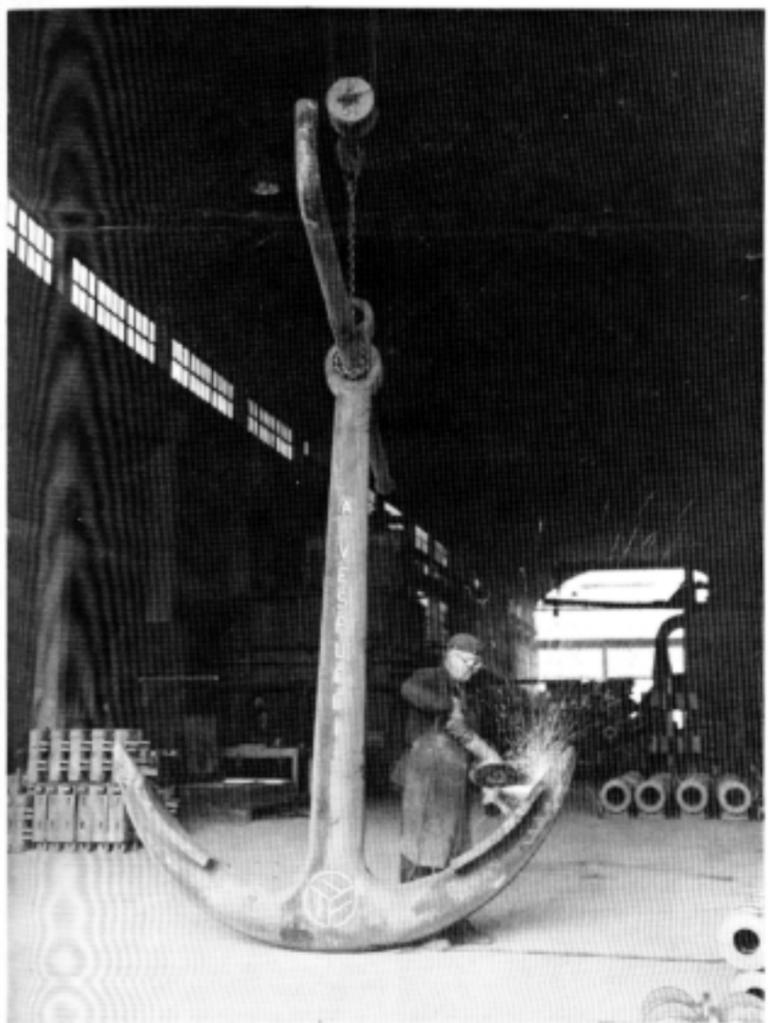
Si possono e si devono insegnare ai fanciulli molte di queste filastrocche, se non tutte, per far sentire un clima linguistico, familiare, friulano, di collegamento con il passato e con la particolare facies etnica della propria gente. Sta qui il significato profondo del lavoro di Burelli e di Nazzi. Si tratta di un'opera viva e non di un'epitome per specialisti e cultori raffinati di etnografia. Lo scopo non toglie anzi accresce il valore del libro, che congiunge il dato con la finalità, il flusso vitale con la cultura d'origine. Nella prefazione Celso Macor istituisce confronti con analoghe composizioni delle comunità etniche adiacenti alla latinità friulana e italiana, di stampo germanico e in particolare slavo.

La cultura popolare di una civiltà artigianale e rurale presenta per forza di cose momenti analoghi e forti somiglianze, seppure in contesti linguistici diversi e di incrociate contaminazioni. Le composizioni si dividono in: cjantis di scune, zughez, contis, disbredeelenghe, tiriteris, che sono la magna pars, più di trenta, raganicis, filainis. Ogni tipo di brano viene introdotto da disegni bianco-arancione, mentre la copertina ci presenta un allegro girotondo di fanciulli in un cortile di casa d'altri tempi, linda e composta. Il quadro che esce da una pubblicazione del genere è oltremodo interessante, anche per gli aspetti storici di una civiltà non solamente regionale.

In Missâr Lavoreben risuona l'eco dei pellegrinaggi medioevali a San Giacomo di Compostella nella Galizia Iberica. Re e regine, papi, soldati, avvocati, becchini compongono una società che ignora i moderni presidenti di repubblica e i riferimenti a strutture gerarchiche compaiono a ogni passo. Il bambino si abituava in anticipo alla realtà sociale con cui avrebbe dovuto fare i conti, addolcita dai contorni fiabeschi e musicali, dai ritmi cullanti, dalle modulazioni carezzevoli. Il modello rurale è onnipresente, ma non è il solo. Invocazioni e scongiuri da religiosità popolare si sono fossilizzati in rime infantili, ma la testimonianza rimane preziosa.

In tempi nei quali si grida alla dispersione del patrimonio culturale e se ne prevede il tramonto, quando esso concerne comunità locali, un libro come questo apre il cuore alla speranza. L'attenzione e l'interesse vengono ridestati e si profila, per lo meno a livello di mantenimento e di conservazione, una speranza di salvezza. Un popolo in oblio ridiventa protagonista.

DOMENICO ZANNIER

Camillo Moruzzi e Rosalia Cicutto hanno festeggiato a Toppo di Travesio i loro cinquant'anni di matrimonio con i figli Antonio e Mario. Alle felicitazioni per loro, uniamo i saluti per tutti i parenti sparsi nel mondo.

E' FRIULANA

L'ancora della Vespucci

L'Amerigo Vespucci è lo splendido veliero che tutto il mondo della nautica invidia alla marina militare italiana. E' la nave scuola su cui, tra sartie, timoni e corde, si formano e si preparano gli ufficiali cui saranno affidate le sorti della nostra flotta. Tutto, sulla Vespucci, è realizzato in modo certosino e scrupoloso per garantire massima funzionalità e affidabilità.

La nuova àncora, che sarà prossimamente adottata sulla nave, è stata fusa in una fonderia del gruppo Cividale. Ha caratteristiche notevoli grazie a un peso di 4850 chilogrammi, un'altezza di cinque metri e una larghezza di 2,80. E' del tipo classico, in uso nell'Ottocento, e noto come « ammiragliato ».

Prima di essere portata sul veliero, l'ancora è stata esposta a Udine, in piazzetta Lionello, dove ha attirato immancabilmente la curiosità dei passanti. L'iniziativa è stata presa su interessamento del sindaco Candolini e dell'assessore Ariis. Hanno collaborato gli Amici di via Cavour.

LA PREVIDENZA DELL'EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

Senza pace l'emigrato quando aspetta la pensione

Il governo italiano ha finalmente posto in legge che i cittadini italiani residenti all'estero non sono tenuti a dare informazioni sui loro redditi conseguiti nel Paese di residenza. Si tratta della cosidetta legge finanziaria n. 638 dell'11-11-1983 che all'articolo 9 bis prevede che per i titolari, nonché per i richiedenti pensioni integrate al trattamento minimo e d'invalidità, residenti all'estero, non debba procedersi ad alcun accertamento in ordine alla situazione reddituale, essendo essa ininfluente ai fini del godimento delle prestazioni italiane.

Con questa legge si è inteso facilitare l'azione burocratica per l'accertamento dei redditi fuori del territorio nazionale così come in precedenza si era fatto per le pensioni di anzianità, che vengono liquidate dall'INPS anche se il richiedente presta opera retribuita all'estero.

Nonostante queste facilitazioni legislative l'INPS ha voluto ugualmente ingarbugliare la situazione, chiedendo alle persone interessate di dimostrare la condizione di residenti all'estero mediante un'attestazione del consolato italiano o una dichiarazione di responsabilità sostitutiva dell'atto notorio, rilasciata dall'autorità consolare italiana dello Stato presso cui essi risiedono. Tutto ciò, nonostante il modulo di domanda di pensione per i residenti in Paesi convenzionati con l'INPS preveda l'attestazione del requisito della residenza da parte dell'istituto previdenziale straniero e, nonostante il modulo di domanda previsto dalla legislazione italiana preveda la conferma della dichiarazione di residenza da parte dell'interessato con una dichiarazione di responsabilità vidimata dal consolato.

L'applicazione del criterio adottato dall'INPS ha sollevato immediate reazioni da parte delle nostre associazioni di emigrati all'estero, che, a suo tempo, avevano criticato i metodi complicati e, quindi, molto poco chiari, con i quali l'INPS tratta le domande di pensioni dei residenti all'estero e ne gestisce il pagamento.

Secondo le nostre associazioni questo criterio aumenterebbe i tempi di liquidazione delle pratiche e renderebbe defaticanti le aspettative dei lavoratori italiani interessati, già perseguitati da richieste a catena da parte dell'INPS per la gestione della pensione in conformità alle leggi finanziarie italiane per le trattenute alla fonte delle imposte (IRPEF). L'INPS, infatti, ai residenti all'estero chiede indistintamente dichiarazioni sui redditi per eventuali detrazioni delle imposte e il numero di codice fiscale italiano. Queste richieste fanno cadere dalle nuvole i nostri emigrati che già sono alle prese con gli uffici delle tasse dei Paesi ove risiedono.

I patronati della Regione Friuli-Venezia Giulia, in occasione dell'ultima riunione del Comitato regionale per l'emigrazione, hanno presentato un documento di protesta affinché venga fatta una raccomandazione al consiglio di amministrazione dell'INPS perché vengano cambiati i criteri instaurati per accertare i redditi dei nostri lavoratori emigrati all'estero. Probabilmente l'azione dei patronati arriverà anche agli uffici dei ministeri per gli affari esteri e delle finanze, in modo che la materia venga meglio disciplinata.

Non va dimenticato che la questione è sorta proprio in un momento in cui i pensionati italiani dell'INPS residenti all'estero hanno già espresso il loro malcontento sulle modalità con cui l'INPS ha provveduto al recupero di imposta sull'importo delle pensioni relativo al primo quadrimestre 1984. Molti di questi pensionati si sono visti ridurre notevolmente tale importo senza neppure una nota di chiarimento. L'INPS ha fatto sapere anche al nostro ente che la riduzione è conseguenza di un recupero di imposta operato sulla prima rata di pensione del 1984 a seguito delle disposizioni in materia di imposta sul reddito, previste dalla legge 53 del 1983.

In base a questa legge, i pensionati residenti in Italia, oltre alla detrazione di imposta per quota esente e per spese di produzione reddito (il cui importo è stato elevato), hanno diritto ad una ulteriore detrazione di importo variabile in base al reddito. Da questo beneficio sono stati esclusi, però, a norma di legge, i residenti all'estero che possono fruire unicamente delle detrazioni di imposta per quota esente e per spese di produzione del reddito. Essi sono comunque soggetti all'aumento dell'aliquota IRPEF in percentuale sul reddito, portata al 8 per cento per i redditi sino a 11 milioni di lire annui.

Così, mentre per i residenti in Italia, le ulteriori detrazioni concesse consentono di bilanciare l'aumento dell'aliquota di imposta con uno sgravio fiscale per il contribuente, i residenti all'estero e soprattutto i percettori di redditi bassi (pensioni minime e, quindi, di vitale importanza) si trovano a dover sostenere un onere fiscale maggiore senza alcuna attenuazion.

Poiché le disposizioni della legge si applicano a partire dal primo gennaio del 1983 per i pensionati titolari di trattamento minimo (come sono generalmente tutti i residenti all'estero) si è verificato un debito d'imposta per le quote dovute e non trattenute nel 1983, debito che l'INPS ha recuperato tramite sensibili conguagli, che hanno avuto l'esito di intaccare ancora una volta l'immagine dell'Italia all'estero.

La denuncia dei redditi

Il lavoratore emigrato non è tenuto a denunciare in Italia i redditi percepiti all'estero.

E', invece, tenuto a presentare la denuncia nei termini fissati dalla legge (in atto il 31 maggio) se possiede in Italia redditi da fabbricati o da terreni o di altra natura che siano superiori all'importo fissato dalla legge.

Coloro che debbono presentare la denuncia dei redditi hanno l'obbligo di chiedere il numero di codice fiscale che va indicato nella denuncia stessa.

Oltre ad essi, ricordiamo che sono tenuti a indicare il numero di codice fiscale coloro che devono in Italia:

a) presentare domande per autorizzazioni, concessioni o licenze per attività da svolgere nel territorio nazionale;

b) emettere fatture o documenti equipollenti ai fini dell'imposta sul valore aggiuntivo o presentare denunce IVA;

c) presentare domande di successione;

d) presentare richieste di registrazione di atti pubblici e privati o di passaggi di proprietà;

e) presentare domande di pensioni a Istituti o enti italiani;

f) presentare domande di iscrizione, variazione o cancellazione di attività presso le Camere di Commercio italiane o gli Ordini professionali.

In pratica tutti quegli emigrati che hanno degli interessi economici in Italia dovrebbero munirsi del numero di codice fiscale.

La domanda per ottenerlo va fatta presso l'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette competente per la residenza in Italia da parte dell'interessato o da persona da lui incaricata, utilizzando il prescritto modello AA4/4 da richiedersi allo stesso Ufficio o presso i Consolati.

Va ricordato, infine, che gli emigrati iscritti all'AIRE dovranno indicare nella richiesta il Comune di iscrizione all'AIRE nella casella riservata all'indirizzo.

IL PROBLEMA DELL'ASSISTENZA

Per le ferie in Italia

Alcuni emigrati ci hanno scritto per conoscere quali sono le possibilità per ottenere l'assistenza sanitaria in Friuli, nel caso venissero a trascorrere le ferie estive in Italia.

La risposta, in via di massima, è questa: prima di partire per l'Italia è importante rivolgersi al consolato italiano più vicino, che è l'ufficio meglio informato sul servizio sanitario italiano.

Infatti va rilevato che le modalità da seguire sono diverse, secondo si tratti di emigrato residente in uno Stato con cui esista una convenzione con l'Italia in materia sanitaria oppure si tratti di emigrato residente in uno Stato con cui non esistano convenzioni in materia. Tanto per chiarire la posizione di alcuni lettori che ci hanno scritto, si precisa che sia con la Svizzera che con l'Argentina non esistono accordi.

Se esistono accordi l'interessato dovrà rivolgersi all'ente straniero competente per l'assistenza malattia, il quale rilascerà uno speciale modulo che dovrà essere presentato agli uffici dell'Unità sanitaria locale del luogo ove l'interessato soggiornerà in Italia. Sul modulo dovranno essere pure segnalate le persone di famiglia a carico. Se non esistono accordi con lo Stato in cui risiede l'emigrato, quest'ultimo ha diritto per un periodo massimo di novanta giorni, dal rientro in Italia, le prestazioni urgenti e in particolare:

a) le prestazioni di assistenza medico-generica o pediatrica, limitatamente alle visite occasionali, ambulatoriali o domiciliari, e alle prestazioni di guardia medica;

b) le prestazioni di assistenza specialistica, limitatamente alle visite e agli accertamenti diagnostici nei presidi ed ambulatori pubblici;

c) le prestazioni di assistenza ospedaliera, limitatamente alle prestazioni in forma diretta nei presidi e nelle istituzioni convenzionate;

d) le prestazioni farmaceutiche, nei limiti previsti per tutti i cittadini italiani.

Decorso il termine di novanta giorni agli interessati sono assicurate le prestazioni urgenti con oneri a carico degli stessi. Gli interessati sono tenuti al pagamento di quote di partecipazioni alle spese sanitarie senza alcuna esenzione.

Il requisito per il diritto all'assistenza sanitaria, se non è dimostrato da un certificato dell'autorità consolare, dovrà essere dimostrato da un'autocertificazione dalla quale risulti la residenza all'estero e che dall'estero non gli viene garantita alcuna prestazione sanitaria per la stessa malattia.

Gli emigrati titolari di sola pensione italiana accederanno all'assistenza sanitaria presentando all'Unità sanitaria locale il libretto di pensione italiano.

Notizie per tutti

La pre-pensione in Francia

Risiedo in Francia e ho avuto la pre-pensione dalle assicurazioni francesi; chiedo se è possibile ottenere la pensione di vecchiaia, avendo appena compiuto i 60 anni di età.

La pensione di vecchiaia italiana la puoi ottenere presentando domanda e ti saranno dati anche i ratei dal primo del mese successivo al compimento del tuo 60esimo anno di età. Tuttavia il fatto che sei entrato in pre-pensionamento da parte francese (la pensione di vecchiaia dalla Francia ti sarà data al 65esimo anno di età) ti deve far pensare. Infatti il tuo trattamento e chiamato pre-pensione impropriamente, perché in effetti è un trattamento di disoccupazione che ti viene concesso da un ente che non è la Cassa di assicurazione, bensì l'«Assedic», gestito dai datori di lavoro, dai sindacati e dallo Stato.

L'«Assedic» ha istituito un'indennità di disoccupazione, detta «garantie de ressources», che in Francia è più nota come «pré-retraite» (pre-pensione), concessa per un periodo di parecchi anni, fino al 65° anno di età. Durante questo periodo il lavoratore è considerato come disoccupato (e non pensionato) percependo dal 65% al 70% dell'ultimo stipendio. Questo periodo è soggetto ad assicurazione per l'invalidità, vecchiaia e superstiti. In altre parole coloro che godono della «pré-retraite» sono avvantaggiati, specialmente se — come capita per gli emigrati dall'Italia — gli anni di contribuzione in Francia non sono molti e darebbero diritto a una pensione di vecchiaia molto ridotta.

L'«Assedic» concede la pre-pensione a condizione, però, che non si presenti alcuna domanda di pensione, perché nel caso venga liquidata una pensione, l'indennità viene totalmente interrotta.

L'ente francese vigila attentamente sull'erogazione della «pré-retraite» perché non si verifichi la contemporanea liquidazione di altre prestazioni previdenziali, in particolare di una pensione da parte di enti esteri come l'INPS. Nel tuo caso, pertanto, visto che l'INPS ti liquiderebbe una pensione al trattamento minimo e quindi molto più basso della pre-pensione francese, ti è più conveniente attendere il momento in cui andrai in pensione nell'assicurazione francese per ottenere anche la quota italiana, magari con gli arretrati dal 60esimo anno di età.

Pensione complementare

Sono titolare di una pensione di vecchiaia da parte delle assicurazioni francesi; mi hanno riferito che oltre a tale pensione potrei ottenerne un'altra. E vero?

E' proprio vero. Si tratta della cosiddetta *pensione complementare*. La legislazione francese prevede, infatti, per quanti hanno svolto un'attività salariata in Francia una pensione complementare di quella normale di vecchiaia, resa obbligatoria dal 1961 per tutte le professioni dell'industria e del commercio, nonché del settore agricolo. Questa pensione viene normalmente liquidata all'età di 65 anni sia per gli uomini che per le donne e di 60 anni per le persone riconosciute invalide dall'ente previdenziale. E' chiaro che il presupposto principale è che il richiedente sia pensionato. Tuttavia la pensione complementare non ha alcuna connessione con la pensione principale. A questo proposito è importante che il richiedente specifichi il suo numero di immatricolazione nelle assicurazioni sociali francesi, il suo numero di pensione principale, l'indirizzo della Cassa che l'ha liquidata, un dettagliato elenco dei periodi di lavoro e degli indirizzi dei datori di lavoro in Francia e, in maniera molto precisa, l'indirizzo dell'ultimo datore di lavoro francese. Quest'ultimo infatti determina la competenza della Cassa complementare. Va sempre allegato alla domanda un certificato di stato di famiglia e tutta la documentazione del lavoro svolto in Francia (possibilmente anche il conto individuale dei punti versati alla Cassa complementare). Per l'istruttoria di questa pratica gli interessati potranno rivolgersi a Udine, al Patronato INAS di via T. Ceconi. In ogni caso la Cassa generale per la pensione complementare è la seguente: Caisse Nationale de retraite des ouvriers du Batiment et des Travax Publics (CNRO) 33278 Floirac Cedex (Francia).

I trattamenti minimi di pensione dell'INPS per gli ex lavoratori dipendenti sono i seguenti: dal 1 maggio: lire 328.950 mensili; dal 1 agosto: lire 335.150 mensili; dal 1 novembre: lire 340.450 mensili.

Una convenzione italo-australiana

In seguito alle intese raggiunte nella dichiarazione comune sottoscritta dall'onorevole Fioret, sottosegretario agli esteri e il ministro della sicurezza sociale australiano Grimes, si è finalmente entrati, dopo dieci anni di approcci infruttuosi con le autorità australiane, in una fase attiva di negoziato.

Si tratta, infatti, di stabilire un coordinamento tra due sistemi di sicurezza sociale al fine di pervenire ad una situazione di parità di trattamento effettivo e di recupero e valorizzazione di posizioni assicurative che, se non armonizzate, impedirebbero la maturazione del diritto a pensione.

Si sta oggi esplorando a fondo l'applicabilità di criteri comuni alla pensione di vecchiaia per giungere, poi, ad un accordo che riguardi le pensioni di invalidità, l'assistenza sanitaria dei pensionati e ponga le basi per successive intese, nel campo degli infortuni sul lavoro, la cui competenza in Australia è affidata alle amministrazioni dei singoli Stati.

E' stato chiesto all'onorevole Fioret di fare una previsione sui tempi di conclusione. Fioret ha risposto: «Le previsioni sono molto difficili, ma si può nutrire un ragionevole ottimismo circa il raggiungimento di un'intesa entro tempi non lontani: la nostra preoccupazione principale resta quella di giungere ad un accordo valido, che comprenda i vari aspetti assicurativi.

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

I coniugi Toffoli, originari da Forgaria, hanno recentemente celebrato le loro nozze d'oro in Francia, da dove (Tournefeuille) il figlio ci chiede notizie.

I fratelli Pertoldi di Lestizza

Ritrovarsi tra friulani è bello, specie dopo anni che non ci si vede, ma ritrovarsi tra membri della stessa famiglia e soprattutto tra fratelli vissuti nell'ambito della stessa casa e dello stesso paese deve essere meraviglioso addirittura. La felicità di rivedersi dopo tanti anni è toccata ai fratelli Pertoldi di Lestizza, ognuno dei quali aveva preso la sua strada per il mondo, eccetto una sorella rimasta nel paese natale. Si sono ritrovati per le festività natalizie, che sono le più familiari nel calendario cristiano e che richiamano i valori dell'unione, della pace, della comprensione affettiva. E' stato un buon Natale per la famiglia di Lestizza.

Ezio Pertoldi e Bruno Pertoldi sono giunti nella casa natia da Liegi, nel Belgio, dove attualmente risiedono e lavorano. Lauro Pertoldi è arrivato da Sartrouville in Francia e la sorella Lia Pertoldi, la più vicina, da Belluno. Iole, che risiede a Lestizza, quasi a custodire le memorie di casa, ha visto in un attimo ricomporsi la famiglia dispersa dalla diaspora dell'emigrazione. Si sono riabbracciati dopo trentasei anni di vicendevole lontananza in quel magnifico 15 dicembre 1983. Dal 1947 non avevano mai fatto festa tutti insieme. Lestizza ha una storia molto antica.

Secondo l'Enciclopedia Monografica del Friuli-Venezia Giulia il nome di Lestizza compare in un documento del 1174, precisamente in una bolla di Papa Alessandro III. Il paese sito nella pianura del Medio Friuli fu per lungo tempo dominio dei Patriarchi di Aquileia, che vi fecero affluire anche coloni slavi che finirono per fondersi con la popolazione latina locale di più antico insediamento. Lestizza fu feudo anche dei Conti di Gorizia e dei Conti di Varmo. Tra gli edifici più antichi e più significativi vi sono la chiesa di S. Martino del 1414, che però è situata nella frazione di Galleriano, e la parrocchiale di Lestizza, eretta nel 1732.

Lestizza è un paese agricolo e la campagna si avvale di moderni metodi di irrigazione. Si sono sviluppati laboratori artigiani. Le persone che emigrano sono ora in numero ridotto. Una volta la povertà era diffusa, il lavoro mancava e l'emigrazione appariva necessaria per il sostentamento degli individui e delle loro famiglie. Fu così che i fratelli Pertoldi dovettero emigrare.

Tutti insieme hanno voluto inviare ai parenti e ai cugini il loro saluto e il loro augurio di buon anno. Una parentesi felice e serena si è aperta in una lunga esistenza di lavoro e di lontananza da Lestizza e dal loro caro Friuli.

L'incontro tanto atteso dei fratelli Pertoldi a Lestizza.

STORIE DI EMIGRATI

I Toffoli di Forgaria

La vita dell'emigrante, nonostante tutti i migliori inserimenti nella nuova patria, che egli sente di amare perché gli ha permesso di realizzare tanti traguardi, rimane aggrappata tenacemente sul filo dei ricordi e degli affetti alla terra da cui proviene. Non sorprendono perciò certe lettere così pregne di nostalgia e profonde di radici. Nell'esistenza delle persone che emigrano ci sono pure dei casi in cui pare che il nulla le inghiotta e che non rimanga di esse notizia alcuna. La ricerca di parenti, amici e paesani non ottiene gli effetti sperati.

Andrea Toffoli, figlio di Serafino Toffoli, ci rammenta una vicenda del genere con la speranza che si possa fare luce. Sua padre è nato a Forgaria del Friuli nel 1908 in una famiglia di condizioni assai modeste. Era l'ultimo di quattro figli. Il nonno di Andrea (André), Antonio Toffoli era emigrato sul finire del 1907, poco prima che nascesse il figlio Serafino, in Argentina. Il motivo della partenza era quello di provvedere a sollevare le condizioni economiche della famiglia, conseguire una discreta fortuna, sistemarsi una volta per sempre. E' il sogno comune di ogni emigrante, dell'emigrante friulano in particolare.

Ma Antonio Toffoli, imbarcatosi sulla nave e sbarcato nella Repubblica Argentina non doveva più dare notizie di sè. Per saperne qualcosa il maggiore dei suoi figli, Raimondo, partì a sua volta per la Repubblica del Plata. Ma invece di ritrovare il padre come doveva, sparì dalla famiglia e non diede più segno alcuno della propria esistenza. Quale fine hanno Antonio e Raimondo Toffoli? Si potrà saperlo attraverso le informazioni di coloro che li hanno conosciuti nello Stato sudamericano dove sono andati a stabilirsi? La nonna di André riuscì a vivere bene o male con le due figlie rimaste accanto e con l'ultimo figlio, appunto Serafino (Seraphin).

Quest'ultimo, raggiunta l'età di sedici anni prese la sua brava valigia e salì sul treno diretto in Francia, dove affluivano parecchi emigranti friulani in cerca di lavoro. Serafino si è quindi sposato nel 1932 e non sono nemmeno due anni che ha festeggiato con la consorte la lieta festa delle nozze d'oro. In Francia Serafino Toffoli si è fatto apprezzare e benvolere per la sua laboriosità e la sua capacità come pittore artigiano. Adesso Serafino settantacinquenne in gamba giunge ogni anno in visita a Forgaria, guidando da solo la propria vettura.

Come si vede Serafino è stato il pilastro o la provvidenza di una famiglia che si era divisa a causa dell'emigrazione e ha fondato anche lui la sua società familiare. Andrea è orgoglioso del papà e il padre vede nel figlio la continuazione dello spirito di onestà e di lavoro che ha caratterizzato e caratterizza tuttora la sua esistenza. A questo punto ritorna il problema causato dalla scomparsa del nonno di Andrea e del prozio. Potrebbe senz'altro esserci qualcuno in Argentina che si ricorda di loro e se Antonio Toffoli, vista l'età, è scomparso anche dal novero dei viventi non così potrebbe essere di Raimondo. Quest'ultimo potrebbe avere una famiglia e dei figli.

André, che è affezionato lettore di Friuli nel Mondo al quale Serafino è abbonato da parecchi anni, è sicuro che il suo invito attraverso le pagine del mensile dell'Ente possa trovare una risposta e che la realtà dei parenti emigrati in Argentina venga finalmente a conoscenza. La località dove si trovano padre e figlio Toffoli è Tournefeuille di Tolosa. Ci auguriamo che le aspettative di Serafino e di Andrea, anche per mezzo di Friuli nel Mondo, siano coronate da successo e magari da un incontro tra membri oriundi della stessa famiglia e della stessa terra forgarese.

Da Cesano Boscone

Tra le varie iniziative del sodalizio friulano di Cesano Boscone risalta la serata friulana del 25 febbraio 1984, svoltasi con la partecipazione del bravo cantautore friulana e presentatore di Telefriuli, Dario Zampa. La manifestazione di friulanità ha preso l'avvio tra un folto ed entusiasta pubblico, costituito dai soci del Fogolâr di Cesano Boscone, dai loro familiari e da numerosi simpatizzanti. La serata di friulanità ha avuto i crismi dell'ufficialità per la presenza graditissima e stimolatrice del Presidente delle Acli milanesi, sig. Barbot, che ha già al suo attivo la realizzazione di grandi manifestazioni di friulanità a Milano. Tra i dirigenti degli altri Fogolârs della zona erano presenti il sig. Chiussi e la sua consorte, rispettivamente presidente e segretaria del Fogolâr Furlan di Milano; il sig. Toniutti, presidente del sodalizio friulano di Bollate; il sig. Baldo, presidente dell'Associazione friulana di Garbagnate; il sig. Tassan e signora, giunti per l'occasione dal Friuli e indossanti i caratteristici costumi folcloristici regionali della terra friulana. Partecipavano pure altre varie personalità cittadine locali.

Il Presidente del Fogolâr Furlan di Cesano Boscone, sig. Basso, ha espresso un indirizzo di saluto agli intervenuti alla manifestazione, ponendo l'accento sul vivo attaccamento dei lavoratori ed emigranti friulani alla loro terra natia e alla cultura secolare in essa maturatasi. Il presidente ha inoltre ringraziato i presenti per la loro partecipazione alla serata di friulanità. Si è quindi passati alle esibizioni del cantautore in lingua friulana Dario Zampa che ha accompagnato con la chitarra il suo repertorio canoro e ha allietato con indovinati spunti umoristici i presenti. Si è quindi esibita la Corale Cesanese, diretta dal bravo maestro Bruno Cavaliere, che ha cantato una serie di canti popolari friulani, con squisita sensibilità, ricreando l'atmosfera nostalgica e rievocativa della terra friulana. Al termine della manifestazione vi è stato modo di gustare anche il buon tocai e il buon pinot friulani.

Un'altra manifestazione del sodalizio friulano di Cesano Boscone è stata quella del «Gran carnevale friulano» con una grossa partecipazione di gente in costume folcloristico friulano e con le tradizionali maschere del carnevale italiano. In tale occasione l'orchestra Corradini e Faccioli ha animato la serata con i ritmi del valzer, del tango e di danze popolari molto gradite.

Il carnevale ha visto troneggiare pomposamente varie damigiane con la cannetta alle quali hanno saputo festosamente attingere i partecipanti alla festa, elevando la temperatura allegra della simpatica manifestazione. Il sodalizio ha in seguito organizzato le mostre dei pittori Chiabà, Zaina e Chiandotto e il concerto della fanfara del 4° Corpo d'armata alpino di Bolzano.

Il sen. Mario Toros, presidente di Friuli nel Mondo, ha accompagnato l'equipaggio della Goletta Udine 1000 dal capo dello Stato, il presidente Sandro Pertini. I protagonisti della Traversata Atlantica, presentati dal sen. Toros, hanno ricevuto dal Presidente della Repubblica, una cordialissima ospitalità, all'insegna di un familiare colloquio che ha dato modo di parlare del Millenario di Udine, dei nostri emigrati in Sud America ai quali la Goletta ha portato il saluto del Friuli e dell'Italia. Nelle due foto, il sen. Toros, il presidente della Repubblica e i protagonisti della Traversata.

Una serata a Lugano con i nuovi costumi friulani

La corale del Fogolâr furlan di Lugano indossa i nuovi tipici costumi della terra friulana.

Il vicepresidente di Friuli nel Mondo, dott. Valentino Vitale, alla serata del Fogolâr furlan di Lugano.

Magnifica serata friulana, quella che recentemente ha avuto luogo nei locali del Circolo Ricreativo Italiano a Lugano.

Approfittando del fatto che il tenore friulano Guerino Bondino, nostro socio, residente nei dintorni di Lugano, tra una tournée e l'altra aveva trovato un attimo di sosta, e siccome varie volte aveva promesso d'intervenire a una particolare serata, il Fogolâr Furlan di Lugano ha colto l'occasione al volo ed ha anticipato l'annuale cena sociale, che di solito aveva luogo in altri mesi.

Si è ritenuto opportuno, da parte del comitato del Fogolâr, di dare nella stessa serata il benvenuto al nuovo Console Generale d'Italia a Lugano, dott. Giovanni Andriani.

Ospite d'onore, il dott. Andriani, in un breve intervento, si è complimentato con il Fogolâr e la sua Corale. Alla sua gentile Signora è stato offerto un mazzo di fiori. Dal Friuli era giunto il dott. Valentino Vitale, vice presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, il quale ha portato il saluto della Piccola Patria e con toccanti parole ha rinsaldato i vincoli che ci uniscono alla nostra Terra. Ha poi fatto dono al Ministro Andriani, al presidente del Fogolâr di Lugano, signor Infanti e al maestro Testorelli, di un magnifico volume sul Friuli dalle sue origini sino ai nostri giorni. Molto gradito è stato il saluto del neo Fogolâr di Varese, portatoci dal suo presidente signor Zanin. Tra gli invitati, i rappresentanti della comunità Italiana nel Ticino e delle associazioni regionali consorelle del Fogolâr. Ottima e apprezzata la cena servita da Salvatore.

La serata ha avuto un lusinghiero successo, anche per il fatto che la corale del Fogolâr ha finalmente potuto inaugurare il suo costume (e qui cogliamo l'occasione per complimentarci con la ditta di Treppo Carnico per la cura e lo stile della confezione).

Bisogna sottolineare che i 32 componenti il complesso vocale, nei loro magnifici costumi carnici, offrivano un colpo d'occhio fantastico. Ancora una volta, applauditissima, la Corale, ha offerto al vasto pubblico le sue dolci villotte friulane.

Ha poi avuto inizio la parte ricreativa della serata con le danze, che si sono protratte, come al solito, fino a tarda ora. Ottima e riuscitissima serata dunque, per cui è d'obbligo un plauso al solerte comitato che l'ha organizzata.

L'inaugurazione della mostra allestita dal Fogolâr di Locarno.

La corale « Lorenzo Perosi » di Fiumicello al Fogolâr furlan del Tessin.

I « protagonisti » al Fogolâr del Tessin.

Il millenario di Udine a Bolzano

Il Fogolâr di Bolzano presenta le prime novità sociali dell'annata, insieme con il ricordo dei fatti di spicco compiuti nell'anno appena decorso sul tema del millenario della città di Udine. Nella nuova riunione assembleare il sodalizio ha provveduto alla nomina del suo presidente per il biennio 1984-1985 e dei membri del comitato direttivo del Fogolâr. E' risultato presidente Tullio Liuzzi. I due vicepresidenti sono Bruno Muzzatti ed Elsa Olivotto, mentre Maurizio Papais fungerà da segretario. Amministratore del sodalizio friulano bolzanino è Alberto Cigliani, tesoriere Augusto Sabbadini e consiglieri Luciano Coletti, Roberto Cucchiaro, Rudi Candusso, Giuseppe Guerrato, Giovanni Muzzatti, Luigino Craighero, Tacito Barbin, Renato Lirussi e Ilio Venuti. A comporre il collegio sindacale sono stati eletti per i prossimi due anni: Ferdinando Pontelli, Guido Bassi e Bruna Muzzatti.

Il 23 marzo il dott. Alfeo Mizzau, ha avuto un incontro nella sede dell'amministrazione provinciale di Bolzano e si è recato in visita ad alcune case di contadini e allevatori altoatesini in aziende dove viene praticato l'agriturismo. Il dott. Mizzau, che è presidente della Società Filologica Friulana e assessore all'emigrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato ospite del Fogolâr Furlan e nella sede sociale ha tenuto una conferenza sul tema « Alle origini della lingua friulana ». Il dott. Mizzau ha tratteggiato le basi della lingua che è stata originata dal latino popolare e che ha avuto un sostrato celto-carno. Altri apporti al friulano sono venuti dalle lingue dei vari dominatori dopo la caduta dell'Impero Romano e ai contatti con le lingue dei popoli limitrofi.

E' seguito un utile dibattito per l'approfondimento del tema. La partecipazione del Fogolâr di Bolzano alle celebrazioni del Millenario di Udine ha visto il diploma rilasciato dal sindaco di Udine, Candolini, ai radioamatori del sodalizio friulano bolzanino per i collegamenti-radio effettuati con i friulani sparsi nel mondo. Il sindaco di Udine in una sua toccante missiva ha rivolto un saluto fraterno al Fogolâr. Ha detto tra l'altro: — Tignit dûr! Quando ognuno di noi operi, in ogni parte del mondo, per la salvezza della nostra antica cultura, ritorna sempre — a tutti noi ed agli altri — quale preziosissima ricchezza di vita. I radioamatori del Fogolâr sono tutti membri della medesima famiglia. Si tratta dei coniugi Ulderico e Adriana Degano e dei loro figli Anita e Corrado. Risiedono a Terlano, dove il sig. Ulderico è capostazione titolare.

Alle celebrazioni del Millenario della capitale del Friuli si è aggiunta la spettacolare attraversata atlantica della Goletta Udine 1000. L'imbarcazione ha visto la partecipazione di un socio del Fogolâr Furlan di Bolzano, Enrico Maiova. La stupefacente impresa velica ha collegato il Friuli al Venezuela, dove risiedono numerosissimi friulani, stimati e attivi. La goletta voleva significare la produzione Made in Friuli e l'operosità della nostra gente oltre al temperamento capace di rischio e di intraprendenza dei friulani in ogni parte del mondo.

L'unico membro dell'equipaggio che non è mai stato sostituito è il marconista di bordo, che è appunto il capitano Enrico Maiova. Al suo ritorno è stato molto festeggiato a Bolzano, dove ha tenuto una conferenza illustrativa del viaggio del millenario e ha fatto udire registrazioni e vedere splendide diapositive dei luoghi toccati dall'imbarcazione e del momento dell'arrivo a La Guaira. Al porto c'erano ad attendere l'imbarcazione friulana ben diciottomila persone. Il percorso della Goletta 1000 è stato di 10.000 chilometri ed è durato due mesi. Maiova ha espresso la soddisfazione propria e quella degli organizzatori delle celebrazioni del millenario del primo documento scritto, che ricordi Udine e con esso altri interessanti centri del Friuli, per la riuscita della spettacolare impresa. Essa dimostra in abbondanza la capacità organizzativa e la tenace volontà di realizzazione che anima la gente friulana.

San Gallo per la Turgovia

Il comitato direttivo del Fogolâr furlan di San Gallo, con tutti i suoi soci, hanno programmato per il prossimo 10 giugno, vigilia di Pentecoste, in località Quaienlage, un incontro conviviale all'aperto: Arbon ospiterà così friulani e amici svizzeri per trascorrere alcune ore della giornata all'insegna dell'amicizia e della solidarietà. L'iniziativa che si realizzerà ad Arbon infatti ha una finalità nobilissima che vuol essere testimonianza per una dimostrazione di affetto per tanti nostri simili che hanno bisogno di essere aiutati nei loro momenti difficili: il ricavato della giornata, che vedrà uniti gli amici, sarà devoluto al Centro di ricerca contro i tumori.

La giornata è stata organizzata in collaborazione con l'Udinese Club di Mattwil che hanno aderito con entusiasmo a questo incontro. Al quale ha già dato il suo pieno appoggio il sindaco di Arbon: è la prima manifestazione di questo genere nella regione. I promotori del Sangallese hanno piena fiducia nella partecipazione di tutti i friulani della zona, particolarmente del Fogolâr furlan di Frauenfeld: certi che l'incontro sarà una nuova occasione di più profonda e sincera convivenza.

CON IL FRIULI A LOCARNO

Tra i lapicidi ticinesi

Il Fogolâr Furlan dal Tessin con sede a Locarno ha celebrato il decimo anniversario della sua costituzione. Le celebrazioni si sono svolte nei giorni di sabato e domenica, 4 e 5 febbraio 1984. Nel pomeriggio di sabato è stata inaugurata la mostra sugli artisti ticinesi che hanno operato in Friuli nel secolo XVI. Essi rispondono ai nomi celebri di Giorgio da Carona, Bernardino da Bissone, Bernardino da Carona, Bernardino da Morcote, Carlo da Carona e del principe dei lapicidi ticinesi Giovanni Antonio Pilacorte, nativo di Carona. Il catalogo delle opere e delle attività di questi artisti è stato compilato con rara competenza dal prof. G. Bergamini di Udine. La mostra è stata ospitata nella Sala del Consiglio Comunale di Locarno.

All'inaugurazione hanno preso la parola, dopo il saluto del rappresentante del Fogolâr il sindaco di Fagagna, prof. Elia Tomai, il sindaco di Locarno, on. Diego Scacchi, l'ambasciatore d'Italia, Rizieri Paulucci Di Calboli, l'on. Consigliere di Stato del Canton Ticino, Carlo Speziali. I proff. Giuseppe Bergamini e Romano Broggi hanno illustrato le caratteristiche della Rassegna. E' seguita una visita al castello visconteo di Locarno e in serata ha avuto luogo la manifestazione folcloristica nella Sala della Società Sopracenerina di Locarno con la partecipazione della corale « L. Perosi » di Fiumicello e del complesso «I balarinuz di Buja», di Buja e della corale «La vôs» di Locarno. Lo spettacolo è pienamente riuscito tra gli applausi del folto pubblico intervenuto. La domenica è stata celebrata la S. Messa in lingua friulana con l'accompagnamento della corale « L. Perosi » di Fiumicello nella chiesa di Muralto. Il m.o Italo Montiglio ha diretto la corale con impeccabile maestria. Il coro di Fiumicello era già stato a Locarno, lasciando gradito ricordo, nel 1976. Adesso si apre per il sodalizio friulano ticinese un nuovo prospero decennio.

La mostra è stata patrocinata, con la stampa del catalogo dai seguenti enti: Ente Friuli nel Mondo, Provincia di Udine, Municipio di Locarno, Comunità di lavoro per i problemi degli stranieri nel C. Ticino, Ente turistico di Locarno e Vallemaggia, Lyons Club; Banche della Piazza di Locarno: Banca del Gottardo, Banca della Svizzera Italiana, Banca dello Stato del Cantone Ticino, Banca Popolare Svizzera, Cornér Banca SA, Credito Svizzero, Società di Banca Svizzera, Unione di Banche Svizzere.

Il direttivo del Fogolâr furlan Chino Ermacora di Montreal.

Notizie da Montreal

Dopo il successo della serata di «San Silvestro» (serade da l'ultin da l'An) organizzata dal nostro sodalizio, le attività si sono susseguite a ritmo regolare. Segnaliamo in ordine di tempo: la Festa della Befana, il giorno 8 gennaio, organizzata dal Gruppo Giovanile, la quale ha suscitato molto interesse per i nostri bambini (e pure fra gli adulti). Oltre ai giochi, preparati per i piccoli, questa volta si era provveduto a innovare, presentando ai presenti un piccolo «sketch» teatrale intitolato: «La storia della Befana». La narratrice Resi Contardo, con la collaborazione di Nives Degano, Mara Indri, Marie-France Vizzutti e la «talentuosa» Susie Basso (nel ruolo della cattiva strega, poi diventata buona) si è dimostrata all'altezza della situazione.

Una novità: quest'anno per la prima volta il ruolo della Befana è stato interpretato da un giovane ragazzo, Giovanni Degano, il quale si è dimostrato eccellente in questo inusitato ruolo. Circa trecento persone erano presenti a questa manifestazione e l'atmosfera era quanto mai di circostanza.

Sabato 28 gennaio 1984, i membri del Comitato organizzatore del Congresso «Fogolârs '83» si sono ritrovati nella sede del Fogolâr, per una simpatica (e meritata!) riunione conviviale, in omaggio al loro lavoro ed alla loro partecipazione per la riuscita del Congresso. Anche questa serata è stata un successo completo e ci piace sottolineare la vera atmosfera di «friulanità» che vi regnava, con musiche tipiche del nostro «Friûl», canti e «villotte», e naturalmente un buon «tajut» di bianco nostrano. Durante la serata si è pure provveduto a far rivivere le varie fasi del Congresso, grazie ad un filmato specialmente preparato per l'occasione su videocassette. Il presidente, Aldo Chiandussi si è poi rivolto ai presenti, ringraziandoli a nome del sodalizio e della comunità friulana del Quebec, per l'opera svolta durante i tre giorni del Congresso, auspicando che lo spirito di cooperazione che prevalse durante tutto il Congresso, possa continuare anche in futuro. Padre Morassut ha benedetto con parole di circostanza la simpatica riunione. Va pure segnalato che durante questo periodo il Comitato Femminile ha organizzato ben tre «Bingo» (gioco della Tombola) allo scopo di raccogliere fondi pro-sede; il più recente è stato organizzato domenica 11 marzo 1984.

Sabato 25 febbraio, gran ballo in maschera, organizzato nella nuova sede del Fogolâr. La serata è stata un successo totale, con molto pubblico e molte maschere, con tanta allegria e atmosfera di carnevale. Per le presenze in maschera sono stati distribuiti 4 premi, assegnati da una Giuria appositamente creata per le circostanze. A tutti gli organizzatori, ai giovani che hanno collaborato e lavorato alla preparazione di questa riuscitissima serata va il nostro riconoscimento e ringraziamento.

Domenica 4 marzo si sono svolte le elezioni interne del nostro «Fogolâr» per il rinnovo delle cariche. Il presidente Aldo Chiandussi è stato rieletto all'unanimità dall'assemblea, la quale sottolineava la sua volontà con lunghi e calorosi applausi. Questi sono i risultati delle elezioni: presidente Aldo Chiandussi, vice-presidente sociale John Pittana, vice-presidente culturale Carlo Taciani, segretario Vittorio De Cecco, tesoriere Giovanni Liva, relazioni pubbliche Guido Bisutti, comitato sede Giuseppe Ronco, comitato giovanile Stefano Passudetti, relazioni con i membri Nogaredo Taverna, rapporti interni Gian-Paolo Sassano, comitato femminile Resi Contardo.

Giovedì 8 marzo, anche il Comitato Femminile rinnovava le sue cariche interne ed i risultati delle votazioni hanno visto elette Clelia Bertolissi alla presidenza, e Odilia Canderan alla tesoreria. Alla presidente uscente Maria Pia Indri e alla figlia Mara Indri, va il sentito riconoscimento del Sodalizio per il loro passato impegno e lavoro. La stessa cosa va detta per Walter Ninzatti vice-presidente sociale uscente, Oscar Romanin, vice presidente culturale uscente, Mauro Degano e Maria El-Azab, entrambi consiglieri uscenti del precedente direttivo. A tutti i nuovi e le nuove elette, auguriamo buon lavoro ed un mandato proficuo di opere utili per la nostra comunità con sempre maggiori successi e affermazioni in tutti i campi.

Nuovi direttivi

FRAUENFELD

E' entrato in attività il nuovo Consiglio Direttivo del Fogolâr furlan di Frauenfeld, in Svizzera, per il 1984. Le responsabilità sono così distribuite: presidente Luciano Stua; vicepresidente Giancarlo Di Marco; segretario Aldo Cappello; cassiere Riccardo Visintini; consiglieri Luigi Cedolini, Arnaldo De Candido, Marcello Crapiz, Fabiano Simeoni, Eliseo Sudero, Riccardo Venturini e Omero Zanin.

MONTREAL

Ai primi di marzo il Fogolâr del Congresso Canada '84, ha rinnovato, con una regolare assemblea generale, l'organigramma del sodalizio che, oggi, risulta composto dalle seguenti persone: presidente Aldo Chiandussi; vicepresidente culturale Carlo Taciani; vicepresidente sociale John Pittana; segretario Vittorio De Cecco; tesoriere Giovanni Liva; pubbliche relazioni Guido Bisutti; comitato sede Giuseppe Ronco; comitato giovanile Stefano Passudetti; comitato femminile Resi Contardo; relazioni con i membri Nogaredo Taverna; rapporti interni Gian Paolo Sassano.

VILLA GIARDINO DI CORDOBA

Hanno iniziato la loro attività i responsabili del Fogolâr di Villa Regina (Cordoba, Argentina) che, dalla recente assemblea del sodalizio, hanno ricevuto i mandati di presidente per Luis Marino Fabris; vicepresidente per Emilio Armano; segretario per A. Hector Fabris; vicesegretario per Eduardo Pascutti; tesoriere per José Francitorras; vicetesoriere per Ernesto Rostagno; vocali titolari per Vittorio Nicolodi, Nora de Marin, Vicente Damiani, Remo Sabadin; vocali supplenti per Italo Roter, Armando Fabbro, Gerardo Costanzo e Ruiz Julio; revisori dei conti per Natalio Valzacchi e Miguel O. Paz.

COMO

Primi, difficili ma entusiasti passi per il neocostituito Fogolâr furlan di Como, che già conta un centinaio di soci e ha dato vita al suo consiglio direttivo. Questa la distribuzione degli incarichi: presidente professor comm. Piero Moro; vicepresidente Piero Bellotti; segretario tesoriere cav. Odoacre Lolli; consiglieri Luciana Pascolo, Silvano Marinucci, Raffaele Pizzotti, Egidio De Piante Vicin; revisori dei conti: presidente rag. Francesco Sorrentino, Giorgio Civati e Benvenuto Fazzutti.

Udine - Stadio Friuli, 29-4-1984: Udinese-Lazio 2-0 - Dopo un'azione in contropiede impostata da Causio, Zico scocca il tiro del 2-0 definitivo.

Udinese alla ribalta

L'interesse è finalmente tornato al rettangolo di gioco dopo che per molto tempo l'Udinese aveva tenuto banco solo per argomenti che con il pallone avevano ben poco a che vedere.

Infatti una girandola di voci, nomi, cifre avevano corredato le decisioni di Dal Cin (prima) e Ferrari (poi) di lasciare l'Udinese e le intenzioni del presidente Mazza di adeguare la struttura societaria alla grande squadra che si ha intenzione di costruire. Si facevano allora i primi nomi per il nuovo allenatore (Liedholm, Trapattoni, Vinicio - in ordine alfabetico) per il nuovo direttore sportivo (Braida dal Monza?) o addirittura per i prossimi acquisti (Gentile dalla Juventus, Ferrario dal Napoli).

Per non parlare delle reazioni suscitate dalla comparsa di un falso contratto di vendita con la quale l'Udinese sarebbe passata nelle mani nientemeno che di Boniperti, presidente della Juventus. Scoperto l'inghippo e ridimensionata la faccenda, restano tanti interrogativi su chi e perché ha intenzione di creare confusione intorno alla società bianconera persino redigendo contratti palesemente falsi.

Ma le imprese dei giocatori, i veri protagonisti del pianeta calcio, han richiamato l'attenzione verso fatti più propriamente sportivi. Alla ripresa del campionato dopo gli impegni della nazionale, l'Udinese era attesa alla terribile doppia sfida di Torino, con i granata prima, con la Juve poi. Considerate sia l'assenza di Zico, sia le scialbe prove fornite contro Sampdoria e Roma, sia la sete di punti delle due torinesi, pochi avrebbero scommesso una lira sulle prestazioni dei friulani. A completa smentita di tutto ciò però l'Udinese forniva a Torino due prove cariche di carattere, di grinta e di contenuti tecnici e spettacolari.

Tanto inattesa quanto gradita giungeva la vittoria sul Torino piegato da una superba incornata di Virdis che col gol coronava la prova gagliarda di tutto il collettivo friulano. Il sabato successivo, stavolta contro la Juventus, il Comunale di Torino stava per essere nuovamente espugnato. Dopo il gol iniziale di Rossi, i friulani erano riusciti a rovesciare il risultato a proprio favore con due reti di Mauro e del redivivo Zico che aveva rischiato il rientro anticipato in squadra pur di confrontarsi con la Madama di Platini e Boniek. Alla fine del primo tempo, vincendo la Roma ad Avellino, il campionato pareva riaperto proprio grazie al vantaggio dei friulani. Ma l'illusione di una storica vittoria in casa dei bianconeri torinesi svaniva nella ripresa sotto due colpi vincenti di Vignola, primattore di una Juventus assetata di scudetto. La partita si concludeva quindi sul tre a due, ma, nonostante la sconfitta, l'Udinese tornava in Friuli a testa alta, orgogliosa di aver fornito a Torino la miglior prova di tutto il campionato.

La voglia di riscossa degli uomini di Ferrari veniva immediatamente appagata con la vittoria interna contro la Lazio di Chinaglia.

Dopo un primo tempo abbastanza scialbo con il gioco fortemente disturbato dal vento, i friulani piazzavano nella ripresa due sigilli alla vittoria quali i gol di Edinho (gran tiro da fuori area) e Zico (spietato nella conclusione di un contropiede impostato da Causio). Se da un lato la vittoria sulla Lazio spegneva forse le speranze romane di restare in serie A, riaccendeva di colpo quelle friulane di accedere in zona Uefa. Infatti le inattese sconfitte casalinghe di Torino e Inter hanno esaltato il valore dei due punti colti dall'Udinese che così si riporta incredibilmente al quinto posto in classifica.

Le restanti due gare di campionato sapranno dire se le capacità dell'Udinese sono tali da poterla proiettare nelle coppe europee. Certo che la soddisfazione in Friuli, dopo le vittorie dell'Udinese su Torino e Lazio, è tornato a splendere nel cuore degli sportivi ed è resa ancor più completa dalle vittorie ottenute anche dal basket friulano.

La Gedeco di Udine infatti, arrivando seconda nel campionato di A2, è rientrata nell'olimpo del basket nazionale, regalando ai tifosi quella A1 sospirata ormai da anni.

Per completare il quadro di entusiasmo mancherebbe proprio l'affermazione in zona Uefa dell'Udinese. Sarà fatta? Alle prossime prove di Zico e compagni l'ardua sentenza.

GLP

CI HANNO LASCIATI ...

MANSUTTI ERMENEGILDO

Nato a Tricesimo il 14 novembre 1905, aveva conosciuto da giovane la strada dell'emigrazione in Francia. Ritornato in Italia aveva prestato servizio militare nell'arma dei carabinieri. Congedato e richiamato per la guerra d'Africa nella M.V.S.N., rientrata nel 1937 e veniva impiegato come cantoniere nel territorio di Idria (Jugoslavia), alle dipendenze del Genio Militare. Dal 1942, anno in cui ritornava in Italia, fino al suo collocamento a riposo nel 1970 ha prestato servizio come guardia giurata presso il distretto militare di Udine. Lascia la moglie, due figlie e un figlio emigrato in Australia (nostro fedelissimo lettore) dove si recherà anche la madre. Ermenegildo Mansutti scomparso il 12 febbraio 1984, era un fedele amico del nostro Ente.

DON LEONARDO FABRIS

Il sacerdote don Leonardo Fabris, parroco di Brische, frazione del comune di Meduna di Livenza, è deceduto il 18 gennaio scorso a 56 anni.

Nativo di S. Vito al Tagliamento si riteneva anch'egli friulano nel marzo in una delle tre parrocchie della diocesi di Concordia-Pordenone, al di qua del Livenza, ma nella provincia di Treviso.

Era in corrispondenza con molti emigrati della sua parrocchia e nel 1969 si recò in Argentina dove si intrattenne con trevigiani e friulani colà residenti.

Leggeva il nostro giornale con piacere: ne vogliamo ricordare la scomparsa a quanti l'hanno conosciuto e stimato.

ROMAN RICCARDO

Ad un anno esatto dalla scomparsa, e ne abbiamo dato notizia a suo tempo, vogliamo ricordare la nobile figura di Roman Riccardo. Allora non avevamo potuto pubblicare la foto: pensiamo di far cosa gradita alla vedova, sig.ra Ida, con questa memoria, rinnovando le nostre sentite condoglianze.

BOEM MARIA IN PIRO

Nata a Goricizza di Codroipo nell'ottobre del 1929, aveva seguito il marito Piro Commisso in Francia e precisamente a Vireux Molhain. Aveva cinquantaquattro anni, di cui ventiquattro di felice vita matrimoniale. Un male improvviso l'ha rubata all'affetto dei suoi cari. Le nostre più sentite espressioni di cordoglio vanno a quanti le hanno voluto bene, particolarmente al fratello Valente Boem, nostro collaboratore in tante iniziative. La salma della sig. Maria è stata inumata, accompagnata da tantissima gente, nel cimitero di Goricizza di Codroipo.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CAMEROUN

TOFFOLO Rosa e Riedo - DONALA - Abbiamo preso nota nel vostro abbonamento (via aerea) per il biennio 1983-1984.

KENIA

SBUELZ Olivo - NAIROBI - Con tanti auguri riscontriamo il tuo abbonamento per l'anno in corso. *Mandi di cûr.*

SUD AFRICA

REA Erminia Elisabetta - LADYSMITH - Con i saluti ad Annamaria Pitton di Luseriacco abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

SCARPA Renzo - UMKOMAAS - Tua sorella Maria da Palmanova ti ha abbonato (via aerea) per il 1984.

STEFANUTTO Onorina e Aldo - CAPE TOWN - Riscontriamo il vostro abbonamento per il 1983.

TINONE Renato - JOHANNESBURG - Tuo zio Giacomo Pagnutti ti ha abbonato (via aerea) per l'annata in corso.

TONINI Rinaldo - CYRILDEUC - Tuo fratello Gianfrancesco da Reana ha provveduto a regolarizzare l'abbonamento (via aerea) per il 1983 e il 1984.

TREVISAN Gabriella - BER VALLEY - Tua mamma ti saluta e ti abbraccia, rinnovandoti l'abbonamento al giornale per il 1984 (via aerea).

AUSTRALIA

QUARINA Adelina - CAMPBELLTOWN - Sei stata posta nella lista degli abbonati-sostenitori per il 1984 (posta aerea).

RINALDI Francesco - IVANHOE - E' stata tua cognata Nicla ad abbonarti per l'anno in corso.

ROSSI Erinco - BRISBANE - Abbiamo ricevuto il tuo vaglia a saldo dell'abbonamento (via aerea) per il 1983.

ROSSI Sergio - ANNERLEY - Infanti ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il biennio 1984-1985.

RUBIC Carlo - BANKSTOWN - Tua sorella ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

SARO Bruno - INNISFAK - Con i tuoi saluti ai familiari residenti a Provesano e con un abbraccio affettuoso alla mamma ci è pervenuto il tuo abbonamento per il 1983 e il 1984.

SAVIO Ettore - BUNDABERG - Ci è giunta la rimessa postale a saldo abbonamento per il 1984 con i saluti ai parenti di Buia e di Fagagna.

SOLARI Eligio - EVATT - Lo zio Elviso ti ha abbonato (via aerea) per quest'anno.

SOLARI Leonardo - COOMA - Anche per te è stato zio Elviso ad abbonarti (via aerea) per l'annata corrente.

SOLARI Luigi - PEAKHURS - Lo zio Elviso ha pensato anche a te: l'abbonamento è stato da lui saldato per il 1984 (via aerea).

SOLARI Pietro - FAIRFIELD - E' stata Luisa a regolarizzare il tuo abbonamento (via aerea) per quest'anno.

SOLARI Tullio - BEVERLY HILLS - Tuo fratello Elviso ha provveduto al saldo del tuo abbonamento al giornale (via aerea) per l'anno in corso.

SPIZZO Edda - ADELAIDE - Ricordando Treppo Grande hai provveduto a rinnovare l'abbonamento (via aerea) per il 1984.

TABOTTA Allegrina - SEAWIEW DANS - Tua figlia Franca è venuta da noi e ha regolarizzato il tuo abbonamento per il 1984 e il 1985.

TAVIANI Ioseph - MASCOT - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984; auguri e complimenti vanno a papà e mamma di Bagnaria Arsa per aver superato l'ottantina e a tuo suocero Davide Tosoratti, un bersagliere novantenne con lo spirito dei vent'anni.

TAVIANI Raffaele - GIRU - Tua sorella Jolanda ti ha abbonato (via aerea) per l'annata in corso.

TONITTO Giovanni - PUNCHBOWL - Un 86enne in gamba: complimenti. Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984 con il ricordo di Toppo di Travesio.

TONITTO Fulvia e Giuseppe - BEVERLY HILLS - E' stato Agosti ad abbonarvi (via aerea) per il 1984.

TOSONE Onorio - COLLOROY - Tuo cugino Mario ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1983 e il 1984.

TRAMONTINI Dino - CAMBERRA - Sei abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

TURCO Luigi - ASPLEY - Abbiamo ricevuto con piacere la tua visita ai nostri uffici di Udine e diamo riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1983-1984.

TUTI Lino - BRISBANE - Tua cugina Caterina ti manda cari saluti e ti abbona al nostro giornale per il 1984.

VIT Maria - BRUNSWICK - E' venuta da noi tua figlia Nicla che ti ha abbonata per il 1984.

EUROPA

AUSTRIA

SCALA Rino - GRAZ - Grazie per gli auguri e i complimenti; abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984.

TOMADINI Pietro - BRUCK - Tua cognata Adelia ti ha abbonato per l'annata corrente.

BELGIO

RIGUTTO Elvio - HEUSY - Abbiamo ricevuto il vaglia postale a saldo dell'abbonamento 1984.

RINALDI Arnolfo - MONT S. MARCHIENNE - Con i saluti ai parenti di Sedegliano è pervenuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

SCAGNOL Iginio - BRUXELLES - Sei abbonato per il 1984; il tuo caro saluto a Scagnol-Cattaruzza Ada abitante a Sedrano (S. Quirino).

SCORSET Maria e Dino - TILLEUR - Con tanti saluti dalla sorella Anita è stato saldato il vostro abbonamento per il 1983.

SEDRAN Regina - GENT - Sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1984.

SMIRNOW Michel - HODY - Riscontriamo il tuo abbonamento per il 1984; i tuoi saluti vanno ai parenti di Gemona.

SOULIE' Lea - BRUXELLES - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per quest'anno.

STAMPETTA Aldo - MARCINELLE - Sei fra gli abbonati del 1984.

TOSON Lidia - RHISNES - Con i saluti ai parenti di Sequals e a quelli emigrati in Svizzera e negli Usa, è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

TREVISANI Rina - CLABECQ - Ci è pervenuto il tuo abbonamento per quest'anno.

TUTTINO Benigno - SERAING - Sei abbonato per il 1984.

ZULIANI Francine e Gianni - GEMBLOUX - Abbiamo preso nota della vostra variazione d'indirizzo e del rinnovo del vostro abbonamento per il 1984.

FRANCIA

AGOSTINIS Elidio - AILLERET VER sur MER - Abbonato per il 1984.

AGOSTINIS Elsa e Vittorio - CHAUMONT - Cipriano Stefani dalla Svizzera ha inviato il vostro abbonamento per il 1984.

ANTONUTTI Vanni - DRANCY - Abbonato per il 1984.

D'AGARO Giacomo - CHAUMONT - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

CONCHIN Silvano - VILLENEUVE LE ROI - Sei fra gli abbonati per il 1984.

MICHELIZZA Giovanni - LA HAYE DU PUITS - Abbonato per l'annata corrente.

QUERIN Giulio - RONQUEROLLES - Con i saluti ai parenti di Susans è pervenuto il tuo abbonamento 1984.

RADINA Amelio - CACHAN - Facendoci visita a Udine hai rinnovato l'abbonamento per l'anno in corso.

RANGAN Umberto - HERBLAY - Il tuo vaglia postale è giunto a saldo dell'abbonamento per il 1983.

REGHENAZ Attilio - MACAIRE - Ti abbiamo messo fra gli abbonati-sostenitori per il 1984; i tuoi saluti vanno ai parenti di Bagnarola, dai quali ormai ti separano ben 54 anni di emigrazione.

RIBIS Lavinia - LES LILAS - Tua cognata Anna ti ha abbonata per il 1984.

RICHETTO Aurora e Gino - GARCHIZY - Ci è giunto il vostro abbonamento per l'anno in corso.

RIZZARDI Italo e Luigi - MARGUT - Il vostro abbonamento è per il 1984.

ROIATTI Danilo - SANVIGNES - Ci è giunto il vaglia postale a saldo dell'abbonamento per l'annata corrente.

ROVEDO-MELOCCO Silvana e Giovanni - SARTROUVILLE - Abbiamo passato al direttore la vostra richiesta di poter ammirare sul nostro giornale qualche angolo della vostra Lestans; ricambiamo i saluti e vi abbiamo posto fra gli abbonati-sostenitori per il 1984.

RUPIL Caterina - CHAUMONT - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1984.

I signori Filippo e Mirese Di Giusto si sono felicemente sposati a Liegi, in Belgio: gli zii Rina e Francesco augurano loro tanta serenità di vita in piena comunione.

SACCOMANNO Sergio - AUXONNE - E' puntualmente pervenuto il tuo vaglia a saldo dell'abbonamento 1984.

SANGOI Lino - CHARENTON - Sei abbonato per l'annata corrente.

SARO Guido - LA ROUVOIRE - Tua madre ti saluta tanto e ti abbona al nostro giornale per il 1984.

SAVONITTO Eugenio - MULHOUSE - Il vaglia da te inviato ti pone fra gli abbonati-sostenitori per il 1985.

SAVONITTO Tarcisio - KINGERHEIM STRUETH - Con il versamento effettuato hai regolarizzato il tuo abbonamento per il 1984; i tuoi saluti vanno ai parenti di Buia.

SEDRAN Gino - FAULQUEMONT - Abbonato per il 1984.

SIMEONI Ciro - S.te ADRESSE - In occasione della tua visita a Udine hai rinnovato l'abbonamento per l'anno in corso.

SINICCO Arturo - JUTZ - Benito è venuto a trovarci dall'Argentina ed ha voluto regolarizzare il tuo abbonamento sia per il 1983 che per il 1984.

SNIDER Dominique - TOURNON ST. MARTIN - Dario Moschen da Arco (Trento) ha regolarizzato il tuo abbonamento per il 1984.

SORAVITO Paolo - LA GUERCHE DE BRETAGNE - Con i saluti ai parenti di Mione e di Ovaro, è giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

SORAVITO Sebastiano - LE PERREUX - E' stata tua sorella Maria ad abbonarti per il 1984.

SPIZZO Giuseppe - STRASBOURG - Tua cognata Rita ti ha abbonato per il 1984.

TABOGA Egidio - STILL - Con i saluti ai parenti di Tiveriacco di Majano è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

TABOGA Luigi - ST. SAUVEUR - E' pervenuto il vaglia a saldo del tuo abbonamento per il 1984.

TASSOTTI Lino - VERTUS - Sei abbonato per l'anno in corso.

TISSINI Eugenio - LOZANNE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984.

TITOLO Primo - BUXY - Il tuo nome è fra gli abbonati del 1984.

TOFFOLI Serafino - TOURNEFEUILLE - Puntualissimo l'arrivo del tuo vaglia a saldo dell'abbonamento per quest'anno.

TOFFOLETTI Alain - DEVILLE - Il tuo abbonamento è per il 1984 con tanti saluti ai parenti di Canal di Grivò di Faedis.

TOLAZZI Pietro - BEAUPREAU - Sei abbonato per il 1984.

TOLFI Silvano - IMLING - E' pervenuto il tuo abbonamento per l'annata corrente.

TOMMASINI Angelo - SALAISE sur SANNE - I tuoi saluti a Vivaro; prendiamo nota dell'abbonamento per quest'anno.

TOMMASINO Teresa - LE MANS - Il tuo vaglia internazionale è giunto a saldo dell'abbonamento per il 1984; il tuo saluto a Angelo Beltramini di Savorgnano del Torre.

TONINO Teodolinda - GRENOBLE - Il tuo abbonamento è per il 1984.

TONIUTTI Annibale - NOE' - Tua nipote Bianca ti ha abbonato per l'anno in corso.

TONIUTTI Enrica - LONGAGAGES - Anche per te la nipote Bianca ti ha rinnovato l'abbonamento per il 1984.

TONIUTTI Domenico - DARDILLY - Il tuo nostalgico saluto alla chiesetta alpina del monte Muris; sei abbonato per il 1984.

TONIUTTI Giovanni - WITTELSHEIM - E' stata tua nipote Cesira ad abbonarti per l'anno in corso.

TONIZZO Fernando - MONTFERMEIL - Sei abbonato-sostenitore per il 1984; il tuo particolare saluto ai familiari residenti a Varmo e un caro *mandi*.

TONUS Antonio - MONT s/SULPICE - L'importo da te versato è a saldo dell'abbonamento per il 1983.

TORRESIN Ermenegildo - AVIGNON - Con i saluti ai familiari di Montereale Valcellina è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

TOSOLINI Luigi - DRANCY - Ci è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

TRAMONTIN Marino - BREST - Il tuo *mandi* ai parenti di Manazzons di Pinzano; l'abbonamento è per il 1984.

TRINCO Emilio - REVIN - Ermida Stella da Andreis ci ha inviato il vaglia per il tuo abbonamento per il 1984.

TROMBETTA Giacomo - TULETTE - Rosalba da Strà (Venezia) ci ha trasmesso il vaglia per il saldo del tuo abbonamento per il 1984.

TURCO Lila e Guido - BONDY - Nel corso della vostra visita a Udine avete rinnovato l'abbonamento per l'annata in corso.

TURCO Luigi - CHAMPLAN - E' stato saldato il tuo abbonamento per il 1983.

VENTURINI Silvio - WITTENHEIM - Caterina Sabidussi ha provveduto ad abbonarti per il 1984.

GERMANIA

FARICELLI Ennio - MASBACH - E' stato Della Bianca da Rodeano Alto ad abbonarti per il 1984.

RANGAN Lodovico - MERCHWEILER - Con i saluti ai parenti di Arba, ci è giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

SARBASINI Dario - ROTTWEIL - Il tuo vaglia postale è giunto a saldo dell'abbonamento per il 1983 e il 1984.

SCAGNETTI Adelio - ST. INGBERT - Sei abbonato per l'annata corrente.

STELLON Angelo - WIESBADEN - Sei perdonato; abbiamo ricevuto il conguaglio per l'abbonamento 1984. *Mandi.*

TONEATTI Quinto - COLONIA - Nella tua visita alla sede di Udine, fatta assieme alla moglie, hai provveduto ad abbonarti per quest'anno.

INGHILTERRA

GUALDI Nadila - LONDON - Con gli auguri alla zia Minta e ai cugini di Orgnese e Cavasso Nuovo, è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

SARTOR Fiore - LONDON - Il tuo abbonamento è per il 1984 e i tuoi saluti vanno a tutti gli emigrati di Orgnese e Cavasso Nuovo.

SECCHI Giuseppe - LONDON - Tuo cognato Fiore Sartor ha inviato il tuo abbonamento per l'anno in corso.

SCREMIN Bruno - READING - E' stato tuo nipote Daniele ad abbonarti per il 1984.

STECH Lina - LONDON - Con i saluti a Campagna e Maniago ci è giunto il tuo abbonamento per l'anno corrente.

STELLON Maria - LONDON - Il tuo abbonamento è per il 1983.

TOTIS Gemma - LONDON - Da Fanna ci è giunto il vaglia postale a saldo del tuo abbonamento per il 1984.

TRAMONTIN Aldo - LONDON - Venendoci a trovare a Udine ha effettuato l'abbonamento al giornale per quest'anno.

ITALIA

ABBONATI 1984 - Agostinis Bice, Prato Carnico; Antoniali Giuseppe, Sanremo; Bertoli-Della Marina Mercedes, Sanremo (Imperia); Bulian Ines, Biella (Vercelli); Cassan Mario, Tramonti di Sopra; Chenet Aldo, Maniago; Copetti Augusta, Gemona; Dapit Lidia, Ospedaletto di Gemona; Del Fabbro Renato, S. Vito al Tagliamento; Forte Primo, Candelo (Vercelli); Lot Angelo, Maniago; Modolo-Favrin Lidia, Mestre (Venezia); Nicoloso Bruno, Sanremo (Imperia); Qualizza Giuseppe, Cividale; Raflin Antonio, Toppo di Travesio; Raffin Felice, S. Lorenzo di Arzene; Rangan Enrico, Arba; Redigonda Dorino, S. Vito al Tagliamento; Revelant Rolando, Tarcento; Riva Prima, Castegneto (Brescia); Rizzi-De Ponti Luigia, Milano; Rizzi Ermelindo (solo per il 1983), Gemona; Roman-Zanini Rosalia, Milano; Roman Santina ed Eugenio (da parte della figlia Rosalia), Orgnese di Cavasso Nuovo; Roman-Venier Rosina, Milano; Romano Sergio, Feletto Umberto; Rosa-Bian Willy, Maniago; Rosa Giuseppe (abbonamento-sostenitore), Pordenone; Rosa Mario, Meduno; Rosso Emilio, Milano; Rupil-Del Forno Noemi, Olmo (Venezia); Rupil Egle, Prato Carnico; Rupil Dario, Tolmezzo; Roia Fermo, Prato Carnico; Rupil Giuseppe, Mestre (Venezia); Rupil-Polzot Irma, Prato Carnico; Rupil Severino, Prato Carnico; Rupil Teresa (anche per il 1985), Milano; Sabbadini Italico, S. Daniele; Sabbadini Ottavo (per il 1985), Livorno; Sabidussi Caterina, Ospedaletto di Gemona; Salemi Rosetta, Fanna; Salvador Giuseppe, S. Giorgio della Richinvelda; Sartor Ernesto, Cavasso Nuovo; Scarpa Maria, Palmanova; Scodellaro Riccardo, Codroipo; Sechi-Franzil Dora, Oristano (Cagliari); Segnaboni Maria, Villanova di S. Daniele; Senno-Falsini Bruno, Udine; Serafino Gaetana (abbonamento-sostenitore), Pietraligure (Savona); Sevino Luciano (solo per il 1983), Madrisio di Fagagna; Sgobero Gastone, Genova; Sgoifo Giovanna, S. Daniele; Sillani Sandra, Perugia; Silvestri Orlando, Gorizia; Spangaro Pietro, Mediis; Spollero Americo, Udine; Stacul Bruna, Medea; Stefani GioBatta, Prato Carnico; Stefanutti Anna, Roma; Stella Lucia, Andreis; Subiaz Ida (solo per il 1983), Canebola di Faedis; Succo Rina e Onelio, Cesano Boscone (Milano); Sudati Angelina, Caravaggio (Bergamo); Sulis Ubaldo, Cagliari; Taboga Ada, Nole Canavese (Torino); Taboga Gelindo, Nichelino (Torino); Taddio Rodolfo (per il 1985), Udine; Talmassons Giorgio, Decimomannu (Cagliari); Tambosco Aurora, Cornino; Tambosco Melania, S. Rocco di Forgaria; Tambosco Olga, Cornino; Tamburlini Maria, Roma; Tarussio-Cella Lidia, Paularo; Terenzani Pietro, Pozzuolo; Tessari Noè (abbonamento-sostenitore), Stazzano (Alessandria); Tessaro Simone, Buia; Ticò Vito, Forni di Sopra; Todero Giovanni, Torino; Tolazzo Giulio (anche per il 1985), Magnano in Riviera; Tomasetig Achille, Torino; Tomini Mario, Codroipo; Tommasini Luigi, Vivaro; Tonello Sebastiano (solo per il 1983), Occhieppo Inferiore (Vercelli); Tonini Gianfrancesco, Reana del Roiale; Tonino Ines, Bordighera (Imperia); Toso Aldo, Sequals; Toso Secondo, Taino (Varese); Toson Fausta, Sequals; Tosone Romano, Nespoledo di Lestizza; Tosoni Rina, Pinzano al Tagliamento; Tramontin Ines, Torino; Tramontin Maria, Castelnuovo del Friuli; Treu Aldo (solo per il 1983), Bergamo; Treu Ferruccio, Cesana Torinese (Torino); Treu Giuseppe (solo per il 1983), Milano; Trevisan Giovanni, Codroipo; Trinco Silvio, Mestre (Venezia); Trolese Bruno, Fanna; Trombetta Angelo (anche per il 1985), Osoppo; Truant Giuseppe, Bollate (Milano); Vercellone Ines, Brescia; Vicario Elda ved. Marchese, Sanremo (Imperia); Villa Nereo, Piacenza.

LUSSEMBURGO

ERMACORA Lorenzo - PETANGE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984.

PEZZUTTI Alfeo - BASCHIARAGE - Maria Segnaboni da Villanova di S. Daniele ti saluta e ti abbona al nostro giornale per il 1984.

RANGAN Antonio - LUXEMBOURG - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984 con i saluti di tua moglie Natalia.

REVOLDINI - VENTURINI Gino - BERTRANGE - Ci è giunto l'abbonamento per il 1984.

ROVEREDO Rosina - LAROCHETTE - Con i saluti ai parenti di Maniago è pervenuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

RUGO GioBatta - MAMER - Ricordando i parenti di Campone ti sei abbonato per il biennio 1984-1985.

RUPIL Ida - LUXEMBOURG - E' stato Bellina ad abbonarti per tre anni: 1984, 1985, 1986.

SABIDUSSI - FISTHAL Alfea - LUXEMBOURG - Abbiamo ricevuto da Caterina l'importo a saldo del tuo abbonamento per l'anno in corso.

SABIDUSSI Germano - LUXEMBOURG - Anche per te ci ha pensato Caterina, abbonandoti per quest'anno.

SABIDUSSI Ivo - LUXEMBOURG - E' stata sempre Caterina ad abbonarti per il 1984.

STEFANUTTI Ido - BETTEMBOURG - Ci è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984 con i saluti per Trasaghis e Flaibano da parte di tua moglie Luciana Bizzai e le figlie Diane e Carole. *Mandi.*

VITTORELLI Olinto - DUDELANGE - E' stato Daniele Rangan a volerti offrire l'abbonamento al nostro giornale per il 1984.

OLANDA

SPADON Elisa - LEIDEN - Sei abbonata per il 1984.

TOFFOLI Mirella - HEILO - Ricordando il paese natale di Tauriano hai regolarizzato l'abbonamento per il 1983 e il 1984.

SVIZZERA

DONATI Giovannina - LUGANO - Léa Soulié da Bruxelles ti manda tanti saluti e ti abbona al nostro giornale per il 1984.

RINDERKNECHT Regina - BASILEA - Abbonata per il 1984.

RIVA Silvano - ITTIGEN - Con un *mandi di cûr* a Franco Riva emigrato in Canada è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

RIZZOTTI Maurizio - NEUCHATEL - Il tuo abbonamento per l'anno in corso è stato rinnovato con la tua venuta a Udine.

ROMANO Maria Grazia - SUHR - Tua madre ti ha abbonata per il 1984.

RONCO Giovanni - BASILEA - Ci è giunto il tuo abbonamento per l'annata corrente.

ROSEANO Severino - WINTERTHUR - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984.

ROSSI Agostino - LUGANO - Con i saluti ai familiari di Interneppo è pervenuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

ROSSI Giovanni - GINEVRA - Hai regolarizzato l'abbonamento per il 1983.

ROSSI Jolanda - LUGANO - E' stato Infanti a saldare il tuo abbonamento per il biennio 1984-1985.

ROVERE Anna - BASILEA - Abbonata per il 1984.

ROVERE Pietro - BASILEA - Insieme a quello di Anna è giunto il tuo abbonamento per il corrente anno.

SALLIN Pierre - BRENT - Il vaglia internazionale inviatoci è servito a regolarizzare l'abbonamento per il 1983.

SASSI Maria - CASLANO - Abbiamo ricevuto il saldo per l'abbonamento 1984.

SATTOLO Silvano - FAHRWEID - Il tuo abbonamento è per l'anno in corso.

SILVESTRI Egidio - FEUERTHALEN - Venendoci a trovare a Udine hai provveduto a rinnovare l'abbonamento per quest'anno.

SPIZZO Ivano - ORBE - Tua moglie ti ha abbonato per il 1984.

STEFANI Cipriano - LE LOCLE - Con tanti saluti ai parenti e amici di Prato Carnico, è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

STUDER Maria - WETZIKON - Nel ricordo di Madonna di Buia hai provveduto al saldo dell'abbonamento per l'annata corrente.

STURMA-BONIN Elsa - ZURIGO - E' giunto l'abbonamento per il 1984 con il pensiero affettuoso ai parenti di Montemaggiore di Taipana.

SUBIAZ Dario - EMMENBUCKE - Abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1983 insieme all'abbonamento e ai saluti per la mamma residente a Canebola di Faedis.

SUORE MAESTRE PIE VENERINE - BIENNE - Il vostro è un abbonamento-sostenitore per il 1984.

TAMI Giuseppina - BUHLER - Sei abbonata anche per quest'anno.

TASSOTTI Fernanda - GINEVRA - Nel ricordo di tuo marito Danilo hai rinnovato l'abbonamento per il 1984.

TOLUSSO Vezio - WILLISALL - Con i saluti ai parenti di Basaldella di Vivaro è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

TOMAT-CUDICIO Anita - ZUG - Ti sei abbonato per il biennio 1984-1985.

TONEATTI Luciano - GNOSCA - Abbonato per il 1984.

TONEGUZZI-ROSSI Giacomo - GOSSAU - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984 con i saluti per Bertiolo, Molin Nuovo e Codroipo e con l'abbonamento - ricordo per Enzo emigrato in Canada.

TONELLO-MEIER Elisa - WETTINGEN - Sebastiano da Occhieppo (Vercelli) ha saldato il tuo abbonamento per il 1983.

TONIETTI Angelina - BERNA - Sei abbonata per il 1984.

TONITTO Luigi - DIETIKON - E' stata tua madre ad abbonarti per il 1984.

TOPPAZZINI Bruno - BERNA - Con i saluti a tutto il Friuli e in particolare a S. Daniele è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

TOSONI Secondo - CHUR - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984.

TUOMAZ Natale - OBERGOESGEN - Un saluto ai familiari di Rodda di Pulfero. Sei abbonato per il 1984.

NORD AMERICA

CANADA

BARACETTI Olivo - WELLAND - Tua sorella Giovanna ti ha saldato l'abbonamento del 1983.

QUALIZZA Aldo - BURNABY - E' stata tua sorella Pia ad abbonarti (via aerea) per il 1984.

RAFFIN Giovanni - EARLWOOD - Auguri per i tuoi 82 anni; è stato tuo figlio Virginio a porti nella lista degli abbonati-sostenitori (via aerea) per il biennio 1984-1985. *Mandi di cûr.*

RAFFIN Illo - KITCHENER - Il tuo vaglia postale è arrivato a saldo del tuo abbonamento 1983.

RIGUTTO Luigi - BROCKVILLE - Con i saluti al paese di Arba ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

RIZZI Amedeo - WINDSOR - Tua nipote Gina ti ha abbonato per il 1984 e per il 1985.

RIZZO-ROSSET Maria - THUNDER BAY - Con i saluti ai familiari di Pasiano e di Aviano è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

ROIA Mario - WINDSOR - Ci è giunto il tuo abbonamento per il biennio 1984-1985.

ROIATTI Oreste - TORONTO - Con i saluti alla tua Rivolto e a don Ermes, abbiamo ricevuto il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per il biennio 1984-1985.

ROMANZIN Vitorina e Vittorio - ELLIOT LAKE - Vi ringraziamo per gli auguri, contraccambiandoli; il vostro saluto va ai parenti di S. Daniele e a Ragogna. Siete abbonati (via aerea) per l'anno in corso.

ROSA Derio - ST. MICHEL - Ci ha fatto molto piacere la tua visita assieme alla moglie fatta alla nostra sede di Udine; il tuo abbonamento (via aerea) è per l'annata corrente.

ROSSI Enzo - CAMBRIDGE - Tuo cognato Giacomo Toneguzzi dalla Svizzera ti ha voluto abbonare (via aerea) per il 1984.

SANDRON Riccardo - WINNIPEG - Riscontriamo il tuo abbonamento (via aerea) per l'annata corrente.

SARTOR Luigi - DOWNSVIEW - Per non incorrere in altri ritardi ti sei abbonato (via aerea) sino al dicembre 1985.

SARTOR Mario - TORONTO - Tuo cognato Giuseppe ti ha abbonato (via aerea) per il 1984.

SCHIFFO Benito - HULL - Con i saluti a tutti gli emigrati da S. Maria di Lestizza è pervenuto il tuo abbonamenti (via aerea) per il 1984 e il 1985.

SELVA Antonio - DOWNSVIEW - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1984-1985 con i saluti ai familiari residenti a Maniago.

SGUASSERO Arduino - TORONTO - Con i saluti a S. Giorgio di Nogaro è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per l'annata corrente.

SIMONETTI Anna e Mario - SUDBURY - E' stato Molinaro ad abbonarvi (via aerea) per quest'anno.

STEL Rino - ESTON - Il tuo saluto assieme a quello di Noemi va a parenti e amici di Flaibano e a quelli sparsi per il mondo; l'importo versato serve a regolarizzare l'abbonamento (via aerea) sia per il 1983 che il 1984.

TALOTTI Gino - REXDALE - Ricambiamo il tuo «bel» *mandi* e diamo riscontro all'abbonamento (via aerea) per il 1984.

TAVERNA Lorenzo - OTTAWA - E' stato tuo fratello Italo ad abbonarti (via aerea) per l'anno in corso.

TITON Mario - SUDBURY - Sei abbonato (via aerea) per il 1984.

TODON Duilio - WINDSOR - Agostini ha provveduto a saldare il tuo abbonamento per il 1983 e il 1984.

TOMADA Mario - CAMBRIDGE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per quest'anno.

TOMASINI Erasmo - WINDSOR - Con i saluti agli amici di Ragogna è giunto il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per il 1984.

TONELLO Benvenuto - WESTON - Ricambiamo gli auguri e ti comunichiamo che il tuo abbonamento (via aerea) è per il 1984.

TOPPAZZINI Dario - SUDBURY - Sei nella lista degli abbonati-sostenitori (via aerea) per il 1984. *Mandi di cûr* a tutta la tua famiglia.

TOSO Benito - LAMBERT - Tue sorelle Maria, Fides e Adele ti salutano e ti abbonano (via aerea) al nostro giornale per il 1984.

TOSO Mario - LONDON - Le tue tre sorelle nell'inviarti i loro cari saluti, ti abbonano (via aerea) per il 1984.

TOSO Umberto - LONDON - Anche per te Maria, Fides e Adele hanno rinnovato l'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso, inviandoti cari saluti.

TRAMONTIN Ilda e Ivo - WESTON - Nel ricordo di Castelnovo del Friuli e di S. Giorgio della Richinvelda, vi siete abbonati (via aerea) per il 1984.

TRAMONTIN Sergio - MONTREAL - Con i saluti ai familiari residenti a Clauzetto hai regolarizzato l'abbonamento (via aerea) per il 1983 e il 1984.

TREVISANUTTO Annibale - POWELL RIVER - Con i saluti al paese di Prodolone di S. Vito al Tagliamento è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

TREVISANUTTO Vittorio - TORONTO - E' stata Graziella Marinig ad abbonarti (via aerea) per il 1984.

TREVISAN Giuseppe - HAMILTON - Sei abbonato (via aerea) per il 1984.

TRIGATTI Walter - HAMILTON - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento (via aerea) per il 1984 e dei tuoi saluti ai familiari residenti a Zompicchia e a Codroipo.

Immagine-ricordo di una giornata felice trascorsa con i friulani del Fogolâr di Venezia, per la visita del presidente di Friuli nel Mondo, sen. Mario Toros.

STATI UNITI

BIAN-ROSA Raffaele - BROOKLYN - Nel corso della tua visita a Udine hai provveduto ad abbonarti per il 1984 e il 1985.

REGGIO Antonio - KALAMAZOO - Sei stato gentile a venirci a trovare; abbiamo preso nota dell'abbonamento (via aerea) per il 1984.

ROMAN Armando - HOUSTON - Noemi Amarosti ha regolarizzato il tuo abbonamento per il 1983.

ROMAN Enrico - PHILADELPHIA - Il tuo amico Carlo Morandini ci ha versato l'importo per l'abbonamento 1984.

ROMAN Gino - CHICAGO - Il tuo abbonamento (via aerea) è per l'annata corrente; non manchiamo di salutarti i familiari residenti a Fanna.

ROMAN Silvio - GREENSBURG - Con i saluti ai parenti di S. Daniele e di Maniago è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

ROMANIN Aldo - SCOTTSDALE - Ci è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984 da parte di tuo cugino Carlo da Caselle.

ROMANO Paolo - SHATTLE - Leonardo Dalla Bianca ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il 1984.

RONUTTI Sergio - EL PASO - Sei abbonato (via aerea) per il biennio 1984-1985.

SCHIFFMANN Ida - SILVERSPRING - Tuo fratello ha provveduto ad abbonarti per l'anno in corso.

TABOGA Ada - DARLINGTON - E' stato rinnovato il tuo abbonamento per il biennio 1984-1985.

TRAMONTIN Francesco - RICHMOND - E' stato Raffaele Bian-Rosa ad abbonarti per il biennio 1984-1985.

TOFFOLO Umberto - JACKSON - Zelmira Roman da Fanna ha regolarizzato il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

TRAMONTIN Roy - LEXINGTON - Venendo a trovarci a Udine hai provveduto a rinnovare l'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

TREVISAN Augusto - E. LANSDOWNE - Ringraziamo per le parole di stima e simpatia nei nostri confronti; il tuo abbonamento (via aerea) è per il 1984. I tuoi saluti vanno ai familiari di Sequals.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BERTUZZI Caserio - VICENTE LOPEZ - Ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1983 e il 1984.

BURRI Taide - QUILMES - Tua sorella Maria ti ha abbonata (via aerea) per il 1984.

GONANO Beniamino - COSQUIN - Sei abbonato per il 1984.

DE FRANCESCHI Gino - CAMPANA - Abbiamo ricevuto il saldo del tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

NOSEDA-REDIGONDA Anna Maria - LA PLATA - E' stato Dorino da S. Vito al Tagliamento a inviarci il vaglia a saldo del tuo abbonamento per il 1983.

RAFFAELLI Giorgio - VILLA REGINA - Tua moglie ha saldato il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1983-1984.

REDIGONDA Antonio - LA PLATA - Dorino da S. Vito al Tagliamento ha provveduto a regolarizzare il tuo abbonamento per l'anno in corso.

ROIA-DE INFANTI - ROSARIO - Diamo riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

ROIA Primo - ROSARIO - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1984-1985.

ROMANELLI Pierina - BUENOS AIRES - Tuo fratello Ugo ti ha abbonata (via aerea) per l'anno in corso.

ROMANIN Virgilio - SORANDI - Della Ragione ti ha abbonato (via aerea) per il 1984.

ROMANUT Severino - PARANA' - E' stato Fausto Polo ad abbonarti per l'anno in corso.

ROSSI Elda - BUENOS AIRES - Sei abbonata (via aerea) per il 1984.

ROSSITTI Luigi - MARTINEZ - Ci è giunto il saldo dei tuoi abbonamenti per il 1983 e il 1984; la tua proposta per effettuare abbonamenti cumulativi va fatta e vagliata attraverso i Fogolârs o associazioni friulane in Argentina.

ROTTARIS Dante - VILLA MADERO - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento sia per il 1983 che per il 1984.

RUPIL Remo - CORDOBA - E' stato Emilio a versare l'importo a saldo del tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

SCIAN Davide - ACASSUSO - Nella tua gradita visita a Udine hai provveduto al saldo dell'abbonamento (via aerea) per il 1983 e il 1984.

SABBADINI Remo - CASERAS - Nel corso della tua venuta a Udine nella nostra sede hai provveduto a rinnovare l'abbonamento (via aerea) per quest'anno.

SALA Luigi - PARANA - E' stato Fausto Polo a regolarizzare il tuo abbonamento sia per il 1983 che per il 1984.

SCHIFFO Pietro - RECONQUISTA - Tua nipote Lina ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

SCIAN Berta - BERNAL - Venendo a Udine hai potuto regolarizzare il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1983-1984.

SCIAN Giancarlo - BERNAL - E' stata tua zia Berta ad abbonarti (via aerea) per l'anno in corso.

SCUSSOLIN Guido - GADOY CRUZ - E' stato Beinat ad abbonarti (via aerea) per il 1984 e il 1985.

SERAFINI Geremia - PERGAMINO - Tuo fratello Elia ti ha abbonato per il 1984.

SGOIFO-PERESSI Ines - CITY BELL - Sei abbonata per l'annata corrente.

SIMONETTI Santiago - TILISERAO - Tua sorella Vittorina da Udine ti saluta e ti abbona al nostro giornale per il 1984.

SINICCO Benito - MARCOS PAZ - Nel corso della tua gradita visita ai nostri uffici di Udine hai provveduto al rinnovo del tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

SIVILOTTI Silvia - VILLA URQUIZA - Tua zia Odorina ti ha abbonata (via aerea) per l'annata corrente.

SORAVITO Gino - S. JUSTO - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

STRINGARO Dalio - MAR DEL PLATA - Tua sorella Giovanna ti ha abbonato per il 1983.

Suor MARIA ALFONSA - BUENOS AIRES - Tuo nipote Louis ti saluta e ti abbona (via aerea) al giornale per il 1984.

TOFFOLI Giovanni - RAMOS MEJIA - E' stato Fontana ad abbonarti (via aerea) per il 1984.

TOIBARO Giovanni - JUNIN - Tua cognata Emilia ti ha abbonato per il 1984.

TOME' Erminio - QUILMES - Berta Scian ti ha abbonato per il biennio 1983-1984 (via aerea).

TONIAL Luigi - BAHIA BLANCA - Tuo nipote Graziano ha provveduto a saldare il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1984-1985.

TOSO Renato - LOMAS DEL MIRADOR - Tua sorella Rosina ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

TREU Virginio - VILLA KRAUSSE - In occasione della tua venuta a Udine hai effettuato il rinnovo dell'abbonamento per il biennio 1984-1985.

TROMBETTA Giovanna e Carlo - S. JUAN - E' stato Ernesto ad abbonarvi per l'anno in corso.

TURCI Italo - OLIVOS - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1984-1985.

TURRIN-DEL ZOTTO Adelia - LA PLATA - Ci ha fatto piacere la tua visita alla sede di Udine; abbiamo rilevato che ti sei abbonata (via aerea) per il 1984.

BRASILE

PEZZETTA Faustino - RIO GRANDE DO SUL - E' stato Ernesto a regolarizzare il tuo abbonamento per l'anno in corso.

TEDESCHI Anna Maria - BENTO GONCALVES - Ci è giunto in due volte l'importo utile per il saldo del tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

COLOMBIA

BARAZZUTTI Liliana - MEDELLIN - E' stata Lionella ad abbonarti per il biennio 1983-1984 (via aerea).

PERU'

GASPAROTTO Armando - LIMA - Dal Fogolâr di San Remo è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

SALVETTI Celso - LIMA - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1985 e tanti saluti a tutti i componenti il Club alpino di Lima. *Mandi, mandi.*

REPUBBLICA DOMINICANA

SBRIZ Simone - SANTO DOMINGO - Cesare De Mori da Verona ha inviato il vaglia postale a saldo del tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

URUGUAY

STINAT Giuseppe - MONTEVIDEO - Ricambiamo i saluti, e nel ricordo del tuo paese di Aviano riscontriamo il tuo abbonamento per il 1984.

VENEZUELA

FOGOLAR di PERTO ORDAZ - La signora Pianina Antonucci-Facchin ci ha fatto visita e nell'occasione ha saldato il suo abbonamento al giornale per il 1984 (posta aerea) aggiungendovi gli abbonamenti dei seguenti soci: Rizzi Assunta, Paniz Enzo, D'Andrea Lino, Loredan Antonio, Felice Sandro, Pittini Renato, Turco Oscar, Zuccato Palmira, Bordon Mario.

REVELANT-FOSCHIA Giuseppe - CARACAS - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1983 e il 1984.

SIMONUTTI Giorgio - CARACAS - Nel corso della tua visita a Udine abbiamo rilevato il tuo rinnovo di abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

TOMAT - Numa - CARACAS - Fides da Venzone ci ha inviato il vaglia postale con l'importo a saldo del tuo abbonamento (via aerea) dell'annata corrente.

TURCO Renato - S. JOSE' DE GUANIPA - Durante la tua visita alla nostra sede di Udine abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

Ente Friuli nel Mondo

CASELLA POSTALE 242
TELEFONO (0432) 205077 - 290778
VIA DEL SALE, 9
33100 UDINE

Presidente emerito: Ottavio Valerio
Presidente: Mario Toros
Vice Presidenti:
Flavio Donda per Gorizia
Renato Appi per Pordenone
Valentino Vitale per Udine
Domenico Lenarduzzi per i Fogolârs esteri

Direttore: Vinicio Talotti
Responsabile servizi culturali: Ottorino Burelli
Consiglieri:
Giannino Angeli, Tarcisio Battiston, Sergio Bertossi, Pietro Biasin, Vittorio Bortolin, Gianni Bravo, Angelo Candolini, Bruno Catasso, Gino Cocianni, Adriano Degano, Nemo Gonano, Libero Martinis, Giovanni Melchior, Alberto Picotti, Silvano Polmonari, Pietro Rigutto, Vittorio Rubini, Luciano Simonitto, Romano Specogna, Elia Tomai, Aristide Toniolo, Walter Urban

Membri di diritto:
Presidenti pro tempore delle Amministrazioni Provinciali di Pordenone, Gorizia e Udine
Collegio dei Revisori dei Conti:
Presidente: Saule Caporale;
membri effettivi:
Paolo Braida e Adino Cisilino;
membri supplenti:
Elio Peres e Cosimo Pulina

OTTORINO BURELLI, direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine